

*Le riflessioni del mese di dicembre sono scritte da:*

Fr. Emiliano Biadene	1-3; 10; 25 dicembre
Fr. Valerio Lanzarini	30-31 dicembre
Fr. Adalberto Mainardi	7-9; 11-18; 20-28 dicembre
Fr. Dario Romano	6; 19 dicembre
Un monaco	4-5; 24; 29 dicembre

Per contattare la redazione e gli autori scrivere a  
[messaquotidiana@dehoniane.it](mailto:messaquotidiana@dehoniane.it)

*Direttore responsabile:* Emiliano Biadene

*Progettazione grafica:* Tuna bites

*In copertina:* Foto di Unsplash

*Amministrazione e abbonamenti:*

Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2023): € 38,50

Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

*Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:*

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i testi liturgici in lingua italiana:*

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i cantici della Liturgia delle ore:*

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

*Per i testi dei documenti pontifici:*

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 25 novembre 2022

© 2023 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

*Stampa:* Italia Tipolitografia, Ferrara 2023

Periodico religioso mensile – Anno XVI, n. 11 – dicembre 2023

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894 del 20/12/2022.

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio commerciale

Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

DICEMBRE 2023

MESSA <sup>E</sup> PREGHIERA  
Quotidiana



# semi da viaggio

## NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

*Messa e preghiera quotidiana* non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

### La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

### Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

### Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In

questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

### **Nel ritmo del tempo**

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

### **Calendario ecumenico e interreligioso**

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Si è tenuto conto per la compilazione del *Libro dei testimoni. Martirologio ecumenico*, a cura della Comunità di Bose, sotto la direzione di Riccardo Larini, introduzione di Enzo Bianchi, San Paolo Cinisello Balsamo 2002.

### **Pagine bianche**

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.



e p r e m e s s a  
g h i e r a  
Q U O T I D I A N A

---

**dicembre 2023**





# VENERDÌ 1 DICEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
in un'anima sola.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino e unico,  
fonte di eterno Amore. Amen!*

### Salmo CF. SAL 24 (25)

Allarga il mio cuore angosciato,  
[Signore]  
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà  
e la mia fatica  
e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici:  
sono molti,  
e mi detestano  
con odio violento.

Proteggimi,  
portami in salvo;  
che io non resti deluso,  
perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano  
integrità e rettitudine,  
perché in te ho sperato.

O Dio, libera Israele  
da tutte le sue angosce.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»  
(Lc 21,33).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Metti in noi, Signore, uno Spirito nuovo!**

- Nel mistero della tua croce, Signore Gesù, noi discerniamo la tua vittoria: venga il tuo Spirito di consolazione a risanare le nostre ferite.
- Nella tua morte liberamente accolta noi riconosciamo la vita deposta per noi: venga il tuo Spirito di amore ad aprire in noi spazi di libertà.
- Nella tua discesa agli inferi noi vediamo la tua condiscendenza: venga il tuo Spirito di luce a dissipare le tenebre nei nostri cuori.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,  
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

### **COLLETTA**

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** DN 7,2-14

Dal libro del profeta Daniele

<sup>2</sup>Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande <sup>3</sup>e quattro grandi bestie, differenti l'una dall'altra, salivano dal mare. <sup>4</sup>La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

<sup>5</sup>Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le

fu detto: «Su, divora molta carne». <sup>6</sup>Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un'altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d'uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere. <sup>7</sup>Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.

<sup>8</sup>Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

<sup>9</sup>Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. <sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

<sup>11</sup>Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco. <sup>12</sup>Alle altre

bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito.

<sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

DN 3,75-81

**Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.**

<sup>75</sup>Benedite, monti e colline, il Signore.

<sup>76</sup>Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore. **Rit.**

<sup>77</sup>Benedite, sorgenti, il Signore.

<sup>78</sup>Benedite, mari e fiumi, il Signore. **Rit.**

<sup>79</sup>Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore.

<sup>80</sup>Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore. **Rit.**

<sup>81</sup>Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Lc 21,28

**Alleluia, alleluia.**

Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 21,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>29</sup>disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: <sup>30</sup>quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. <sup>31</sup>Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. <sup>32</sup>In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. <sup>33</sup>Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 116,1-2

**Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode,  
perché forte è il suo amore per noi.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Guardate il fico!**

Gesù sapeva guardare le cose più umili e quotidiane facendone brillare il senso nascosto, sapeva cogliere la bellezza della realtà con lo stupore del poeta. In effetti, è proprio questo il significato della contemplazione: imparare a vedere con gli occhi di Dio. Certo è difficile per noi stabilire esattamente quanto appartiene alle parole dette da Gesù stesso e quanto sia frutto della genialità e dell'intuizione spirituale di ciascun evangelista, ma proprio i vangeli inaugurano un nuovo genere letterario, un modo nuovo di vedere le cose e le relazioni umane, che sgorga dall'insegnamento di Gesù.

La piccola parabola del fico (che Luca estende a tutti gli alberi, in un certo senso impoverendola), racconta un'esperienza del tutto comune, la fine dell'inverno (in Palestina, il mandorlo fiorisce già in gennaio...) e l'approssimarsi dell'estate. Gesù però invita i discepoli («Anche *voi...*») a un discernimento più profondo: «Quan-

do vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino» (Lc 21,31). Quali cose? Il testo si riferisce agli sconvolgimenti naturali e politici evocati nella prima parte del capitolo 21: guerre, carestie, pestilenze, «fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo» (Lc 21,11), e poi persecuzioni, la distruzione di Gerusalemme, le tribolazioni degli ultimi tempi. Sono gli eventi che segnano anche l'esperienza storica dell'umanità, forse la stessa esperienza del nostro tempo. La storia cristiana non è esente dalla persecuzione. Eppure, il vangelo ci invita proprio per questo ad alzarci e levare il capo. La redenzione è vicina; anzi, è già avvenuta sulla croce. Vicino è quindi anche il regno, anzi, anche se non attira l'attenzione, il regno è alla nostra portata (cf. Lc 17,20-21). Marco sottolineava l'improvviso spuntare delle foglie, segno infallibile che il Figlio dell'uomo è vicino, che è alle porte (cf. Mc 13,29); Luca invece dice che i germogli degli alberi sono il segno della vicinanza del «regno di Dio». Se la venuta del Figlio dell'uomo resta oggetto della nostra attesa, il regno di Dio è già in qualche modo presente, come proclama anche la prima beatitudine: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio» (Lc 6,20).

L'espressione di «Figlio dell'uomo», che Gesù assume per designare la propria qualità messianica, proviene dalla profezia di Daniele (7,13). È una figura misteriosa e di natura divina, che viene ad inaugurare il regno definitivo di Dio, dopo il grande combattimento escatologico (cf. Dn 7,11-12). Anche per Gesù l'ora del combattimento è stata l'ora dell'agonia (cioè, propriamente,



della «lotta») prima della passione, in cui ha vinto definitivamente la tentazione del potere e del dominio, per affidarsi totalmente all'abbraccio del Padre, affinché venisse il suo regno, in cielo e sulla terra!

Ecco perché Gesù sigilla le sue parole sull'imminente tribolazione con un *amen*, cioè «in verità» (Lc 21,32, un'espressione che in Luca ricorre solo sei volte, contro quattordici volte in Marco e trentuno in Matteo). Sì, veramente «il cielo e la terra passeranno» (v. 33), ma le parole di Gesù non passeranno perché sono sigillate dalla sua vittoria sulla morte e sul peccato, dal suo combattimento sulla croce che ha inaugurato l'avvento del regno di Dio. Tutti gli eventi evocati dal discorso escatologico stanno nel passato della storia umana, e la venuta del Figlio dell'uomo corrisponde all'evento della croce. Allora effettivamente tutto è avvenuto in «questa generazione» (v. 32), e la redenzione operata dal Cristo offre una chiave per interpretare la storia e tenere desta la speranza della sua venuta nella gloria. L'approssimarsi dell'Avvento ci invita a non disperare per gli eventi tragici e insensati delle vicende umane, ma a testimoniare l'amore di Dio più forte della morte, il perdono più forte del peccato.

*Signore Gesù, tu che hai invitato i tuoi discepoli a discernere i segni dei tempi, insegnaci a non disperare nella tribolazione e donaci il coraggio di superare le prove che incontriamo nella vita: allora sapremo anche scorgere il germogliare del regno di Dio accanto a noi, i segni della tua venuta nelle realtà più umili.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Charles de Foucauld, monaco (1858-1916).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Naum, profeta (VII sec. a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Cosma e Damiano, martiri (ca. 303).

### **Luterani**

Eligio, vescovo (660).

**L'ATTENZIONE**

*Giornata mondiale  
contro l'AIDS*

**AI PIÙ DEBOLI**

L'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda di concentrarsi nuovamente sulle popolazioni che sono rimaste indietro nella risposta globale all'HIV e all'AIDS. Solo il 52% dei bambini affetti da HIV è sottoposto a terapie salvavita. Se riuscissimo a dimostrare i progressi compiuti nel porre fine alle nuove infezioni tra i bambini e nel garantire a tutti una terapia antiretrovirale (ARV) di qualità, avremmo maggiori speranze e potremmo garantire un maggiore impegno politico per porre fine all'AIDS in tutte le popolazioni entro il 2030.

A livello globale, il 70% delle nuove infezioni da HIV riguarda persone emarginate e spesso criminalizzate. Potremo porre fine all'AIDS solo aumentando i servizi per l'HIV ed eliminando le barriere strutturali e la discriminazione delle popolazioni a rischio in ogni paese (Organizzazione mondiale della sanità, *Giornata mondiale contro l'AIDS 2022*, <https://www.who.int/campaigns/world-aids-day/2022>).

**SABATO 2 DICEMBRE**

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (FRATTOCCHIE)

*Dal sangue dell'Agnello  
riscattati,  
purificate in lui le nostre vesti,  
salvati e resi nuovi dall'Amore,  
a te, Cristo Signor, diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita  
immensa fonte di gioia,  
che zampilla eternamente:  
splendore senza fine,  
in te si immerge  
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte  
sia assorbita  
dalla luce gloriosa della Pasqua  
e, morti ormai  
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,  
che sei la nostra vita.*

**Salmo** CF. SAL 138 (139)

Signore, tu mi scruti  
e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo  
e quando mi alzo,  
intendi da lontano  
i miei pensieri,

osservi il mio cammino  
e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola  
non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore,  
già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte  
mi circondi  
e poni su di me la tua mano.

Scrutami, o Dio,  
e conosci il mio cuore,

provami  
e conosci i miei pensieri;  
vedi se percorro  
una via di dolore  
e guidami per una via di eternità.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (*Lc 21,36*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Kyrie, eleison!**

- Aiutaci, Signore, a essere tuoi figli fedeli, senza essere separati dagli uomini e le donne della terra.
- Vogliamo abitare nella compagnia degli altri come tu hai abitato tra noi: aiutaci a stare nel mondo senza essere del mondo.
- Fa' che ogni terra straniera sia per noi patria e che ogni nostra patria sia terra straniera.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84,9

**Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,  
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.**

## **COLLETTA**

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DN 7,15-27

Dal libro del profeta Daniele

<sup>15</sup>Io, Daniele, mi sentii agitato nell'animo, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato; <sup>16</sup>mi accostai a uno dei vicini e gli domandai il vero significato di tutte queste cose ed egli me ne diede questa spiegazione: <sup>17</sup>«Le quattro grandi bestie rappresentano quattro re, che sorgeranno dalla terra; <sup>18</sup>ma i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per sempre, in eterno».

<sup>19</sup>Volli poi sapere la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre e molto spaventosa, che aveva

denti di ferro e artigli di bronzo, che divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava, <sup>20</sup>e anche intorno alle dieci corna che aveva sulla testa e intorno a quell'ultimo corno che era spuntato e davanti al quale erano cadute tre corna e del perché quel corno aveva occhi e una bocca che proferiva parole arroganti e appariva maggiore delle altre corna. <sup>21</sup>Io intanto stavo guardando e quel corno muoveva guerra ai santi e li vinceva, <sup>22</sup>finché venne il vegliardo e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo e giunse il tempo in cui i santi dovevano possedere il regno.

<sup>23</sup>Egli dunque mi disse: «La quarta bestia significa che ci sarà sulla terra un quarto regno diverso da tutti gli altri e divorerà tutta la terra, la schiaccerà e la stritolerà. <sup>24</sup>Le dieci corna significano che dieci re sorgeranno da quel regno e dopo di loro ne seguirà un altro, diverso dai precedenti: abatterà tre re <sup>25</sup>e proferirà parole contro l'Altissimo e insulterà i santi dell'Altissimo; penserà di mutare i tempi e la legge. I santi gli saranno dati in mano per un tempo, tempi e metà di un tempo. <sup>26</sup>Si terrà poi il giudizio e gli sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente. <sup>27</sup>Allora il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e gli obbediranno». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

DN 3,82-87

**Rit.** A lui la lode e la gloria nei secoli.

<sup>82</sup>Benedite, figli dell'uomo, il Signore.

<sup>83</sup>Benedite, figli d'Israele, il Signore. **Rit.**

<sup>84</sup>Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore.

<sup>85</sup>Benedite, servi del Signore, il Signore. **Rit.**

<sup>86</sup>Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore.

<sup>87</sup>Benedite, santi e umili di cuore, il Signore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Lc 21,36

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate in ogni momento pregando,  
perché abbiate la forza di comparire  
davanti al Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 21,34-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>34</sup>«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; <sup>35</sup>come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla



faccia di tutta la terra. <sup>36</sup>Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode,  
perché forte è il suo amore per noi.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Vegliate sempre!**

I versetti della pericope evangelica odierna concludono il discorso escatologico che precede la passione, morte e risurrezione del Signore. Per entrare nel mistero di Cristo occorre essere vigilanti, avere sensi desti, cioè non essere dispersi nell'oblio, dimentichi della nostra vocazione profonda. Che cosa significa propriamente vigilare?

Il ritorno del Signore avverrà sempre «all'improvviso», «come un laccio» (Lc 21,34-35), cioè inaspettato, supererà indefinitamente ogni nostra attesa o progetto. Non spetta a noi misurare l'ampiezza di questa venuta, né la sua modalità, ma soltanto essere pronti, non addormentati per riconoscere e accogliere il Veniente. Luca motiva la necessità di vigilare con i pericoli della mondanità (dissipazioni, ubriachezze, ecc.) che portano alla rovina di tutta un'esistenza, perché la svuotano di ciò che la rende sensata, piena, degna di essere vissuta dinanzi a Dio e agli uomini. Allo stesso modo, nell'interpretazione lucana della parabola del seminatore, i rovi sono le preoccupazioni, le ricchezze e i piaceri della vita che soffocano in noi il seme vivo della parola (cf. Lc 8,14). Per questo i discepoli non devono guardarsi soltanto da pericoli esterni (l'ipocrisia di scribi e farisei, cf. Lc 20,46), ma da se stessi (cf. già Lc 17,3).

Due verbi dominano la costruzione di questo breve passo: «State attenti a voi stessi» (Lc 21,34) e «Vegliate in ogni momento» (v.

36). I cuori non devono appesantirsi, non devono lasciarsi distogliere dalla loro finalità spirituale. Come? Perseverando nella vigilanza e nella preghiera. Solo così acquisiremo il discernimento per evitare la catastrofe finale, cioè l'ultima «prova» o «tentazione» (*peirasmós* in Mc 14,38). Occorrono però forza, energia morale e persino resistenza fisica. I cristiani sono coloro che hanno cercato rifugio in Dio (cf. Eb 6,18), cioè che hanno saputo sfuggire alle tentazioni, resistere alle prove per essere trovati pronti all'incontro con il loro Signore, a comparire «in piedi» davanti al Figlio dell'uomo. Secondo Paolo, i cristiani sono i figli del giorno, che non dormono e non si ubriacano, ma sono rivestiti della fede e della carità, e hanno «come elmo la speranza della salvezza» (1Ts 5,8). Il vangelo ci mette in guardia da ciò che minaccia di far deviare la nostra vita interiore offuscando l'unica cosa necessaria che è la parola di vita (cf. Lc 10,41s). Se lo perdiamo di vista, il giorno del Signore giungerà come un «laccio» (*paghis*), come una rete, trappola o imboscata, che imbriglia e blocca la situazione in cui ci troviamo, senza permetterle più di cambiare e di evolvere. La perseveranza consiste invece nel mettere sempre in discussione la nostra prassi alla luce del vangelo, che contesta la nostra mancanza di fede e di carità, per darci speranza e disporre il nostro cuore alla conversione, cioè al perdono e alla misericordia verso i fratelli e le sorelle, compagni del nostro cammino verso il regno che viene. È questa anche la grande occasione che ci offre il tempo liturgico dell'Avvento in cui stiamo per entrare.

*Sii benedetto, Dio nostro Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio amato, che ha rivelato a noi il tuo volto: concedici di vegliare nell'ascolto della sua parola, partecipando già della sua gioia e discernendo la sua presenza con noi fino alla fine dei tempi, quando verrà nella sua gloria. Egli vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Bianca di Castiglia, regina di Francia, religiosa (1252); Bibiana (Viviana), martire (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Abacuc, profeta (VII sec. a.C.); Filarete, metropolita di Mosca (1867) (chiesa russa)

### **Luterani**

Giovanni Ruusbroec, mistico fiammingo (1381).

### **Copti**

Cornelio il Centurione (I sec.).

**LA SCHIAVITÀ  
DELL'INDIFFERENZA**

*Giornata internazionale  
per l'abolizione della schiavitù*

Tutti abbiamo una schiavitù da cui dobbiamo liberarci, e tutti dobbiamo chiedere a santa Bakhita (1869-1947), patrona delle vittime della tratta, di aiutarci a liberarci dalla schiavitù della chiusura in noi stessi, da quell'individualismo che ci impedisce di prenderci cura degli altri, come dovremmo fare. Papa Francesco continua a richiamare su questo punto: sull'indifferenza con cui guardiamo la realtà dei nostri giorni, soprattutto la realtà di sofferenza, di dolore e di vulnerabilità, l'incapacità di dare risposte [...]. Soltanto se saremo liberati da questa schiavitù alla quale tutti siamo sottoposti – non c'è nessuno che possa dirsi esente – allora saremo capaci di aprire gli occhi, di renderci conto delle situazioni che ci sono nel mondo e anche vicino a noi, nella nostra realtà, e sapremo darci da fare, prenderci cura e fare quello che possiamo fare. Non possiamo fare tutto ma credo che ognuno di noi possa fare qualcosa (card. Piero Parolin, *Discorso per la benedizione della scultura Let the Oppressed Go Free di Timothy Schmalz dedicata a santa Giuseppina Bakhita*, Schio, 29 giugno 2023).



A v v e n t o

---





*I domenica di Avvento*

**DOMENICA 3 DICEMBRE**

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (BOSE)

*È questo il tempo dell'attesa  
risuona un grido di speranza  
ritorna a noi come ha promesso  
colui che fa ogni cosa nuova.*

*La sentinella nella veglia  
invoca il giorno dalla notte  
volgiamo gli occhi al Dio con noi  
il suo splendore ci pervade.*

*Lo Sposo viene, andiamo a lui  
la sala è pronta per le nozze  
noi intoniamo il canto nuovo  
è lui che sale dal deserto.*

*Attingeremo nella gioia  
le acque vive di salvezza*

*il Nome suo si effonderà  
sarà profumo inebriante.*

**Salmo** CF. SAL 135 (136)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Rendete grazie  
al Signore dei signori,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Lui solo ha compiuto  
grandi meraviglie,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Ha creato i cieli con sapienza,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Ha disteso la terra sulle acque,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Egli dà il cibo a ogni vivente,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Rendete grazie al Dio del cielo,  
perché il suo amore  
è per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento»  
(Mc 13,33).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Vieni, Signore Gesù!**

- La notte è avanzata e il tuo giorno è vicino: aiutaci, Signore, a svegliarci dal sonno della mente e del cuore.
- Il tempo ormai si è fatto breve e il mondo passa: aiutaci, Signore, a compiere la tua volontà.
- La nostra cittadinanza è nei cieli: sostienici, Signore, nella nostra attesa della tua salvezza.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 24,1-3

A te, Signore, innalzo l'anima mia,  
mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!  
Non trionfino su di me i miei nemici!  
Chiunque in te spera non resti deluso.

### **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché, resi forti nello spirito, attendiamo vigilanti la gloriosa venuta di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

## PRIMA LETTURA

Is 63,16b-17.19b; 64,2-7

Dal libro del profeta Isaia

<sup>16</sup>Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. <sup>17</sup>Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità.

<sup>19</sup>Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti.

<sup>64,2</sup>Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. <sup>3</sup>Mai si udi parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. <sup>4</sup>Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie.

Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. <sup>5</sup>Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.

<sup>6</sup>Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. <sup>7</sup>Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 79 (80)

**Rit. Signore, fa' splendere il tuo volto  
e noi saremo salvi.**

<sup>2</sup>Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
seduto sui cherubini, risplendi.

<sup>3</sup>Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci. **Rit.**

<sup>15</sup>Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,

<sup>16</sup>proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

<sup>18</sup>Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

<sup>19</sup>Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 1,3-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>3</sup>grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

<sup>4</sup>Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, <sup>5</sup>perché

in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.

<sup>6</sup>La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente <sup>7</sup>che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>8</sup>Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>9</sup>Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

SAL 84,8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

Mc 13,33-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>33</sup>«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. <sup>34</sup>È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

<sup>35</sup>Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al

mattino; <sup>36</sup>fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

<sup>37</sup>Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 338

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 340

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 84,13

Il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 354

---

## PER LA RIFLESSIONE

### Attenzione e vigilanza

Nel vangelo che ci propone questa prima domenica di Avvento, Gesù si trova ormai a Gerusalemme. Gli si avvicinano i discepoli e lo interrogano sulla sorte del tempio. Gesù risponde con un lungo discorso sulla fine dei tempi: è l'ultimo insegnamento prima dei giorni della sua passione, un lascito spirituale anche per tutti noi, da custodire con la vita.

L'insegnamento di Gesù inizia con due parole forti: «Fate attenzione, vegliate!» (Mc 13,33). «Guardate bene», dovrebbe essere tradotto letteralmente il primo imperativo. Ecco la cosa importante: la Scrittura non ci trasmette solo la necessità dell'ascolto attento, di un orecchio capace di ascoltare la parola di Dio rivolta al nostro cuore. La vita di fede richiede anche di imparare a *vedere*, di acquisire uno sguardo attento, occhi ben aperti per osservare con intelligenza evangelica gli eventi della storia che viviamo. Il secondo imperativo è: «Vegliate», cioè «state svegli!» Il Signore ci chiede di tenere tutti i nostri sensi aperti e desti, come se dicesse: «Combattete contro il sonno dei sensi: tenete gli occhi aperti, le orecchie attente, le mani pronte, la mente lucida!». È la lotta contro l'intontimento spirituale, contro il rischio di cadere nel torpore e di vivere per inerzia; contro la tentazione di spegnere i desideri, di lasciarsi vincere dalla tristezza e dalle paure che trascinano in una spirale mortifera. Gesù introduce a questo punto una similitudine:



«È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la sua casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito» (Mc 13,34). Questa immagine sottolinea come la vigilanza sia forza di azione, di custodia, di obbedienza ai propri doveri, forza di adesione ai propri «compiti», in greco *ergon*: azione, opera. Questa piccola parabola ci dice che la vigilanza tocca concretamente il nostro agire quotidiano, senza lasciare spazio a distrazioni, sogni, fughe o illusioni. L'attesa vigilante del cristiano si incarna in un quotidiano vissuto nella responsabilità personale. «Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino» (Mc 13,35). Vegliate perché non sapete! Ignorare il giorno e l'ora del ritorno del Signore può ingenerare indifferenza, superficialità, sonnolenza. Potrebbe anche farci mettere in discussione la fatica della nostra «opera» quotidiana, la fedeltà, e domandare se davvero ne vale la pena! Questo «non sapere» è descritto con l'immagine della notte, simbolo del buio o del disorientamento interiore. La vigilanza è l'antidoto alla tenebra alla quale conducono superficialità e distrazione. Gesù ci sta dicendo che la qualità della nostra sequela, della nostra vita cristiana, è dettata dalla vigilanza, sicché il discepolo o è vigilante o non è discepolo. Senza vigilanza rischiamo di fallire la nostra vita di fede.

Questo insegnamento di Gesù ci ricorda una verità che troppo facilmente dimentichiamo: nella nostra vita interiore non abbiamo garanzie. Non c'è appartenenza o merito che preservi il credente

dalla confusione e dal disorientamento. Ogni uomo senza vigilanza rischia di smarrirsi. È in questa attesa vigilante e attenta che noi possiamo trovare il nostro riposo e la nostra beatitudine, come ci suggerisce quel grido che si eleva nelle pagine finali del Nuovo Testamento: «Beato chi è vigilante» (Ap 16,15).

*Signore, in questo tempo di Avvento tu ci chiedi di rinnovare la nostra capacità di attenderti come Signore veniente, colui che viene nella gloria per giudicare i vivi e i morti: fa' che la nostra non sia un'attesa passiva, ma un'attesa che renda tutta la nostra vita un tempo di vigilanza, di lucidità e di preparazione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Francesco Saverio, presbitero e missionario (1552).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sofonia, profeta (VII sec. a.C.); Sergio Melitopol'skij, vescovo e martire (1937) (chiesa ucraina).

### **Copti ed etiopici**

I 24 vegliardi dell'Apocalisse.

### **Luterani**

Amilie Juliane von Schwarzburg-Rudolstadt, poetessa (1706).

**IL MAGISTERO**

*Giornata internazionale  
delle persone con disabilità*

**DELLA FRAGILITÀ**

La gioia che riempie il volto di chi incontra Gesù [...] non è un'illusione o frutto di ingenuità, è l'irrompere della forza della sua risurrezione in una vita segnata dalla fragilità. Si tratta di un vero e proprio *magistero della fragilità* che, se venisse ascoltato, renderebbe le nostre società più umane e fraterne, inducendo ognuno di noi a comprendere che la felicità è un pane che non si mangia da soli. [...] Oggi vogliamo ricordare la sofferenza di tutte le donne e di tutti gli uomini con disabilità che vivono in situazione di guerra, o di coloro che si trovano a portare una disabilità a causa dei combattimenti. Quante persone – in Ucraina e negli altri teatri di guerra – rimangono imprigionate nei luoghi dove si combatte e non hanno nemmeno la possibilità di fuggire? [...] Il *magistero della fragilità* è un carisma del quale voi – sorelle e fratelli con disabilità – potete arricchire la chiesa: la vostra presenza «può contribuire a trasformare le realtà in cui viviamo, rendendole più umane e più accoglienti. Senza vulnerabilità, senza limiti, senza ostacoli da superare, non ci sarebbe vera umanità» (*La Chiesa è la nostra casa*, n. 2). Ed è per questo che mi rallegro che il cammino sinodale si stia dimostrando un'occasione propizia per ascoltare finalmente anche la vostra voce (*Messaggio del santo padre Francesco in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità*, 3 dicembre 2022).

*S. Giovanni Damasceno, presb. e dottore della Chiesa (mf)*

## LUNEDÌ 4 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,  
vieni, Cristo nostra luce,  
vero sole, nuovo giorno,  
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,  
prendilo nelle tue mani:  
non deludere l'attesa,  
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,  
trasfigura ogni lamento  
nell'ardente invocazione  
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,  
perché vieni a dar ristoro,*

*a donare fin da ora  
nuovi cieli e terra nuova.*

#### **Salmo** CF. SAL 75 (76)

Dio si è fatto conoscere in Giuda,  
in Israele è grande il suo nome.

È in Salem la sua tenda,  
in Sion la sua dimora.

Là spezzò le saette dell'arco,  
lo scudo, la spada, la guerra.

Splendido tu sei,  
magnifico su montagne di preda.

Dal cielo hai fatto udire  
la sentenza:  
sbigottita tace la terra,

quando Dio si alza per giudicare, per salvare tutti i poveri della terra.	Fate voti al Signore, vostro Dio, e adempiteli.
---	---

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli» (*Mt 8,11*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a te nei secoli!**

- Gesù, inviato di Dio tu hai posto la tua tenda tra di noi, ma i tuoi non ti hanno accolto: beati quelli che ti accolgono nello straniero.
- Gesù, profeta di Dio tu hai combattuto l'orgoglio degli uomini religiosi ma i tuoi non ti hanno accolto: beati quelli che accettano di perdere i privilegi.
- Gesù, parola di Dio tu ti sei rivolto agli umili ma i tuoi non ti hanno accolto: beati quelli che annunciano il vangelo ai poveri.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GER 31,10; IS 35,4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,  
annunciatela alle isole più lontane:

**Coraggio, non temete!**

**Ecco, giunge il vostro Dio.**

## **COLLETTA**

Il tuo aiuto, o Padre, ci renda perseveranti nel bene in attesa di Cristo tuo Figlio; quando egli verrà e busserà alla porta, ci trovi vigilanti nella preghiera, operosi nella carità fraterna ed esultanti nella lode. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** IS 2,1-5

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Messaggio che Isaìa, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

<sup>2</sup>Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli e ad esso affluiranno tutte le genti.

<sup>3</sup>Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché

ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. <sup>4</sup>Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

<sup>5</sup>Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

121 (122)

**Rit. Andiamo con gioia incontro al Signore.**

<sup>1</sup>Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».

<sup>2</sup>Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

<sup>3</sup>Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

<sup>4</sup>È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore. **Rit.**

<sup>6</sup>Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano;

<sup>7</sup>sia pace nelle tue mura,  
sicurezza nei tuoi palazzi. **Rit.**

<sup>8</sup>Per i miei fratelli e i miei amici  
io dirò: «Su di te sia pace!».

<sup>9</sup>Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene. **Rit.**

**Rit. Andiamo con gioia incontro al Signore.**

### **CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 79,4

Alleluia, alleluia.

Signore, nostro Dio, vieni a liberarci:

fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Alleluia, alleluia.

### **VANGELO**

MT 8,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>5</sup>entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: <sup>6</sup>«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente».

<sup>7</sup>Gli disse: «Verrò e lo guarirò». <sup>8</sup>Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. <sup>9</sup>Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

<sup>10</sup>Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nes-



suno con una fede così grande! <sup>11</sup>Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 340

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 105,4-5; IS 38,3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,  
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### Con fede e speranza

L'attesa dell'Avvento non è l'attesa della nascita del Signore. Egli è già venuto una volta per sempre nella pienezza dei tempi, Dio si è fatto uomo in Gesù Cristo ed è entrato nelle vicende della storia umana, intrecciando la sua vita con la nostra vita. La venuta di Gesù di Nazaret, che i cristiani riconoscono come il Cristo, il Messia promesso da Dio al suo popolo Israele, compie l'attesa dell'antica alleanza, realizza le promesse di Dio e la speranza annunciata dai profeti di Israele. Nella prima lettura di quest'oggi, la profezia di Isaia – un oracolo scritto probabilmente dopo l'esilio di Babilonia (cf. Mi 4,1-5) – annuncia però una speranza che, nel nostro tempo di guerra, ancora non si è compiuta: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione» (Is 2,4). È la speranza dell'avvento definitivo del regno di Dio, quando il Signore risorto ritornerà nella sua gloria come «giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli» (v. 4). Il tempo di Avvento ci invita a rinnovare questa attesa del Veniente, che dona senso e futuro a tutta la nostra storia, e ad attenderlo con fede e speranza.

Anche il vangelo quest'oggi ci parla della fede. Inaspettatamente, questa fede si trova spesso là dove non ce lo aspetteremmo, non tra i figli di Israele, ma proprio tra quei pagani, appartenenti ai molti popoli evocati da Isaia, che salgono al «monte del Signore,

al tempio del Dio di Giacobbe» (Is 2,3) per ascoltare l'insegnamento di vita e camminare per i sentieri del Signore. A Cafarnao, Gesù accondiscende alla richiesta di un centurione che gli chiede di guarire il suo servo, ma resta meravigliato della sua risposta: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito» (Mt 8,8), una parola così importante che è entrata anche nella liturgia eucaristica, ed è fatta propria da ciascun fedele che si accosta alla comunione. «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!» (Mt 8,10), commenta Gesù. Di che cosa stiamo parlando? Di quale fede parla Gesù? Il centurione non ha emesso nessuna professione di fede nel Dio d'Israele!

La fede del centurione è creaturale, è fede nel Dio creatore, nel Dio della vita. La sua fede è sottomissione alla vita, al proprio posto, al posto ricevuto e accettato. Si definisce «un subalterno» (v. 9), un uomo sotto il comando altrui (*homo sub potestate*). Accogliere il proprio posto nella storia è il più grande atto di fede! Tenere il proprio posto. Accogliere le umiliazioni, le piccole gioie di quel posto e non bramarne un altro. Rimanere. Dimorare. «Come un ramo curvato dalle nevi di tanti inverni e come un falò che divori quietamente le rocce dolorose della memoria, trasformandole in dolci colline di oblio» (Cristina Campo).

Questa sottomissione ha una forza terapeutica, è fonte di pace, di forza, calma l'ansia, impedendole di impossessarsi di noi, di diventare malattia. «Va', avvenga per te come hai creduto» (Mt

8,13) dirà subito dopo Gesù al centurione, e il servo sarà guarito in quell'istante. Sottomissione non è ripiegamento, non è vita piccola e misera, ma è la vera apertura universale: «Molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli» (Mt 8,11, che riecheggia la profezia di Is 2,3).

Gesù resta «ammirato» da questo centurione, ne è profondamente toccato, qualcosa penetra in lui: forse dovremmo ricordare di più questo sguardo di Gesù, che apprende per via di stupore, che resta ammirato dell'uomo... e farne il nostro sguardo verso la realtà: «Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal concilio sul mondo umano moderno», diceva Paolo VI (7 dicembre 1965).

Anche Gesù ha imparato a collocarsi, quale Figlio dell'uomo – lungo tutte le tappe della sua vita – in questa schiera di sottomessi che accettano la loro storia e ne fanno così un cammino di grandezza e di consolazione, di lenimento del male. Non a caso dopo l'incontro col centurione il vangelo ci narra una serie di incontri di Gesù con la sofferenza e di cura della malattia, fino ad inverare la profezia di Isaia sul Servo del Signore che si è caricato, e ha portato le malattie. Per poter «portare» bisogna essere andati a fondo, all'ultimo posto, al punto più basso, da cui si può sostenere, sollevare, portare quanto sta sopra di noi: non ci schiaccia, e la sottomissione accettata è la forza che sposta le montagne, è la fede di quel centurione pagano, che ha commosso Gesù.

*Signore Gesù, che hai trovato la fede del centurione e ne sei rimasto meravigliato, donaci di attendere la tua venuta con fede e speranza, affinché al tuo ritorno tu trovi ancora la fede sulla terra, e tutti i popoli possano entrare nel tuo regno benedetto, in cui tu vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e anglicani**

Giovanni Damasceno, monaco e dottore della fede (749).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Barbara, megalomartire (304 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Mercurio (Abu-Saifain), martire (III-IV sec.).

### **Anglicani**

Nicholas Ferrar, fondatore della comunità di Little Gidding (1637).

### **Luterani**

Barbara, martire (III sec.).

## MARTEDÌ 5 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Dall'Oriente si leva una luce,  
nella notte che fugge lontano:  
è Gesù che discende dall'alto,  
il suo nome è: parola di Dio.*

*Ha mandato il Padre l'Agnello  
annunziato dai santi profeti;  
accogliamo il Figlio di Dio  
come vergini pronte alla luce.*

*Proclamiamo la gloria del Padre  
per il Figlio e lo Spirito Santo  
nella chiesa  
in cammino nel mondo  
che attende il ritorno di Cristo.*

#### Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome  
in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome  
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza.

Una generazione narra all'altra  
le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore  
della tua maestà

e le tue meraviglie  
voglio meditare.

Diffondano il ricordo  
della tua bontà immensa,  
acclamino la tua giustizia.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»  
(Lc 10,21).

### **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

#### **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, noi ti lodiamo.**

- Signore, tu ci chiami alla luce e fai di noi dei viventi per sempre: noi diventiamo nel tuo amore i figli del giorno.
- Tu realizzi le promesse di un tempo a Davide e prepari una casa per tutte le genti: nel tuo Spirito noi diventiamo la tua dimora per sempre.
- Tu sei venuto nella carne mortale e in mezzo a noi hai posto la tua tenda: in te noi diventiamo i figli di Dio.

#### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Zc 14,5.7

Ecco, il Signore verrà  
e con lui tutti i suoi santi:  
in quel giorno risplenderà una grande luce.

## **COLLETTA**

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta di Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la sua presenza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 11,1-10

Dal libro del profeta Isaìa

In quel giorno, <sup>1</sup>un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. <sup>2</sup>Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. <sup>3</sup>Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; <sup>4</sup>ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà



il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. <sup>5</sup>La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. <sup>6</sup>Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. <sup>7</sup>La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. <sup>8</sup>Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. <sup>9</sup>Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. <sup>10</sup>In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

71 (72)

**Rit.** Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

**oppure:** Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

<sup>1</sup>O Dio, affida al re il tuo diritto,  
al figlio di re la tua giustizia;

<sup>2</sup>egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia  
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

<sup>7</sup>Nei suoi giorni fiorisca il giusto  
e abbondi la pace,  
finché non si spenga la luna.

<sup>8</sup>E d'òmini da mare a mare,  
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

<sup>12</sup>Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.

<sup>13</sup>Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

<sup>17</sup>Il suo nome duri in eterno,  
davanti al sole germogli il suo nome.  
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra  
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

**Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.  
*oppure:* Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Ecco, viene il Signore nostro Dio con potenza grande,  
illuminerà gli occhi dei suoi servi.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 10,21-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>21</sup>In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. <sup>22</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

<sup>23</sup>E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. <sup>24</sup>Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 340

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. 2TM 4,8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia  
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **La lode di Gesù al Padre**

Il vangelo di quest'oggi è un grido di lode ed esultanza di Gesù, che troviamo anche nel primo vangelo (cf. Mt 11,25-27 e 13,16-17). Luca precisa che questa preghiera di lode è mossa dallo Spirito Santo. Più volte Luca ha parlato della preghiera di Gesù, ma non ne ha mai indicato il contenuto. Qui leggiamo una preghiera esplicita: è un'azione di grazie. Il Cristo si inserisce così nella preghiera del suo popolo, che è essenzialmente benedizione. L'ebreo rende grazie a Dio per ogni cosa. Non si dice forse che ogni ebreo dovrebbe pronunciare almeno cento benedizioni al giorno? E Paolo ricorderà ai cristiani di Tessalonica: «Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie!» (1Ts 5,16-18), e a quelli di Colossi: «Rendete grazie!» (Col 3,15), cioè, letteralmente: «Siate eucaristici!». La lode di Gesù è rivolta al «Padre, Signore del cielo e della terra» (Lc 10,21). Dio è anzitutto Padre. Solo in riferimento a Gesù è attestata questa familiarità con Dio, che

altrove egli chiama «Abba» (cf. Mc 14,36; Rm 8,15 e Gal 4,6). L'amore è l'aspetto fondamentale di Dio. Amore di Padre, cui non è però estranea la dimensione materna.

Dio è poi «Signore del cielo e della terra»: la signoria di Dio sull'universo trova fondamento nel suo amore. La stessa convinzione sarà espressa dal Credo: «lo credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra». La preghiera di Gesù è essenzialmente una lode. Normalmente si ringrazia Dio per la sua opera di creazione o per i suoi interventi nella storia. In Dn 2,23 troviamo un diretto parallelo con il nostro testo: là, infatti, Daniele loda il Signore dei padri che gli ha concesso «sapienza e forza» per conoscere l'enigma del sogno di Nabucodonosor (cf. Dn 2,19). Gesù rovescia la logica: la sapienza è stata data, letteralmente, agli «infanti», a quelli che sono incapaci di parlare. È una parola che si iscrive nella logica della predilezione di Dio per i piccoli e per i poveri, che il terzo vangelo sottolinea costantemente (cf. Lc 1,46ss; 9,46-48; 18,16-17; 19,1-10).

Che cosa sono, ci chiediamo, le «cose» che Dio ha nascosto ai sapienti e agli intelligenti per rivelarle ai piccoli? Forse non si tratta degli eventi evocati immediatamente prima da Luca (la caduta di Satana, l'autorità di calpestare i serpenti e ogni potenza del nemico, l'iscrizione nei cieli dei nomi degli inviati), ma proprio ciò che segue: la rivelazione della «benevolenza» (*eudokía*) di Dio, di ciò che è per lui buono e giusto, e cioè dell'intima relazione esistente tra il Padre e il Figlio. Il Padre ha dato «tutto» al Figlio e dunque

nulla si trova al di fuori dello spazio coperto dalla salvezza che il Figlio è venuto a realizzare. Si tratta di un rapporto di mutua conoscenza in cui solo il Padre conosce l'identità vera del Figlio e solo il Figlio quella del Padre, conoscenza che deriva dalla perfetta comunione esistente fra di loro, quella che il Gesù giovanneo esprime con le parole: «Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,30). Questa conoscenza reciproca, tuttavia, non si ferma alla dimensione binaria Padre e Figlio, come in un cerchio chiuso, ma si allarga: solo il Figlio conosce chi è il Padre, ma questa conoscenza è data anche a coloro ai quali il Figlio la vuole rivelare, a quelli, cioè, che lo seguono, ai discepoli ai quali ha detto: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio» (Lc 8,10). I discepoli, purché rimangano «piccoli» come fanciulli, sono così inseriti all'interno della relazione di amore che unisce il Padre e il Figlio. È proprio questo che ha manifestato in profondità la missione dei settantadue con la caduta di Satana, l'autorità dei discepoli sul potere nemico e, soprattutto, l'iscrizione dei loro nomi nei cieli.

*Signore Gesù, che hai dichiarato beati i tuoi discepoli perché hanno veduto e ascoltato ciò che molti profeti e re hanno annunciato e desiderato di vedere e di ascoltare, concedici di non perdere lo stupore dinanzi alla salvezza da te operata, ma di testimoniarla con umiltà e con gioia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e ortodossi**

Saba il Santificato, abate (532).

### **Copti ed etiopici**

Valeriano, Tiburzio e Cecilia di Roma, martiri (II-III sec.); Iyasus Mo'a, monaco (1294).

### **Luterani**

Aloys Henhöfer, predicatore (1862).

## **UNA CULTURA DEL VOLONTARIATO**

Affrontare le sfide globali richiede spesso una collaborazione tra volontariato, settore privato, organizzazioni governative e non governative. La promozione di partenariati efficaci e sostenibili è fondamentale per affrontare le complessità delle sfide sociali ed ambientali, e per massimizzare l'impatto del volontariato. I progressi che si sono registrati includono l'aumento della consapevolezza e del riconoscimento del volontariato come strumento importante per il cambiamento sociale. L'accesso a piattaforme online e strumenti digitali ha reso più facile per le persone trovare opportunità di volontariato e per le organizzazioni coinvolgere volontari da tutto il mondo. Inoltre, le leggi e le politiche che sostengono il volontariato sono state implementate in molti paesi, creando un ambiente più favorevole per il coinvolgimento dei volontari. Tuttavia, ci sono ancora molte sfide da affrontare. La promozione di una cultura del volontariato, la protezione dei diritti dei volontari e il superamento delle barriere che impediscono la partecipazione di tutti sono obiettivi importanti per garantire un futuro sostenibile per il volontariato a livello mondiale (*Gli obiettivi della Giornata internazionale del volontariato per lo sviluppo economico e sociale*, 5 dicembre 2023, <https://giornatamon-diale.it/evento/giornata-internazionale-del-volontariato/>).



S. Nicola, vescovo (memoria)

## MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (BOSE)

*La gioia del Cristo che viene  
inondi la chiesa di Dio  
l'annuncio dei santi profeti  
risuoni per tutti i credenti.*

*Il regno di Dio è vicino  
correte incontro allo Sposo  
è pronta la sala di nozze  
la Sposa discende dal cielo.*

*Il regno è stato instaurato  
ormai la salvezza è compiuta  
è stato sconfitto il nemico  
la vita ha vinto la morte.*

*A te, o Signore del mondo  
che solo conosci quel giorno  
chiediamo*

*che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo per sempre.*

#### Salmo CF. SAL 11 (12)

Salvami, Signore!  
Non c'è più un uomo giusto;  
sono scomparsi  
i fedeli tra i figli dell'uomo.

Si dicono menzogne  
l'uno all'altro,  
labbra adulatrici  
parlano con cuore doppio.

«Per l'oppressione dei miseri  
e il gemito dei poveri,  
ecco, mi alzerò  
– dice il Signore –;

metterò in salvo  
chi è disprezzato».

Le parole del Signore  
sono parole pure,

argento separato  
dalle scorie nel crogiuolo,  
raffinato sette volte.

Tu, o Signore, le manterrai.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla» (*Mt 15,32*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Lode e gloria a te!**

- Sii benedetto, Signore, per il nostro passato; per il nostro presente; per il futuro che nelle tue mani è più esteso e più vasto dei nostri progetti.
- Sii lodato, Signore, per l'ora della tua venuta; per il tuo giorno che ormai è vicino; per la vigilanza dei cuori che ti sanno aspettare.
- Sii benedetto, Signore, per la grandezza dell'uomo che tu incoroni di gloria; per il suo lavoro che tu benedici; per la sua attesa che tu colmerai.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. EZ 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,  
«e susciterò un pastore che le pascerà:  
io, il Signore, sarò il loro Dio».

### COLLETTA

Imploriamo umilmente la tua misericordia, o Signore: per intercessione del santo vescovo Nicola salvaci da tutti i pericoli, perché procediamo sicuri sulla via della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA IS 25,6-10A

Dal libro del profeta Isaìa

In quel giorno, <sup>6</sup>preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

<sup>7</sup>Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. <sup>8</sup>Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scompa-

rire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. <sup>9</sup>E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, <sup>10</sup>poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 22 (23)

**Rit. Abiterò nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita.**

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:  
beati coloro che sono preparati all'incontro.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 15,29-37

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>29</sup>Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. <sup>30</sup>Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, <sup>31</sup>tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

<sup>32</sup>Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me

e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». <sup>33</sup>E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». <sup>34</sup>Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini».

<sup>35</sup>Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, <sup>36</sup>prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. <sup>37</sup>Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Guarda con bontà, o Signore, il sacrificio che presentiamo al tuo santo altare nella memoria di san Nicola, perché a noi ottenga il perdono e renda onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 34<sup>o</sup>

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,  
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate  
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Saziati dai santi misteri, ti preghiamo umilmente, o Signore: fa' che sull'esempio di san Nicola professiamo la verità in cui egli ha creduto, e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci ha trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La cura compassionevole**

Nella prima lettura, Isaia intravede la pace del banchetto messianico, che non sazia solo la fame del corpo, ma è pienezza di gioia e di vita: vini raffinati e cibi succulenti narrano la festa di Dio con gli uomini, quando anche la morte, l'ultimo nemico sarà sconfitto, e ogni lacrima sarà asciugata, ogni dolore, ogni sofferenza, ogni assurda tragedia della storia troverà la sua consolazione, una consolazione che ora non riusciamo nemmeno a immaginare. Questa è anche la speranza cristiana che innerva la storia.

Nel brano del Vangelo di Matteo, come in una anticipazione del banchetto messianico, Gesù vede le folle e sente di loro compassione. Cura le ferite del corpo, dona loro da mangiare. Anche Matteo, come Marco, narra due volte l'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci: la pienezza della gioia del regno è destinata anzitutto a Israele e poi anche a tutte le genti. La folla segue

Gesù, si raduna attorno a lui. È molto bello questo accostamento della folla a Gesù! È un movimento discreto in cui anche noi possiamo riconoscerci. Anche oggi egli può curare le nostre ferite e risanare la nostra sete di senso, in un itinerario di maturazione della nostra fede. Molto spesso le situazioni di malattia che vediamo attorno a noi o che riscontriamo in noi stessi non possono essere completamente sanate. Questo può affliggerci e crearci grandi sofferenze. In questi casi ciò che riusciamo a sperimentare è la cura amorevole che possiamo ricevere o dare: e non è affatto piccola cosa! A volte una carezza, se data con amore, colma il vuoto che la medicina non è in grado di riempire. Certo i miracoli sono sempre possibili, ma non sono la via ordinaria attraverso cui si alimenta la fede. La via possibile, la via accessibile a tutti è quella della cura e dell'interessamento amorevole: attenzione data a chi è nella malattia, o accolta con gratitudine quando noi stessi ci troviamo nella malattia.

Anche nella moltiplicazione dei pani la parola chiave è: compassione. Gesù dice ai discepoli che sente compassione per la folla e li interroga sul da farsi. Saremmo tentati di rispondere: «Hai appena guarito i malati, di' a queste pietre che diventino pane». Questa è una tentazione diabolica! Gesù rovescia la domanda, non cede a deliri di potenza, ma parte dalla realtà: «Quanti pani avete?» (Mt 15,34). Noi oggi di pane ne abbiamo in abbondanza, noi che abbiamo la fortuna di vivere nella parte ricca del nostro pianeta. Che cosa ci manca allora? Che cosa ci manca davvero? La



risposta è di una semplicità disarmante: ci manca la compassione, quella compassione che Gesù mostra di avere per le folle che ha davanti e che noi rischiamo di non vedere.

Se noi che potremmo dare da mangiare agli affamati non siamo capaci di farlo, rischiamo di ritrovarci privati anche di quella carezza amorevole che è il miracolo che cura la peggiore delle nostre malattie: la durezza di cuore.

*Signore Gesù, tu che hai curato le ferite del corpo e dello spirito, hai saziato gli affamati e dissetato gli assetati, donaci un cuore umile capace di fare spazio alla tua parola, e noi impareremo a essere compassionevoli e misericordiosi come il Padre che tu ci hai rivelato.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Nicola, vescovo di Mira di Licia (343).

### **Copti ed etiopici**

Giacomo l'Interciso (solitario), martire in Persia (420).

### **Luterani**

Ambrosius Blarer, riformatore (1564).

*S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)*

## GIOVEDÌ 7 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*E cielo e terra e mare invocano  
la nuova luce  
che sorge sul mondo,  
luce che irrompe  
nel cuore dell'uomo,  
luce allo stesso  
splendore del giorno.*

*Tu come un sole percorri la via,  
passi attraverso  
la notte dei tempi  
e dentro il grido  
di tutto il creato,  
sopra la voce  
di tutti i profeti.*

*Viviamo ogni anno  
l'attesa antica,*

*sperando ogni anno  
di nascere ancora,  
di darti carne e sangue e voce,  
che da ogni corpo  
tu possa risplendere.*

#### **Salmo** CF. SAL 113A (114)

Quando Israele  
uscì dall'Egitto,  
la casa di Giacobbe  
da un popolo barbaro,

Giuda divenne  
il suo santuario,  
Israele il suo dominio.  
Il mare vide e si ritrasse,  
il Giordano si volse indietro,  
le montagne

saltellarono come arieti,  
le colline  
come agnelli di un gregge.  
Trema, o terra,

davanti al Signore,  
davanti al Dio di Giacobbe,  
che muta la rupe in un lago,  
la roccia in sorgenti d'acqua.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

### **Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Signore nostro, apri i nostri occhi e noi contempleremo le meraviglie della tua legge.
- Signore nostro, donaci il tuo Spirito di sapienza e noi penetreremo i misteri del tuo vangelo.
- Signore nostro, metti in noi un cuore nuovo e saremo capaci di vivere la pienezza dell'amore.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito  
di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

## **COLLETTA**

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio ci hai dato un maestro della fede cattolica e un esempio di apostolica forza, suscita nella tua Chiesa uomini secondo il tuo cuore che la governino con coraggio e sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** IS 26,1-6

Dal libro del profeta Isaia

<sup>1</sup>In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. <sup>2</sup>Aperte le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. <sup>3</sup>La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. <sup>4</sup>Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, <sup>5</sup>perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la

città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. <sup>6</sup>I piedi la calpestando: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 117 (118)

**Rit. Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.**

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>8</sup>È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nell'uomo.

<sup>9</sup>È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nei potenti. **Rit.**

<sup>19</sup>Apritemi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.

<sup>20</sup>È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti.

<sup>21</sup>Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

<sup>25</sup>Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

<sup>26</sup>Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

<sup>27</sup>Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Is 55,6

Alleluia, alleluia.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare;  
invocatelo, mentre è vicino.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Mt 7,21.24-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>21</sup>«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

<sup>24</sup>Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. <sup>25</sup>Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. <sup>26</sup>Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. <sup>27</sup>Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, lo Spirito Santo infonda in noi, che celebriamo i divini misteri, la stessa luce di fede che illuminò sempre sant’Ambrogio per la diffusione della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell’Avvento I oppure I/A*

p. 340

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 1,2.3

Chi medita la legge del Signore giorno e notte,  
darà frutto a suo tempo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai fortificati con la potenza di questo sacramento, fa’ che progrediamo sull’esempio di sant’Ambrogio, per camminare forti nelle tue vie e prepararci a gustare la dolcezza del banchetto eterno. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La casa sulla roccia**

Gesù sta parlando ai discepoli (cf. Mt 5,1). È la conclusione del discorso della montagna. Ha parlato delle beatitudini. Ha parlato del regno dei cieli. Questa parola è anche un giudizio – non solo

il giudizio alla fine della storia, alla fine della nostra vita. È un giudizio sul nostro presente. Questo vangelo parla a noi. Ci chiede conto di come viviamo i nostri rapporti. Ci chiede conto del nostro rapporto con il Signore. C'è un dire discordante dal fare che non accresce la carità, ma la raffredda; un ascoltare senza veramente incontrare l'altro, che non edifica la comunione, ma la dissolve.

Non basta dire «Signore, Signore», per entrare in relazione con lui. Non basta nemmeno profetare nel nome di Gesù, né cacciare demoni, né compiere miracoli. Non solo questa pratica religiosa è insufficiente, ma rischia di essere operatrice di iniquità (cf. Sal 6,9), una *anomìa*, una pratica senza legge, al di fuori della benedizione di Dio; perché chi la persegue non conosce Dio, non si lascia conoscere da lui. «Non vi ho mai conosciuti» (Mt 7,23), dirà il Signore nel giorno del giudizio, nel giorno della verità di tutti i nostri atti, delle nostre parole, dei nostri pensieri. Chi, dunque, conosce in verità il Signore? Colui che fa la volontà del Padre che è nei cieli. Lo ha insegnato Gesù stesso al cuore del discorso della montagna: «Padre nostro che sei nei cieli [...] sia fatta la tua volontà...» (Mt 6,9-10).

Il rapporto autentico con il Signore passa per l'obbedienza alla volontà del Padre. Solo chi compie la volontà del Padre conosce il Signore Gesù. «Nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (Mt 11,27). Non c'è nessun rapporto diretto e carismatico con il Signore al di fuori della puntuale obbedienza alla



sua parola, che è la parola udita dal Padre. Nel discorso della montagna Gesù non dona una nuova legge, una nuova Torah, ma svela l'intima luce dell'insegnamento donato da Dio a Mosè e ai profeti: entrare nella vita stessa di Dio, nella sua volontà di amore e vita per l'uomo, nella vita divina che si è resa manifesta nel Figlio. Conoscere il Signore, entrare in relazione con lui, significa diventare obbedienti come il Figlio è stato obbediente al Padre. Questa conoscenza, questa obbedienza che unisce il Padre al Figlio, si riflette come in uno specchio nei nostri rapporti fraterni. È quello che ci dice la parabola della casa costruita sulla roccia: «Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica...» (Mt 7,26). *Queste mie parole*: sono le parole che Gesù ha appena pronunciato nel suo insegnamento. Questa parola ci giudicherà nell'ultimo giorno: non entreremo nel regno dei cieli se la nostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei (cf. Mt 5,20); se la verità del nostro rapporto con Dio non riposerà nella verità del rapporto con il fratello, con un'assolutezza di trasparenza che sradica ogni ipocrisia — «chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido, dovrà essere sottoposto al sinedrio» (Mt 5,22); se metteremo limiti al comandamento dell'amore che non ha confini: «Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli» (5,44-45). Chi farà queste cose sarà simile a un uomo sapiente che ha costruito la sua casa sulla roccia, che non lascia che si raffreddi in

lui la carità, che rinnova settanta volte sette la fiducia in un rapporto che sembra irrimediabilmente logorato, che ama perché ha creduto all'amore e rimane nell'amore (cf. Gv 15,9) anche quando l'amore di molti viene meno (cf. Mt 24,12). Quest'uomo sfuggirà alla grande tribolazione, quando si moltiplicheranno i falsi profeti, gli uomini religiosi che dicono «Signore, Signore» – che dicono e non fanno: quest'uomo resisterà alla prova del tempo, alla rovina dei rapporti costruiti sulla presunzione di ascoltare senza mettere in pratica, sulla pretesa di agire in nome di Gesù senza fare misericordia.

*Signore, noi mettiamo in te il fondamento della nostra vita, mettiamo la fragilità del nostro piccolo amore nel dono del tuo amore che non viene meno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e anglicani**

Ambrogio, vescovo di Milano e dottore della chiesa (397).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Filotea di Arges, eremita e martire (1218) (chiesa romana e bulgara).

### **Copti ed etiopici**

Sarapamone, vescovo di Nicio, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Testimoni fino al sangue del «Thorner Blutgericht» in Polonia (1724).

## Calendario interreligioso

### **Ebrei**

Inizio della festività di Chanukkà: si commemora la riconsacrazione del tempio di Gerusalemme dopo che un gruppo di guerrieri ebrei, i Maccabei, miracolosamente sconfisse il potente esercito assiro-ellenico nel II sec. a.C.

*Immacolata Concezione della B.V. Maria (solennità)*

**VENERDÌ 8 DICEMBRE**

I settimana di Avvento - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Móstrati Madre per tutti,  
offri la nostra preghiera,  
Cristo l'accolga benigno,  
lui che si è fatto tuo Figlio.*

*Vergine santa fra tutte,  
dolce regina del cielo,  
rendi innocenti i tuoi figli,  
umili e puri di cuore.*

*Dónaci giorni di pace,  
veglia sul nostro cammino,  
fa' che vediamo il tuo Figlio,  
pieni di gioia nel cielo.*

*Lode all'altissimo Padre,  
gloria al Cristo Signore,*

*salga allo Spirito Santo  
l'inno di fede e d'amore.*

**Salmo** SAL 125 (126)

Quando il Signore  
ristabili la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca  
si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.  
Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto  
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,  
la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Entrando da lei [Maria, l'angelo Gabriele] disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te» (*Lc 1,28*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Lode a te, figlio di Maria!**

- Promesso fin dall'inizio della creazione del mondo, sei nato dalla nuova Eva: noi ti lodiamo!
- Benedizione promessa ad Abramo, sei il frutto benedetto del grembo di Maria: noi ti lodiamo!
- Parola di Dio fatta carne, sei stato generato da Maria nella discendenza di Davide: noi ti lodiamo!

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** IS 61,10

Io gioisco pienamente nel Signore,  
la mia anima esulta nel mio Dio:  
mi ha rivestito delle vesti di salvezza,  
mi ha avvolto con il manto della giustizia,  
come una sposa si adorna di gioielli.

*Gloria*

p. 336

## **COLLETTA**

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GEN 3,9-15.20

Dal libro della Gènesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] <sup>9</sup>il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». <sup>10</sup>Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché

sono nudo, e mi sono nascosto». <sup>11</sup>Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». <sup>12</sup>Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». <sup>13</sup>Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

<sup>14</sup>Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. <sup>15</sup>Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

<sup>20</sup>L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

**Rit. Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.

<sup>4</sup>Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Rit. Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.**

## **SECONDA LETTURA** EF 1,3-6.11-12

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

<sup>3</sup>Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che  
ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in  
Cristo.

<sup>4</sup>In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per es-  
sere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, <sup>5</sup>predesti-  
mandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo,  
secondo il disegno d'amore della sua volontà, <sup>6</sup>a lode dello  
splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio  
amato.

<sup>11</sup>In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo  
il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà –



<sup>12</sup>a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**      cf. Lc 1,28.42

Alleluia, alleluia.

Rallégrati, piena di grazia,  
il Signore è con te,  
benedetta tu fra le donne.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**      Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>26</sup>l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

<sup>29</sup>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. <sup>30</sup>L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre <sup>33</sup>e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

<sup>34</sup>Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». <sup>35</sup>Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio».

<sup>38</sup>Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 338

## **SULLE OFFERTE**

Accetta con benevolenza, o Signore, il sacrificio di salvezza che ti offriamo nella solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione, fa' che siamo liberati da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai preservato la beata Vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, per fare di lei, colmata di grazia, la degna Madre del tuo Figlio e segnare l'inizio della Chiesa, sposa di Cristo senza macchia e senza ruga, splendente di bellezza.

Da lei vergine purissima doveva nascere il tuo Figlio, Agnello innocente che toglie i nostri peccati, e sopra ogni altra creatura l'hai predestinata, per il tuo popolo, sublime modello di santità e avvocata di grazia. E noi, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

#### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

**Grandi cose di te si cantano, o Maria:  
da te è nato il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio.**

#### **DOPO LA COMUNIONE**

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, guariscano in noi le ferite di quella colpa da cui, in modo singolare, hai preservato la beata Vergine Maria nella sua Immacolata Concezione. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 355

### **Colmata della grazia**

La festa odierna ha un'origine antica. Fin dai primi secoli le chiese d'Oriente introdussero in questa data la festa del concepimento della vergine Maria ad opera di Gioacchino e Anna. A Bisanzio essa fu inclusa per un certo tempo tra le grandi festività dell'anno liturgico. Adottata in Occidente nel X secolo, la festa del concepimento di Maria ha ricevuto da parte cattolica una rilettura teologica culminata nel 1854 con la proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione. Gli ortodossi non avvertono la necessità di questa definizione dogmatica, legata alla teologia occidentale del peccato originale, ma riconoscono nel concepimento di Maria l'intervento divino. L'umanità resa sterile dal peccato diviene in Maria il grembo capace di accogliere il Verbo che si fa carne ed entra nella storia umana.

La pericope evangelica che la liturgia propone alla nostra meditazione è il racconto proprio di Luca dell'annuncio a Maria. Diversamente dall'obiezione di Zaccaria, quella di Maria («non conosco uomo», Lc 1,34) è accolta, e questo le permetterà di esprimere pienamente la sua fede in risposta alla spiegazione dell'angelo: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38). In realtà, l'angelo non le ha spiegato il modo del concepimento, ma ha definito la sua nuova identità, quella che corrisponde al suo essere «piena di grazia», plasmata, ricreata

dalla grazia di Dio (*kecharitoméne*, nel testo greco, è un participio passato). È lo Spirito Santo che scenderà su Maria a renderla capace di generare colui che «sarà santo e chiamato Figlio di Dio» (v. 35).

Maria racchiude in sé tutta l'attesa dell'antica alleanza, e Luca è molto attento a costruire il suo racconto tenendo presenti i paralleli veterotestamentari. Nel libro dell'Esodo, quando Mosè costruisce la tenda dell'incontro secondo il comando ricevuto da Dio sul Sinai, troviamo questa annotazione: «Allora la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora. Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora» (Es 40,34-35). Luca utilizza gli stessi termini della traduzione greca dell'Antico Testamento. Maria diventa così la tenda dell'incontro, la dimora della gloria di Dio. Il figlio che sta per nascere non sarà semplicemente «figlio di Davide», ma la gloria stessa del Signore. Luca ha forse presente anche il passo di apertura della Lettera ai Romani, in cui Paolo definendo in estrema sintesi «il vangelo di Dio» riguardo a Gesù Cristo, accosta il suo essere «nato dal seme di Davide secondo la carne», al suo essere «costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti» (Rm 1,3-4). La risposta di Maria che acconsente a questo annuncio inaudito è già la professione della fede della chiesa, il suo sì nasce dal suo profondo abitato dallo Spirito Santo, cui nella sua umiltà ella ha saputo dare ascolto e fare spazio.

*Signore, Dio nostro, in Maria, figlia di Sion, dimora della tua gloria, la tua chiesa riconosce colei che senza opporre alcun ostacolo ha saputo fare spazio alla tua parola; affretta il giorno della venuta nella gloria di tuo Figlio, Gesù Cristo, e tutte le genti insieme a Israele otterranno la salvezza nel tuo regno eterno.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Immacolata concezione della beata vergine Maria.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia del concepimento di Anna, progenitrice di Dio; Patapio, monaco (VI sec.).

### **Copti ed etiopici**

Pietro, patriarca di Alessandria, martire (311 ca.).

### **Anglicani**

Concepimento della vergine Maria.

### **Luterani**

Martin Rinckart, poeta (1649).

S. Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin (*memoria facoltativa*)

**SABATO 9 DICEMBRE**

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Viviamo ogni anno l'attesa  
antica,  
sperando ogni anno  
di nascere ancora,  
di darti carne e sangue e voce,  
che da ogni corpo  
tu possa risplendere:  
per contemplarti  
negli occhi di un bimbo  
e riscoprirti  
nell'ultimo povero,  
vederti pianger le lacrime nostre  
oppur sorridere come nessuno.*

### Salmo CF. SAL 138 (139)

Meravigliosa per me  
la tua conoscenza, [Signore]  
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare  
lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare  
all'estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

Quanto profondi per me  
i tuoi pensieri,

quanto grande il loro numero,  
o Dio!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (cf. Mt 9,37-38).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gioia in cielo, esulti la terra!**

- Il re Davide ha cantato il Cristo come primogenito: egli è l'Altissimo sopra tutti i re della terra, generato prima della stella del mattino. Unisci, Signore, la nostra voce al suo canto.
- Il profeta Michea ha annunciato a Betlemme la nascita del Messia: egli oggi pascola il suo gregge con la potenza e la forza del Signore. Unisci, Signore, la nostra voce al suo annuncio.
- Il profeta Isaia ha contemplato il compimento del grande segno: la vergine ha partorito un figlio, l'Emmanuele. Unisci, Signore, la nostra voce alla sua profezia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)



## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 79,4.2

Vieni, e fa' splendere il tuo volto su di noi,  
o Signore, che siedi nei cieli, e noi saremo salvi.

### **COLLETTA**

O Dio, che per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato hai mandato il tuo Figlio unigenito in questo mondo, concedi a noi, che attendiamo con fede il dono della tua misericordia, di giungere al premio della vera libertà. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** IS 30,19-21.23-26

Dal libro del profeta Isaia

<sup>19</sup>Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica [il Signore] ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta.

<sup>20</sup>Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, <sup>21</sup>i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorrete-la», caso mai andiate a destra o a sinistra.

<sup>23</sup>Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. <sup>24</sup>I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. <sup>25</sup>Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri.

<sup>26</sup>La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 146 (147)

**Rit. Beati coloro che aspettano il Signore.**

<sup>1</sup>È bello cantare inni al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.

<sup>2</sup>Il Signore ricostruisce Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele. **Rit.**

<sup>3</sup>Risana i cuori affranti  
e fascia le loro ferite.

<sup>4</sup>Egli conta il numero delle stelle  
e chiama ciascuna per nome. **Rit.**

<sup>5</sup>Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza;  
la sua sapienza non si può calcolare.  
<sup>6</sup>Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa fino a terra i malvagi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. IS 33,22

Alleluia, alleluia.

Il Signore è nostro giudice,  
nostro legislatore, nostro re: egli ci salverà.

**VANGELO**

MT 9,35-10,1.6-8

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>35</sup>Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

<sup>36</sup>Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. <sup>37</sup>Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! <sup>38</sup>Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

<sup>10,1</sup>Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: <sup>6</sup>«Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. <sup>7</sup>Strada facendo, predicate,

dicendo che il regno dei cieli è vicino. <sup>8</sup>Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 340

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

AP 22,12

«Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario»,  
dice il Signore,  
«per rendere a ciascuno secondo le sue opere».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**«Gratuitamente date»**

Gesù vede le folle e sente compassione. Anzitutto *vede*, si accorge del bisogno degli altri, riconosce la sete spirituale e materiale che abita il cuore di ciascuno. Questo «vedere» non è un indifferente «essere spettatore» della situazione altrui, ma il primo passo per lasciarsi coinvolgere dall'attesa dell'altro, per farsi prossimo a lui. E infatti Gesù «sentì compassione» delle folle (Mt 9,36). Questo verbo, che allude al movimento delle viscere di misericordia di Dio (*splanchnizomai*), ricorre cinque volte in Matteo (9,36; 14,14; 15,32; 18,27; 20,34). In questo caso, ciò che tocca nel profondo Gesù è la stanchezza e l'abbattimento delle folle, paragonate a pecore disorientate disperse sui monti, perché prive di un pastore che le guidi. Esse sono come il popolo abbandonato a se stesso, una situazione spesso denunciata dai profeti (cf. 1Re 22,17; Ez 34,5). Questa situazione di derelizione, tuttavia, richiama un'altra parola della Torah, dal libro dei Numeri, la preghiera di Mosè per Giosuè: «Il Signore, il Dio della vita di ogni essere vivente, metta a capo di questa comunità un uomo che li preceda nell'uscire e nel tornare, li faccia uscire e li faccia tornare, perché la comunità del Signore non sia un gregge senza pastore» (Nm 27,16-17). Gesù è il pastore che raduna le pecore disperse della casa di Israele, ma al tempo stesso invita i suoi discepoli a pregare: «Pregate il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9,38).

Perché pregare? Perché non basta che la messe sia abbondante: occorre che il Padrone mandi operai sufficienti a raccoglierla nei granai (cf. Mt 3,12). Nulla va da sé: occorre sempre chiedere, pregare. Il mandato missionario nasce dalla preghiera, che rende desta la mente, compassionevole il cuore e pronta l'azione.

L'immagine della «messe» si sovrappone a quella delle «pecore perdute della casa d'Israele» (Mt 10,6): il popolo è paragonato a un campo di spighe pronte per la mietitura, l'attesa messianica di Israele è matura, la pienezza dei tempi è giunta, il regno è vicinissimo nella persona di Gesù, il Messia. Mancano soltanto gli operai, ossia un numero adeguato di portatori del lieto annuncio, da inviare alla casa di Israele. L'insuccesso della missione, e forse anche della stessa predicazione messianica primitiva presso Israele, dipende anche da un'insufficienza della preghiera della chiesa. La preghiera, soprattutto, cambia la mente e il cuore dell'orante, il suo sguardo verso gli altri. Le «pecore», infatti, non sono mai «perdute» definitivamente: sono solo disperse, come se non trovassero più la strada del ritorno all'ovile; sono «stanche e abbattute» perché prive di un pastore che le guidi (cf. Mt 9,36). Ecco perché agli inviati, che hanno il compito di portare lo stesso annuncio che era stato di Giovanni il Battista e di Gesù stesso sulla prossimità del regno dei cieli (cf. Mt 3,2; 4,17), Gesù chiede di essere pervasi da un sentimento di gratuità: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Questa gratuità non è solo una condizione esteriore, ma una componente intrinseca

dell'annuncio messianico. Se non si riconosce la grazia del dono che si è ricevuto, è impossibile trasmetterlo come dono prezioso, in assoluta povertà di mezzi e totale gratuità.

*Signore, noi ti preghiamo: sostieni la missione della tua chiesa con la tua grazia, fa' che gli annunciatori del vangelo sappiano consegnare il dono inestimabile dell'annuncio della tua salvezza senza pretese, con simpatia e nell'ascolto del desiderio che abita ogni essere umano, ogni popolo e ogni cultura.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Juan Diego Cuauhtlatoatzin, veggente di Guadalupe (1548).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Concepimento di sant'Anna, madre della Madre di Dio; Dedicazione della basilica dell'Anastasis (335).

### **Copti ed etiopici**

Acacio, patriarca di Costantinopoli (488); Caterina di Alessandria, martire (IV sec.).

### **Luterani**

Richard Baxter, testimone della fede (1691).

## UN FENOMENO

*Giornata internazionale  
contro la corruzione*

## COMPLESSO E DIFFUSO .....

La corruzione è un fenomeno complesso e diffuso, che colpisce tutti i paesi del mondo, indipendentemente dal livello di sviluppo economico e sociale. La corruzione può assumere molte forme, dallo scambio di denaro o regali in cambio di favori o servizi illegali, alla manipolazione di appalti pubblici, alla falsificazione di documenti, alla distorsione della concorrenza, alla violazione dei diritti umani e alla minaccia alla sicurezza internazionale. La Giornata internazionale contro la corruzione è stata istituita nel 2003 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per aumentare la consapevolezza sulle conseguenze della corruzione e sulla necessità di adottare misure efficaci per prevenirla e combatterla. In questa giornata, si promuove la trasparenza e l'integrità nella gestione delle istituzioni pubbliche e private, nonché la cooperazione internazionale per contrastare la corruzione a livello globale (*Giornata internazionale contro la corruzione*, 9 dicembre 2023, <https://giornatamondiale.it/evento/giornata-internazionale-contro-la-corruzione/>).



*Il domenica di Avvento*

**DOMENICA 10 DICEMBRE**

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Signore nostro, Re del mondo  
è tempo ormai di risvegliarci  
la tua salvezza si avvicina  
per noi si leva il tuo giorno.*

*Le mani tese verso il cielo  
nei nostri cuori è la speranza  
il tuo avvento prepariamo  
su questa terra che amiamo.*

*All'apparire del tuo volto  
rinnoverai la terra e il cielo  
a te ogni uomo tornerà  
nel tuo regno rivivremo.*

*È gloria a te, Gesù Signore  
Sole di pace e di giustizia  
sei tu il Veniente con il Padre  
nel Soffio santo dell'Amore.*

### Salmo CF. SAL 135 (136)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Divise il Mar Rosso  
in due parti,  
perché il suo amore  
è per sempre.

In mezzo fece passare Israele,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Guidò il suo popolo nel deserto,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Diede in eredità la loro terra,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Nella nostra umiliazione  
si è ricordato di noi,

perché il suo amore  
è per sempre.

Rendete grazie al Dio del cielo,  
perché il suo amore  
è per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri» (*Mc 1,3*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Vieni, Signore Gesù!**

- Tu sei il Signore che ritorna all'improvviso: aiutaci a rimanere desti come quel servo beato che tu trovi vigilante.
- Tu sei lo Sposo che viene nella notte: aiutaci a tenere le nostre lampade accese e splendenti.
- Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni!»: insegnaci a pregare e ripetere con gioia «Vieni, Signore!».

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Is 30,19.30

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare le genti,  
e farà udire la sua voce maestosa nella letizia del vostro cuore.

### **COLLETTA**

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio, e vive...

#### *oppure*

O Dio, Padre di ogni consolazione, che all'umanità pellegrina nel tempo hai promesso nuovi cieli e terra nuova, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché, in purezza di fede e santità di vita, possa camminare verso il giorno in cui ti manifesterai pienamente e ogni uomo vedrà la tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

Is 40,1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaia

<sup>1</sup>«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –.

<sup>2</sup>Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». <sup>3</sup>Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

<sup>4</sup>Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. <sup>5</sup>Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

<sup>9</sup>Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! <sup>10</sup>Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. <sup>11</sup>Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

**Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.**

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

<sup>10</sup>Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;

<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 2PT 3,8-14

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

<sup>8</sup>Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. <sup>9</sup>Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è

magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

<sup>10</sup>Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. <sup>11</sup>Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, <sup>12</sup>mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! <sup>13</sup>Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. <sup>14</sup>Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

Lc 3,4.6

**Alleluia, alleluia.**

Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Mc 1,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Marco

<sup>1</sup>Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

<sup>2</sup>Come sta scritto nel profeta Isaìa: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. <sup>3</sup>Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», <sup>4</sup>vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. <sup>5</sup>Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

<sup>6</sup>Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. <sup>7</sup>E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. <sup>8</sup>Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 338

**SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 340

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

BAR 5,5; 4,36

Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura,  
osserva la gioia che ti viene da Dio.

**DOPO LA COMUNIONE**

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 354

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**Il vangelo di Gesù Cristo**

In questa seconda domenica di Avvento la liturgia ci offre l'apertura del Vangelo di Marco. «Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio» (Mc 1,1). Queste parole poste come incipit del Vangelo di Marco non sono solo il titolo di ciò che si leggerà di seguito, ma rivelano soprattutto lo stile di questo annuncio, che è lo stile della vita di Gesù Cristo: il vangelo. Del vangelo, della buona notizia del regno, Gesù si è fatto servo obbediente. È l'inizio del *vangelo*



di Gesù, perché al vangelo Gesù ha dedicato tutta la sua vita, la sua intelligenza, le sue energie, il suo pensare, il suo parlare, il suo agire, il suo corpo, le sue relazioni. Tutto in Gesù parlava di vangelo. È però anche l'inizio del vangelo *di Gesù*, perché tutto il vangelo ci parla di Gesù, perché Gesù stesso è il vangelo, la buona notizia di Dio per agli uomini.

In queste prime battute del suo vangelo, Marco pone subito una citazione dell'Antico Testamento: «Come sta scritto nel profeta Isaia: “Ecco dinanzi a te io mando il mio messaggero; egli preparerà la tua via”» (Mc 1,2). L'inizio del vangelo è radicato nella storia di alleanza che Dio ha stabilito con il popolo d'Israele. Marco narra la vocazione di Gesù, l'inizio della sua vita di fede, un inizio segnato dalle Scritture e dalla figura di Giovanni Battista, inviato da Dio per preparargli la strada. Giovanni nel suo agire e nel suo parlare è nient'altro che realizzazione della parola di Dio, obbedienza alla parola; Giovanni è scrittura incarnata in una vita, vita plasmata dalla parola.

Che cosa annuncia Giovanni? «Viene dopo di me colui che è più forte di me» (Mc 1,7). Giovanni annuncia che Gesù è colui che egli stesso attende! Gesù battezzerà non con l'immersione nelle acque del Giordano, ma con un'immersione nello Spirito Santo. Giovanni riconosce la superiorità di Gesù, riconosce la potenza dello Spirito di Dio che abita in quel suo discepolo che viene «dietro» a lui. Giovanni non è solo uno che si prepara alla venuta del Signore. Giovanni si fa lui stesso via, traccia quella strada di annuncio e

martirio che anche Gesù percorrerà. Giovanni ha vissuto nella sua carne l'annuncio di Isaia, l'appianamento delle valli e l'abbassamento dei colli. È in questo suo abbandono a Dio tramite la Scrittura che Giovanni prepara nella sua vita la manifestazione di Gesù quale Signore atteso.

Prepararsi al Signore che viene è lasciare che la sua parola agisca su di noi, che abbatta ogni nostra arroganza e ci rialzi dai fallimenti, dalle nostre debolezze e paure. Prepararsi al Signore che viene è fare spazio nel nostro presente a quel futuro che ancora non conosciamo, ma che già ora ci chiede capacità di attesa e accoglienza. Preparare in noi questo spazio di accoglienza è trascinare il futuro nel nostro presente. Giovanni è per noi vera guida in questo tempo di Avvento e ci insegna a vivere l'attesa del Signore nell'attenzione e nell'ascolto delle Scritture, e nella capacità di attesa e accoglienza del futuro.

*Signore Gesù, noi attendiamo la tua venuta gloriosa: fa' che la nostra vita e il nostro presente non siano condizionati dal passato, che affidiamo alla tua misericordia, ma siano aperti al futuro segnato dalla tua promessa, affinché la nostra attesa sia testimonianza del regno che viene. Vieni Signore Gesù, vieni presto!*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Beata vergine Maria di Loreto.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Mena dalla dolce voce, Ermogene ed Eufrago (III sec.).

### **Copti ed etiopici**

Elia, profeta (IX sec. a.C.); Clemente, vescovo di Roma (I-II sec.)

### **Luterani**

Heinrich Zütphen, testimone fino al sangue (1691).

**DIRITTI E DOVERI**

Se è vero che i diritti umani si basano sulla legge naturale, che è al tempo stesso fonte di doveri e di diritti – queste due nozioni sono correlate – sembrerebbe che una dichiarazione di diritti debba essere normalmente integrata da una dichiarazione degli obblighi e delle responsabilità dell'uomo nei confronti delle comunità di cui fa parte, in particolare verso la società familiare, la società civile e la comunità internazionale [...].

Nulla ci impedisce, evitando ogni imperialismo culturale, di redigere una nuova e più ampia *Dichiarazione dei diritti dell'uomo*, che segnerebbe una tappa significativa nel processo di unificazione del mondo, e in cui, in particolare, la concezione, esclusivamente prevalente nell'individualismo classico, dei diritti e delle libertà dell'essere umano applicati all'opera del suo destino personale, e la concezione, esclusivamente prevalente nelle prospettive marxiste, dei diritti e delle libertà dell'essere umano come impegnato nell'opera storica delle comunità di cui fa parte, verrebbero a completarsi e coordinarsi a vicenda in senso molto pragmatico, e solo per quanto riguarda la promulgazione di un certo numero di principi di azione e di regole di comportamento (J. Maritain, *Christianisme et démocratie*, DDB, Paris 2005, pp. 217 e 222).

S. Damaso I, papa (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 11 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Viene il Salvator sulla terra,  
nasce la speranza nei cuori,  
brilla nella notte una luce,  
presto nascerà un bambino;  
dal deserto un grido  
giunge fino a noi:  
«Preparate i cuori al Signore».  
Figli d'Israele ascoltate.  
ecco Dio viene a salvarvi,  
meraviglie gli occhi vedranno,  
giorni d'allegrezza e di festa.  
Tienti pronta, Sion,  
lieta veglia e prega,  
ecco è già alla porta e bussata.*

### Salmo CF. SAL 31 (32)

Tu sei [Signore] il mio rifugio,  
mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi  
di canti di liberazione:

«Ti istruirò e ti insegnerò  
la via da seguire;  
con gli occhi su di te,  
ti darò consiglio.

Non siate privi d'intelligenza  
come il cavallo e come il mulo:  
la loro foga si piega  
con il morso e le briglie,  
se no, a te non si avvicinano».

L'amore circonda  
chi confida nel Signore.

Rallegratevi nel Signore  
ed esultate, o giusti!

| Voi tutti, retti di cuore,  
gridate di gioia!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù,] vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati» (*Lc 5,20*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a te nei secoli!**

- Gesù, Figlio di Dio, tu hai chiamato fratelli i peccatori, ma i tuoi non ti hanno accolto: insegnaci a non sentirci giusti.
- Gesù, Servo di Dio, tu hai dato la vita per le moltitudini, ma i tuoi non ti hanno accolto: donaci il coraggio di dare la vita per te.
- Gesù, unto di Dio, tu hai donato il tuo Spirito a chi ti ha accolto: infondi su di noi la tua forza e la tua sapienza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GER 31,10; IS 35,4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,  
annunciatela alle isole più lontane:  
Coraggio, non temete! Ecco, giunge il vostro Dio.

### **COLLETTA**

Salga a te, o Padre, la voce della nostra preghiera, perché il desiderio di servirti ci conduca a celebrare con cuore puro il grande mistero dell'incarnazione del tuo Figlio unigenito. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** IS 35,1-10

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso <sup>2</sup>fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron.

Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

<sup>3</sup>Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. <sup>4</sup>Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».

<sup>5</sup>Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. <sup>6</sup>Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. <sup>7</sup>La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giunceaie.

<sup>8</sup>Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà. Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. <sup>9</sup>Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterrà. Vi cammineranno i redenti. <sup>10</sup>Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

84 (85)

**Rit.** Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci.

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace.

<sup>10</sup>Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**



<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;

<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Ecco verrà il Signore,  
strapperà via il giogo della nostra schiavitù.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 5,17-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>17</sup>Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

<sup>18</sup>Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. <sup>19</sup>Non trovando da quale parte farlo entrare a

causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. <sup>20</sup>Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati».

<sup>21</sup>Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». <sup>22</sup>Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? <sup>23</sup>Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? <sup>24</sup>Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». <sup>25</sup>Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. <sup>26</sup>Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell’Avvento I oppure I/A*

p. 340

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 105,4-5; IS 38,3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,  
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

**DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Il potere di perdonare**

L'esilio a Babilonia, e la riflessione profetica che ne era seguita, avevano insegnato a Israele che Dio voleva l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti (cf. Os 6,6). Dio non era Dio perché assicurava la vittoria (infatti Gerusalemme era caduta e il tempio era stato saccheggiato), ma Dio nondimeno restava fedele al suo popolo, la sua onnipotenza stava nella misericordia. Questi principi nutrono la corrente farisaica, nata alla fine del II secolo a.C. come movimento di riforma, che si era diffusa grazie alla struttura sinagogale: casa di studio e di preghiera, al cui centro stavano la lettura e lo studio della Scrittura. I farisei erano molto popolari, sia per la loro pietà, sia per la loro

prossimità alla gente in mezzo alla quale vivevano. In fondo, anche Gesù si sentiva vicino a loro; partecipava al culto sinagogale (cf. Lc 4,16), era un rabbi riconosciuto, anche la stessa violenta polemica contro alcuni di loro presuppone un comune terreno sul quale polemizzare.

Nella pericope odierna, l'occasione della controversia con i farisei presenti (che dunque erano andati ad ascoltare Gesù) è rappresentata dall'ingresso rocambolesco di un uomo paralizzato su una barella, che i suoi accompagnatori collocano «davanti a Gesù nel mezzo della stanza» (Lc 5,19). A questo punto Gesù diventa chiaramente il personaggio principale. Anziché guarire il paralizzato, come i presenti e anche il lettore si aspetterebbero, fa una dichiarazione subito giudicata blasfema da scribi e farisei: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati» (v. 20). Proprio su questo punto Luca pone l'accento. «Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?» (v. 21).

Da un lato c'è la fede di chi ha portato il malato a Gesù – e la fede dello stesso malato; dall'altro lo sguardo indagatore e giudicante di quegli scribi e farisei, che hanno fatto della loro conoscenza delle Scritture non uno strumento per avvicinare Dio e gli uomini, per mostrare e praticare la misericordia, ma un privilegio per giudicare gli altri e dominarli. Questi due atteggiamenti provocano esiti diversi, illuminanti per comprendere che cosa è la fede.

La fede è infatti la premessa necessaria alla dichiarazione di perdono: una fede attiva, non dogmatica, che spinge quegli uomini

a cercare ogni mezzo per far giungere il loro amico paralizzato davanti a Gesù. Egli può guarirlo! Basta farlo giungere a lui, costi quel che costi! Fare l'impossibile per il bene di un amico: anche questo è fede. Sorprendentemente, però, Gesù non compie alcun gesto taumaturgico sull'infermo, ma gli dichiara: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati!»! Si tratta di un passivo divino che rimanda all'autore effettivo della remissione: Dio. Gesù *vede* la loro fede e constata che già vi è racchiuso il perdono. È come se Gesù dicesse: «Uomo, sei ora nella situazione di uno al quale i peccati sono già stati rimessi». Gesù non ha rimesso i peccati, ha solamente constatato la remissione operata da Dio o, meglio, ha saputo discernere in quella situazione qualcosa che ha manifestato il perdono di Dio. Quel qualcosa è ciò che Gesù ha visto: «*Vedendo* la loro fede» (Lc 5,20). Gli scribi e i farisei che considerano la parola di Gesù blasfema si rivelano così cattivi interpreti. Hanno fatto una lettura superficiale di quanto aveva detto Gesù, come se avesse detto: «*Io* ti rimetto i tuoi peccati». Devono ricevere una lezione di ermeneutica, che non sarà teorica, ma pratica a tutti gli effetti: «Che cosa è più facile?», chiede Gesù (v. 23). In realtà sia dire: «I tuoi peccati ti sono perdonati», sia dire: «Alzati e cammina!» sono egualmente difficili, richiedono la stessa fede nella potenza di Dio. E il Figlio dell'uomo ha questa potenza sulla terra! In questo passo lucano appare, per la prima volta, il titolo enigmatico con il quale più volte Gesù si autodesignerà, quello di «Figlio dell'uomo» (v. 24). È un titolo che ricorre frequentemente nel

libro di Ezechiele, dove qualifica il profeta interpellato da Dio. Sulla bocca di Gesù, il titolo di Figlio dell'uomo lo indica come «profeta», titolo che Gesù ha rivendicato per sé, per esempio quando dice: «Nessun profeta è bene accetto nella sua patria» (Lc 4,24; cf. Mc 6,4 e Mt 13,57) o: «Non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme» (13,33). Per Luca, il titolo designa la figura escatologica che apre l'era messianica. Nell'episodio del perdono (e guarigione) del paralizzato, il «Figlio dell'uomo» non è più solo un profeta, ma la figura escatologica rivestita dell'autorità stessa di Dio. In quanto Figlio dell'uomo, Gesù ha il potere stesso di Dio e può, per la sua autorità, rimettere i peccati. Ecco allora che la folla colma di stupore e timore glorifica Dio, cogliendo pienamente il senso del gesto di Gesù: non l'autoproclamazione di poteri speciali, ma la manifestazione dell'azione misericordiosa di Dio, al quale *tutti* rendono gloria.

*Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha manifestato la potenza della tua misericordia nel perdono dei peccati, facendo del bene e guarendo. Dona alla tua chiesa una fede salda e una capacità sempre rinnovata di annunciare con sapienza e pazienza la tua misericordia.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Damaso I, papa (384).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Daniele lo Stilita (493).

### **Copti ed etiopici**

Abba Or, monaco (IV sec.); Anania, Azaria e Misaele (VI sec a.C.).

### **Luterani**

Lars Olsen Skrelsrud, missionario (1910).

B.V. Maria di Guadalupe (memoria facoltativa)

**MARTEDÌ 12 DICEMBRE**

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CAMALDOLI)

*O Creatore delle stelle,  
eterna luce dei credenti,  
Cristo redentore del mondo,  
ascolta la voce  
di chi t'invoca.*

*Mentre il mondo  
volgeva alla fine  
tu, come sposo dal talamo,  
sei uscito dal grembo purissimo  
della vergine Madre.*

*Davanti alla tua grande potenza  
si prostra l'universo;  
tutto nei cieli e sulla terra  
obbedisce alla tua parola.*

*O Dio santo, forte, vivente,  
tu che vieni  
a giudicare il mondo,  
difendici ora dall'inganno  
del padre della menzogna.*

**Salmo** CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza  
si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,  
tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.



Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza,  
per far conoscere  
agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria  
del tuo regno.

Il tuo regno  
è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende  
per tutte le generazioni.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (*Mt 18,14*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, noi ti lodiamo.**

- Tu sei il Signore di Melkisedek, nella stirpe di Davide sei Figlio e Messia: fa' di noi un regno di sacerdoti.
- Tu dimori in tutti e in ciascuno e di ognuno di noi tu fai la tua casa: fa' dei nostri corpi il tempio del tuo Spirito Santo.
- Tu sei il Messia annunciato dai profeti: fa' della nostra vita una testimonianza del tuo amore.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Zc 14,5.7

Ecco, il Signore verrà  
e con lui tutti i suoi santi:  
in quel giorno risplenderà una grande luce.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annuncio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo natale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 40,1-11

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

<sup>2</sup>Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

<sup>3</sup>Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. <sup>4</sup>Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso

in vallata. <sup>5</sup>Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

<sup>6</sup>Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. <sup>7</sup>Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. <sup>8</sup>Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre.

<sup>9</sup>Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: <sup>10</sup>«Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. <sup>11</sup>Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

95 (96)

**Rit. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome,  
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **Rit.**

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

<sup>11</sup>Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
<sup>12</sup>sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

<sup>13</sup>Esultino davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

**Rit. Ecco, il nostro Dio viene con potenza.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Il giorno del Signore è vicino:  
egli viene a salvarci.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Mt 18,12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? <sup>13</sup>In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegherà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. <sup>14</sup>Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

– *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 340

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      cf. 2Tm 4,8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia  
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Che nessuno si perda!**

«Che cosa vi pare?» (Mt 18,12), ovvero: «Che succede se una pecora si perde?». Questa brevissima parabola – una delle più celebri parabole evangeliche – ci dice che lo smarrimento anche di una sola pecora non diminuisce la cura di un pastore, ma l'accresce. La parabola prende in considerazione la reazione normale di un pastore che perde una pecora (il paradosso sta nel contrapporre l'unica pecora smarrita e le novantanove al sicuro). La domanda di Gesù è retorica: «Non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?» (v. 12). Sì, certamente – è la risposta che si presuppone: farà di tutto per salvare l'unica pecora che si è perduta. Indirettamente, però, questa parabola è anche un rimprovero profetico per quei pastori che non sono andati in cerca delle pecore che erano state a loro affidate (cf. Ez 34,6-8); per contrasto, essa è l'evocazione del buon pastore promesso da

Dio, che andrà «in cerca della pecora perduta» e ricondurrà «all'ovile quella smarrita» (Ez 34,16).

Nella parabola parallela in Lc 15,4-7, i destinatari erano queglii scribi e farisei che mormoravano contro Gesù perché accoglieva tutti, pubblicani e peccatori. Contro la loro durezza di cuore, la loro lettura legalistica della Scrittura, Gesù aveva rivolto loro la parabola della pecora perduta. Il peccatore che si converte dà più gioia dei novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. Per Matteo, invece, il centro della parabola è la volontà del pastore di non perdere assolutamente nessuna delle pecore che gli sono affidate: allo stesso modo, anche il Padre celeste vuole che nessuno si perda dei «piccoli» che aderiscono al Figlio, cioè tutti coloro che accolgono con cuore puro e semplice l'annuncio del regno, gli umili e i poveri di cuore destinatari delle beatitudini. È interessante, infatti, che qui l'unica responsabilità presa in considerazione sia quella del pastore, non della pecora. Che vi siano dei poveri peccatori nella chiesa di Dio, è anche normale: ma il loro peccato dovrebbe essere l'occasione di una sollecitudine più grande verso di loro, e non di «disprezzo» o di emarginazione da parte di quelli che «non hanno bisogno di conversione», come specifica Luca (15,7). Tuttavia, nulla è scontato: «Se riesce a trovarla...» (Mt 18,13). Matteo sa che la ricerca del pastore può fallire, che la sua cura e la sua fatica possono restare senza risultato: può riuscire a trovare la pecora, ma potrebbe darsi anche il contrario. Proprio da questo, però, scaturisce la gioia incomparabile

del ritrovamento, in cui si incontrano la ricerca del pastore e il desiderio della pecora. Se egli fosse sempre sicuro di trovarla, non sarebbe così gioioso. Ecco allora che Matteo esce dalla metafora, ci parla finalmente del Padre: è la sua volontà che nessuno si perda, che tutti siano salvati, che tutti entrino nella gioia della sua comunione e nella vita senza fine.

*Signore Gesù, l'eterno tuo abbraccio con il Padre è diventato distanza tra il cielo e l'inferno, ma abbraccio con noi peccatori destinati alla morte; la tua venuta ha riempito di luce il cielo, la terra e anche gli inferi che tu hai svuotato; riporta al Padre ciascuno di noi, pecora perduta.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata vergine Maria di Guadalupe; Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (1641).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Spiridone, taumaturgo, vescovo di Trimitonte (IV sec.).

### **Copti ed etiopici**

Ingresso della Vergine al Tempio; Zena Marqos, monaco (XIII-XIV sec.).

### **Luterani**

Vicelino di Oldenburg, evangelizzatore (1154).



*S. Lucia, vergine e martire (memoria)*

**MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE**

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CFC)

*Tu che vegli nella notte  
è gioiosa la tua luce!  
Tu sei la lampada  
che arde  
e brilla fino all'alba  
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno  
e lo schiudi alla speranza;  
rischiara l'uomo che ricerca,  
che l'innocenza vuol ridare  
al proprio cuore.*

*Al passaggio del Dio vivo  
questo mondo tu prepari:  
verrà un battesimo di fuoco,  
che renderà nuova la vita  
sulla terra.*

*Già decresce la tua luce  
perché un'altra si riveli,  
è Dio che avanza sui tuoi passi  
e nel suo Cristo ci elargisce  
la sua vita.*

**Salmo** CF. SAL 140 (141)

Signore, a te grido,  
accorri in mio aiuto;  
porgi l'orecchio alla mia voce  
quando t'invoco.

La mia preghiera  
stia davanti a te come incenso,  
le mie mani alzate  
come sacrificio della sera.

Poni, Signore,  
una guardia alla mia bocca,

sorveglia  
la porta delle mie labbra.

Non piegare il mio cuore al male,  
a compiere azioni criminose  
con i malfattori:  
che io non gusti  
i loro cibi deliziosi.

l'olio del malvagio  
non profumi la mia testa,  
tra le loro malvagità  
continui la mia preghiera.

A te, Signore Dio,  
sono rivolti i miei occhi;  
in te mi rifugio,  
non lasciarmi indifeso.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (*Mt 11,29*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Lode e gloria a te!**

- Sii lodato, Signore, per la rivelazione di ciò che noi siamo: ciechi chiamati a vedere, zoppi invitati a danzare, muti destinati a cantare.
- Sii benedetto, Signore, per Gesù il Messia che viene: egli ci dona il pane della sua parola e trasfigura in gloria le cose più umili.
- Sii lodato, Signore, per la chiesa pellegrina nel mondo, per il pane che le doni nel deserto, per la festa che le prepari nel tuo regno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine che,  
rinunciando a se stessa e prendendo la croce,  
ha imitato il Signore,  
sposo delle vergini e principe dei martiri.

### COLLETTA

Riempi di gioia e di luce il tuo popolo, o Signore, per l'intercessione gloriosa della santa vergine e martire Lucia, perché noi, che festeggiamo qui in terra la sua nascita al cielo, possiamo contemplare con i nostri occhi la tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Is 40,25-31

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>25</sup>«A chi potreste paragonarmi, quasi che io gli sia pari?» dice il Santo. <sup>26</sup>Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuna.

<sup>27</sup>Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio»?

<sup>28</sup>Non lo sai forse? Non l'hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra.

Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile.

<sup>29</sup>Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato.

<sup>30</sup>Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; <sup>31</sup>ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

**Rit. Benedici il Signore, anima mia.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>10</sup>Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:  
beati coloro che sono preparati all'incontro.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 11,28-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse: <sup>28</sup>«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. <sup>29</sup>Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. <sup>30</sup>Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Lucia ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

**p. 340**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. AP 7,17

L'Agnello assiso sul trono  
li guiderà alle sorgenti della vita.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Lucia con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il giogo leggero**

I versetti del Vangelo di Matteo che oggi il lezionario propone alla nostra meditazione concludono quello straordinario inno di ringraziamento al Padre che Gesù eleva vedendo i «piccoli», coloro che nella loro povertà sperano solo nel Signore, riconoscono e accolgono la buona notizia del vangelo. A loro il Padre ha rivelato le cose nascoste del regno, cioè il fatto straordinario e inaudito che il regno di Dio si è avvicinato a noi in Gesù Cristo, che Dio stesso si è fatto uomo per condividere in tutto la nostra umanità, per donare la vita più forte della morte. Le «cose» che Dio ha nascosto ai saggi e rivelato ai piccoli è la realtà semplice e sublime: proprio Gesù è colui che racconta e narra Dio (cf. Gv 1,18).

Gesù ha appena detto che «tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (Mt 11,27). E proprio allora Gesù si rivolge all'uditorio con un invito: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita [cf. Ger 6,16]. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,28-30). Le parole di Gesù riecheggiano le parole della Sapienza divina nell'Antico Testamento (cf. Sir 51,23; Pr 9,5): lui stesso è la Sapienza di Dio che invita al banchetto della conoscenza di Dio, la vera conoscenza di Dio che solo Gesù può dare. È lui la buona notizia per l'umanità intera. Nell'accoglienza che Gesù fa dei piccoli stanchi e oppressi si compie l'oracolo di Isaia risuonato nella prima lettura: «Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,31).

Gesù è l'uomo delle beatitudini: povero e umile, capace di piangere, mite, affamato e assetato di giustizia, puro di cuore, operatore di pace, perseguitato. Per chi si trova in queste condizioni, andare da Gesù significa trovare comunione, consolazione, intimità di un maestro che con dolcezza e umiltà accoglie sempre e non esclude nessuno. Chi non riesce a portare i pesi delle leggi, chi riesce solo a dire: «O Dio, abbi pietà di me peccatore!» (Lc 18,13), può andare da Gesù che lo accoglie tra le sue braccia e in lui riposare. Perché

riposare è innanzitutto poter dimorare nella quiete tra le braccia di chi ci ama senza riserve.

Gesù chiama a sé quelli che cercano Dio, desiderano vedere il suo volto, vogliono avere comunione con lui, ma sono gravati da precetti umani, intransigenze religiose, rigidità morali, insegnamenti impraticabili... Li chiama a sé perché il suo «giogo» è dolce, leggero, semplice, e richiede solo di essere accolto con gioia, confidando nell'amore di Dio che ci previene e non chiede di essere meritato. C'è un giogo costruito dagli esseri umani, che racchiude comandi, precetti, osservanze, intransigenze, e c'è il giogo di Gesù, che è accoglienza dell'amore, della misericordia di Dio, dell'amore di fratelli e sorelle. Il giogo di Gesù non è senza fatiche, ma è un giogo leggero perché è il giogo dell'amore, e l'amore ci rende liberi, cioè figli amati del Padre.

*Signore Gesù, che hai chiamato al tuo riposo quanti sono affaticati dalla vita e oppressi dal peccato, aiutaci a deporre i pesi inutili che ci portiamo e che ostacolano il nostro cammino spirituale, e conosceremo il tuo perdono e la leggerezza del sentiero dell'amore.*



## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Lucia, vergine e martire a Siracusa (304).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eustrazio, Assenzio, Eugenio, Mardario e Oreste di Auraraka, martiri (III-IV sec.).

### **Copti ed etiopici**

Andrea, apostolo (I sec.).

### **Anglicani**

Samuel Johnson, moralista (1784).

S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa (m.)

## GIOVEDÌ 14 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (TUROLDO)

*Sei delle cose  
l'attesa e il gemito,  
sei di salvezza  
la sola speranza,  
o vero volto eterno dell'uomo,  
l'invocazione del mondo ascolta!*

*Sei dello Spirito  
luce e splendore,  
del nostro Padre  
il Figlio amato:  
or fa' di noi il tuo corpo vivente,  
umanità finalmente riuscita!*

*Noi ti preghiamo  
di nascere sempre,  
che tu fiorisca  
nel nostro deserto,*

*che prenda carne  
in questa tua chiesa:  
come dalla Vergine.*

**Salmo** CF. SAL 32 (31)

Beato l'uomo  
a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

Beato l'uomo  
a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito  
non è inganno.

Ti ho fatto conoscere  
il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: «Confesserò al Signore  
le mie iniquità»

e tu hai tolto  
la mia colpa e il mio peccato.

Per questo ti prega  
ogni fedele

nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno  
grandi acque  
non potranno raggiungerlo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (*Mt 11,11*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Signore, tu ci accordi la gioiosa attesa dell'Avvento: noi desideriamo vegliare e pregare per la tua venuta.
- Signore, tu instauri tra noi la tua pace e il tuo perdono: noi desideriamo spezzare nella comunione un unico pane.
- Signore, tu infondi su di noi il tuo Spirito di forza e sapienza: noi desideriamo seguirti ovunque tu vada.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14

**Non ci sia per me altro vanto che nella croce  
del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale  
il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.**

## **COLLETTA**

O Dio, che hai reso il santo presbitero Giovanni [della Croce] maestro della rinuncia perfetta di sé e appassionato discepolo della croce, concedi a noi di restare sempre saldi nella sua imitazione per giungere alla contemplazione eterna della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 41,13-20

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>13</sup>Io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto». <sup>14</sup>Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele; io vengo in tuo aiuto – oràcolo del Signore –, tuo redentore è il Santo d'Israele. <sup>15</sup>Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova, munita di molte punte; tu trebbierai i monti e li stritolerai, ridurrai i colli in pula. <sup>16</sup>Li vaglierai e il vento li porterà via, il

turbine li disperderà. Tu, invece, gioirai nel Signore, ti vanterai del Santo d'Israele. <sup>17</sup>I miseri e i poveri cercano acqua ma non c'è; la loro lingua è riarsa per la sete. Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò. <sup>18</sup>Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti. <sup>19</sup>Nel deserto planterò cedri, acacie, mirti e ulivi; nella steppa porrò cipressi, olmi e abeti; <sup>20</sup>perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo d'Israele. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**      144 (145)

**Rit. Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.**

<sup>1</sup>O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Facciano conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

**Rit.** Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.

**CANTO AL VANGELO** CF. IS 45,8

Alleluia, alleluia.

Stillate, cieli, dall'alto

e le nubi facciano piovere il Giusto;

si apra la terra e germogli il Salvatore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 11,11-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle: <sup>11</sup>«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. <sup>12</sup>Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. <sup>13</sup>Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. <sup>14</sup>E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. <sup>15</sup>Chi ha orecchi, ascolti!». – *Parola del Signore.*

giovedì 14 dicembre - S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Dio onnipotente, il sacrificio che ti offriamo nella memoria di san Giovanni, e donaci di testimoniare nella santità della vita la passione del Signore che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 340

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 16,24

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in san Giovanni ci hai dato un mirabile testimone del mistero della Croce concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo nella Chiesa per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **L'Elia che viene!**

Il tempo di Avvento è segnato da una figura profetica che prepara la venuta del Signore: Giovanni Battista. Già dai contemporanei Giovanni era stato associato al profeta Elia, biblicamente destinato a preparare il «giorno del Signore». Gesù, affermando la qualità elianica del Battista, allude indirettamente alla propria qualità messianica, manifestando così la loro reciproca interdipendenza. Gesù rende testimonianza a Giovanni, proclamandolo il più grande tra i nati da donna. Chi è allora il «più piccolo» che è più grande di lui? Essere piccoli nel regno dei cieli ricorre altre volte in Matteo (cf. 5,19); Gesù addirittura – alla domanda esplicita dei discepoli di rivelare loro chi sia il più grande nel regno dei cieli – mostrerà loro un bambino (cf. Mt 18,1-2). Ci si potrebbe affrettare a rispondere che chiunque partecipi della nuova alleanza in Cristo sia più grande del Battista. Resterebbe però da spiegare il paradosso per cui Giovanni sarebbe escluso da quel regno che è venuto a preparare!

In realtà, il regno dei cieli inaugura una nuova economia. Se c'è una priorità nel regno è quella dell'essere piccolo, cioè di fare spazio totalmente e senza riserve all'azione di Dio. A chi si riferisce allora l'espressione di Gesù? Il «più piccolo», in senso assoluto, significa il «più giovane», il discepolo, cioè Gesù stesso in rapporto a Giovanni. Eppure Gesù, che viene dopo, che viene



*dietro* a Giovanni come suo discepolo (e «un discepolo non è più grande del maestro», Mt 10,24!), è più grande di Giovanni perché è il Messia, ed è il primo nel regno dei cieli perché è «mite e umile di cuore» (Mt 11,29), è il più mite e il più umile. Questa interpretazione, molto diffusa tra i padri della chiesa dei primi secoli, mantiene il discorso all'interno dei rapporti tra Gesù e Giovanni, senza generalizzarlo e banalizzarlo indebitamente. Giovanni, infatti, è pienamente parte dell'economia del regno. È «dai giorni di Giovanni il Battista» (non «dai giorni di Gesù!»), che «il regno dei cieli subisce violenza» (Mt 11,12). Giovanni annuncia le doglie del parto del regno, quel regno dei cieli che Gesù inaugura, ma che anche lui dovrà generare con dolore nei giorni della sua passione. Mentre pronuncia queste parole, Gesù sa che Giovanni è in carcere per mano di Erode e che la sua integrità nell'annuncio della parola lo porterà al martirio. C'è una violenza patita dal regno – da coloro che lo annunciano – ma al tempo stesso c'è una violenza da fare a se stessi per non cedere al compromesso mondano, all'indifferenza, per sgombrare gli ostacoli e vincere le resistenze e lo scandalo che in noi suscita l'annuncio del regno. In un passo della Mishnah (la Torah orale di Israele) si dice: «Elia non verrà per dichiarare impuro o puro, per allontanare o per avvicinare, bensì per allontanare con violenza chi era vicino, e per avvicinare con violenza chi era lontano» (*'Edujot* VIII,7). Giovanni ha fatto proprio questo, proclamando un vangelo di conversione per i peccatori e ammonendo l'ipocrisia degli uomini religiosi! Lo sforzo,

l'ascesi, la penitenza, dai giorni di Giovanni il Battista fino a ora, non sono più diretti ormai a soddisfare pratiche o precetti umani, ma a fare spazio in noi al regno di Dio che viene, a Dio che bussa alla nostra porta, che si fa presente tra noi nel Figlio suo. Sì, Giovanni è l'Elia che deve venire, e Gesù è il Messia che viene, basta avere orecchi per ascoltarlo!

*Benedetto sii tu, Signore, perché hai riempito Giovanni di Spirito Santo e hai rinnovato la missione del profeta Elia, mandando la tua parola su Giovanni il Battista per preparare un popolo ben disposto: raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, affinché possiamo camminare verso il giorno in cui tu manifesterai pienamente la tua gloria e ogni carne vedrà la tua salvezza.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Giovanni della Croce, dottore della chiesa (1591).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Tirso, Leucio e Callinico di Apollonia, martiri (III sec.); Filemone, Apollonio e Ariano, martiri (III sec.).

### **Copti ed etiopici**

Naum, profeta (VII sec. a.C.).

### **Luterani**

Bertoldo di Ratisbona, predicatore (1272).

# VENERDÌ 15 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creatore degli astri,  
Verbo eterno del Padre,  
la chiesa a te consacra  
il suo canto di lode.*

*Cielo e terra si prostrano  
dinanzi a te, Signore;  
tutte le creature  
adorano il tuo nome.*

*Per redimere il mondo,  
travolto dal peccato,  
nascesti dalla Vergine,  
salisti sulla croce.*

*Nell'avvento glorioso,  
alla fine dei tempi,  
ci salvi dal nemico  
la tua misericordia.*

*A te gloria, Signore,  
nato da Maria vergine,  
al Padre ed allo Spirito  
nei secoli sia lode. Amen.*

### Salmo CF. SAL 142 (143)

Signore, ascolta la mia preghiera!  
Per la tua fedeltà,  
porgi l'orecchio  
alle mie suppliche  
e per la tua giustizia rispondimi.

Non entrare in giudizio  
con il tuo servo:  
davanti a te  
nessun vivente è giusto.

Il nemico mi perseguita,  
calpesta a terra la mia vita;

mi ha fatto abitare  
in luoghi tenebrosi  
come i morti da gran tempo.

In me viene meno il respiro,  
dentro di me  
si raggela il mio cuore.

Ricordo i giorni passati,  
ripenso a tutte le tue azioni,  
medito sulle opere  
delle tue mani.

A te protendo le mie mani,  
sono davanti a te  
come terra assetata.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori"» (cf. Mt 11,19).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Sei venuto a chiamare tutti alla conversione: quando tornerai nella gloria noi ti riconosceremo quale presenza nascosta nel nostro cuore.
- Sei venuto ad annunciare il giudizio di Dio: quando tornerai nella gloria noi riconosceremo la tua presenza nell'affamato, nell'assetato, in chi è straniero nel nostro cuore.
- Sei venuto ad annunciare la tua presenza in chi è nudo, ammalato e prigioniero: quando tornerai nella gloria tutti gli uomini e le donne della terra si batteranno il petto.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco, il Signore verrà con splendore  
a visitare il suo popolo nella pace  
per fargli dono della vita eterna.

### COLLETTA

Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perché, illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese. Egli è Dio, e vive...

### PRIMA LETTURA Is 48,17-19

Dal libro del profeta Isaia

Così <sup>17</sup>dice il Signore, tuo redentore, il Santo d'Israele: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti insegno per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare. <sup>18</sup>Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. <sup>19</sup>La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena. Non sarebbe mai radiato né cancellato il suo nome davanti a me». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

1

**Rit.** Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
<sup>2</sup>ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

<sup>3</sup>È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
<sup>6</sup>poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore viene, andiamogli incontro:

egli è il principe della pace.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Mt 11,16-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle: <sup>16</sup>«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: <sup>17</sup>“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. <sup>18</sup>È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. <sup>19</sup>È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 340

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      Cf. Fil 3,20-21

Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:  
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale  
a immagine del suo corpo glorioso.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **La Sapienza di Dio**

L'interdipendenza tra la missione di Gesù e quella di Giovanni Battista, che il vangelo di ieri ci ha permesso di approfondire, è di nuovo messa in luce da questa breve similitudine che Matteo mette in bocca a Gesù. Un evento quotidiano, i bambini che giocano alle nozze o ai funerali, un gioco che evidentemente sia Gesù sia i suoi contemporanei conoscevano, diventa lo specchio di una dinamica psicologica e spirituale che Gesù smaschera: il rifiuto dell'annuncio evangelico con il pretesto della sua difformità alla religiosità tradizionale. Giovanni è criticato per il suo eccessivo ascetismo; Gesù al contrario è respinto per la sua capacità di interessare relazioni con tutti, per il suo farsi prossimo ai peccatori e agli ultimi.

In realtà, né Giovanni né Gesù testimoniano di sé, ma entrambi testimoniano del regno. Tuttavia, altra è la funzione del Precursore-



re e altra la missione del Messia. E tuttavia, «questa generazione» (Mt 11,16), cioè in generale i contemporanei di Gesù che gli si oppongono, ha rifiutato la testimonianza di entrambi, l'appello sia dell'uno che dell'altro. Sono come quei bambini che non prendono parte al gioco degli altri, né per gioire (le «nozze»), né per piangere («i funerali»). Si atteggiavano a spettatori, ma si ribellano quando gli altri interpretano il gioco diversamente da come essi vorrebbero. Così si è comportata questa generazione di fronte alla venuta del Battista e a quella di Gesù. Il Battista digiunava ed essi, anziché associarsi al suo digiuno, lo accusavano di avere un demone; Gesù mangiava e beveva, ed essi, anziché rallegrarsi con lui, trovavano sconveniente un simile comportamento (cf. Mt 9,11). Eppure, la Sapienza di Dio si riconosce giusta per le sue opere, cioè le opere che il Messia compie: sono i segni e le azioni della potenza salvifica di Dio che si manifestano nell'operare di Gesù, ai quali Gesù stesso aveva rinvitato i discepoli di Giovanni che gli chiedevano se fosse proprio lui «colui che deve venire» (Mt 11,3). Ecco le opere che rendono giustizia alla Sapienza divina: «I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo» (Mt 11,5). È per la insondabile provvidenza della Sapienza divina che la missione del Battista ha preceduto e preparato la via a Gesù; e quella stessa Sapienza, che è presso Dio prima di tutti i secoli, è venuta tra gli uomini, ha posto la sua tenda in mezzo a noi.

*O Cristo, Sapienza di Dio, sei la Parola uscita dalla bocca del Padre, hai fissato la tua tenda in Israele, ti sei stabilito in mezzo al tuo popolo santo; il tuo trono è alla destra del Padre, ma sei presente tra tutte le genti della terra; donaci di accogliere la tua parola e di attendere con fede e speranza la tua venuta gloriosa.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Virginia Centurioni Bracelli, fondatrice (1651).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eleuterio, vescovo e ieromartire (II sec.); Ioannichio di Devié, anacoreta (1430) (chiesa serba).

### **Copti ed etiopici**

Abramo il Siro, patriarca di Alessandria (978).

### **Luterani**

Gerhard Uhlohn, teologo (1901).

## **Calendario interreligioso**

### **Ebrei**

Termine della festività di Chanukkà: che commemora la riconsacrazione del Tempio di Gerusalemme dopo che un gruppo di guerrieri ebrei, i Maccabei, miracolosamente sconfisse il potente esercito assiro-ellenico nel II sec. a.C.

# SABATO 16 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (UMIL)

*Risplenda nella notte  
una gran luce,  
discenda nel deserto  
la rugiada,  
getti virgulti  
il ceppo inaridito,  
e germini la terra il Salvatore.*

*Al lungo desiderio delle genti  
risponderà un Dio  
fatto bambino,  
ed uscirà dal grembo  
di una donna  
colui che regge  
tutto l'universo.*

*Il mondo intero è vigile,  
in attesa*

*che l'ombra della notte  
si diradi;  
alzate il vostro capo,  
e contemplate:  
all'orizzonte  
già si leva Cristo.*

#### **Salmo** CF. SAL 138 (139)

Io ti rendo grazie [o Dio]:  
hai fatto di me  
una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente  
l'anima mia.

Non ti erano nascoste  
le mie ossa  
quando venivo formato

nel segreto, ricamato  
nelle profondità della terra.

Ancora informe  
mi hanno visto i tuoi occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro  
i giorni che furono fissati

quando ancora  
non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me  
i tuoi pensieri,  
quanto grande  
il loro numero, o Dio!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro» (*Mt 17,12*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gioia in cielo, esulti la terra!**

- Il profeta Elia ha ricondotto i cuori dei padri verso i figli e tornerà per ristabilire ogni cosa: unisci, Signore, i nostri cuori al suo annuncio.
- L'ultimo dei profeti, Giovanni, l'amico dello Sposo danza di gioia al suono della tua voce: unisci, Signore, la nostra vita alla sua gioia.
- Tutti i profeti hanno atteso la venuta del Messia e l'hanno contemplata da lontano: unisci, Signore, la nostra attesa alla loro attesa.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 79,4.2

Vieni, e fa' splendere il tuo volto su di noi,  
o Signore, che siedi nei cieli, e noi saremo salvi.

### **COLLETTA**

Sorga nei nostri cuori, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, perché, vinta ogni oscurità della notte, la venuta del tuo Figlio unigenito manifesti al mondo che siamo figli della luce. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** SIR 48,1-4.9-11 (NV) [GR. 48,1-4.9-11B]

Dal libro del Siràcide

In quei giorni, <sup>1</sup>sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. <sup>2</sup>Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. <sup>3</sup>Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. <sup>4</sup>Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? <sup>9</sup>Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; <sup>10</sup>tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio

e ristabilire le tribù di Giacobbe. <sup>11</sup>Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

79 (80)

**Rit.** Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

<sup>2</sup>Tu, pastore d'Israele, ascolta.  
Seduto sui cherubini, risplendi.

<sup>3</sup>Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci. **Rit.**

<sup>5</sup>Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,

<sup>16</sup>proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

<sup>18</sup>Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

<sup>19</sup>Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Lc 3,4.6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mt 17,10-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre scendevano dal monte, <sup>10</sup>i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elìa?». <sup>11</sup>Ed egli rispose: «Sì, verrà Elìa e ristabilirà ogni cosa. <sup>12</sup>Ma io vi dico: Elìa è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». <sup>13</sup>Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista. – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 340

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

AP 22,12

«Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario», dice il Signore, «per rendere a ciascuno secondo le sue opere».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Elia e il Figlio dell'uomo**

In questi giorni, il lezionario ci invita a comprendere sempre meglio la figura di Giovanni Battista, il precursore del Messia, il profeta che prepara la strada a Gesù e che accompagna anche la nostra attesa. Gesù aveva già lasciato intendere, in Mt 11,10, che Giovanni era l'Elia che, secondo la profezia di Malachia, deve venire a preparare il «giorno del Signore»: «Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore» (Ml 3,23). Elia – il profeta del IX secolo a.C. il cui ciclo è narrato nei libri dei Re (1Re 17 – 2Re 2) – era il profeta per eccellenza, l'unico rapito in cielo su un carro di fuoco. La meditazione sapienziale del libro del Siracide ce lo ritrae quasi come un personaggio divino:



la sua parola era come fuoco, dominava gli eventi della natura, fermava o faceva venire la pioggia come il fuoco dal cielo. La sua figura temibile mantiene ancora una missione: è destinata a ricondurre a Dio i tempi futuri, «per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe» (Sir 48,10). Beati sono coloro che hanno visto i giorni di Elia, «e si sono addormentati nell'amore» (Sir 48,11): ecco dove sta la grandezza di Elia, nel preparare i cuori ad accogliere l'amore bruciante e delicato di Dio che dona la vita («perché è certo che anche noi vivremo», Sir 48,10).

Nel brano evangelico, sono i discepoli a interrogare Gesù, dopo che sul monte hanno contemplato la sua trasfigurazione, e hanno veduto Elia e Mosè conversare con lui (cf. Mt 17,3). La manifestazione della divinità di Gesù avvolto dalla nube luminosa ha lasciato intravedere ai discepoli che in lui si compie l'avvento del giorno del Signore annunciato dai profeti, che egli è veramente il Messia che viene. Eppure, resta un interrogativo. Gli scribi, interpretando la Scrittura, sostengono la necessità del ritorno di Elia. Suo ministero specifico sarà quello di convertire «il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri», affinché il Signore alla sua venuta «non colpisca la terra con lo sterminio» (Ml 3,24). Sì, Elia deve venire *prima* del giudizio, e il suo compito sarà di «ristabilire ogni cosa», cioè di mettere ordine nelle relazioni tra padri e figli, di rappacificare le generazioni, di convertire i cuori, perché il Signore incontri un popolo ben disposto, e il suo giorno non si

trasformi in un giorno dell'ira. Gesù legge proprio in questi termini il ministero di Giovanni. Egli ha predicato una conversione per Israele, un ritorno allo spirito dell'alleanza, alla pratica della giustizia, ha predisposto i cuori all'imminenza del giudizio. E questo giudizio di Dio è venuto nella misericordia e nella mitezza proprio con Gesù, nel modo in cui Gesù ha saputo leggere la Scrittura e interpretare la sua missione unica di Figlio dell'uomo.

In Giovanni, Elia è già venuto. Non solo, ma la sua stessa sorte («hanno fatto di lui quello che hanno voluto», Mt 17,12) preannunzia quella del Figlio dell'uomo. Finalmente ai discepoli si aprono gli occhi e iniziano a comprendere la grandezza di Giovanni, e forse qualcosa del mistero del Cristo.

*O Dio, che hai inviato Giovanni, nuovo Elia, a preparare la via al tuo Messia, converti i cuori dei padri verso i figli e i cuori dei figli verso i padri, affinché la manifestazione del tuo giorno grande e temibile ci trovi un solo popolo in attesa nell'amore della venuta gloriosa di tuo Figlio Gesù Cristo, benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Filippo Siphong Onghitak, protomartire della Thailandia (1940).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Matteo il Povero, monaco nell'Alto Egitto (?).

### **Luterani**

Adelaide, moglie di Ottone I, imperatrice (999).

III domenica di Avvento

DOMENICA 17 DICEMBRE

III settimana di Avvento - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*O tu che vieni presto  
Signore dell'inizio e della fine  
in noi si compia oggi  
il tuo mistero  
incontreremo te nel tuo regno.*

*Per sempre sei vivente  
Pastore della chiesa nel deserto  
da te speriamo  
l'acqua che disseta  
e il pane necessario  
al nostro viaggio.*

*Ascolta il nostro grido  
e il gemito che sale dalla terra  
perché nell'ora in cui  
si fa già notte  
si levi il giorno della tua venuta.*

*È gloria a te, Signore  
al Padre che con te è benedetto  
perché nel Soffio unico è l'amore  
in cui tu salvi noi  
che ti attendiamo.*

### Salmo SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,  
voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete  
che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo  
e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte  
con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà  
di generazione in generazione.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

[Giovanni Battista] rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa» (*Gv 1,23*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!**

- Dio nostro, il tuo regno è vicino: gli occhi dei ciechi si aprono.  
Ogni uomo e ogni donna riconoscano la tua venuta.
- Dio nostro, il tuo regno è vicino: gli orecchi dei sordi ascoltano.  
Ogni uomo e ogni donna obbediscano alla tua parola.
- Dio nostro, il tuo regno è vicino: la lingua dei muti si scioglie.  
Ogni uomo e ogni donna ti preghino e ti cantino.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. FIL 4,4.5

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto:  
rallegratevi. Il Signore è vicino!

## **COLLETTA**

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che chiami gli umili e i poveri a entrare nel tuo regno di pace, fa' germogliare tra noi la tua giustizia, perché viviamo nella gioia l'attesa del Salvatore che viene. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** Is 61,1-2.10-11

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, <sup>2</sup>a promulgare l'anno di grazia del Signore.

<sup>10</sup>Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.

<sup>11</sup>Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

Lc 1,46-50.53-54

**Rit. La mia anima esulta nel mio Dio.**

<sup>46</sup>L'anima mia magnifica il Signore

<sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

<sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **Rit.**

<sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;

<sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono. **Rit.**

<sup>53</sup>Ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

<sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** 1Ts 5,16-24

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, <sup>16</sup>siate sempre lieti, <sup>17</sup>pregate ininterrottamente, <sup>18</sup>in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

<sup>19</sup>Non spegnete lo Spirito, <sup>20</sup>non disprezzate le profezie.

<sup>21</sup>Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. <sup>22</sup>Astenetevi da ogni specie di male.

<sup>23</sup>Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>24</sup>Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** Is 61,1 (CIT. IN Lc 4,18)

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me,  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 1,6-8.19-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. <sup>7</sup>Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup>Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. <sup>19</sup>Questa è



la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». <sup>20</sup>Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». <sup>21</sup>Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. <sup>22</sup>Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». <sup>23</sup>Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa». <sup>24</sup>Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. <sup>25</sup>Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». <sup>26</sup>Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, <sup>27</sup>colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». <sup>28</sup>Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 338

## **SULLE OFFERTE**

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

p. 341

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Is 35,4

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!  
Ecco il vostro Dio. Egli viene a salvarvi».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne* p. 354

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Rallegratevi!**

Il tempo di Avvento, come abbiamo più volte ricordato, ruota attorno alle figure di Giovanni Battista e di Maria, la madre del Signore. Nel vangelo di questa terza domenica, Giovanni è presentato come testimone di Gesù: Dio lo ha inviato per essere testimone di Cristo (cf. Gv 1,6-8), una vocazione che Giovanni ha vissuto con coerenza e saldezza dando testimonianza a Cristo davanti al popolo e ai capi di Israele (cf. Gv 1,19-28).

«Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce» (Gv 1,7). La vocazione di Giovanni è di essere testimone, essere colui

che narra in verità ciò che ha visto, toccato e conosciuto: che Gesù è il Messia inviato da Dio. Il testimone è colui che è capace di decentrarsi dalla sua persona per indicare la verità; è colui che non cattura lo sguardo su di sé, ma indica su chi è necessario fissare lo sguardo. Giovanni è un testimone paradossale perché precede Gesù: testimonia di colui che deve venire! È il precursore, ma è guidato dalla Scrittura e sa vedere ciò che gli altri non vedono: discerne con gli occhi della fede e riconosce che colui che lo segue, Gesù, viene prima di lui.

«Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce» (v. 8). Emerge un ulteriore aspetto della testimonianza di Giovanni: il suo limite. Per rendere testimonianza a Cristo, Giovanni riconosce apertamente di non essere il Cristo; egli doveva testimoniare la luce vera, ma non era lui la luce. Dopo questi versetti del prologo giovanneo, che hanno la funzione di sommario degli eventi narrati nel vangelo, la pericope odierna ci presenta Giovanni interrogato sul significato della sua predicazione: «Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: “Tu, chi sei?”. Egli confessò e non negò. Confessò: “Io non sono il Cristo”» (Gv 1,19-20). Giovanni non cerca confronti sterili e non si perde in lunghi discorsi. Parla con la sua vita, attraverso il suo ministero, attraverso le sue azioni e i suoi segni. Ecco il vero testimone: colui che parla con il suo agire, con i suoi gesti, con il suo corpo e il suo stile. Giovanni testimonia la verità con una vita vera. Giovanni è l'uomo della ve-

rità: sa aderire alla sua verità e per questo sa anche testimoniare la verità di Cristo. Quando Giovanni dice qualcosa di se stesso non usa parole sue, ma ricorre alla Scrittura: «lo sono voce di uno che grida nel deserto: rendete diritta la via al Signore» (v. 23; cf. Is 40,3). Giovanni tiene fisso lo sguardo su Gesù Cristo e lo fa obbedendo alle Scritture. Nella sottomissione alla Scrittura Giovanni obbedisce a Cristo e così facendo aderisce alla sua verità più profonda. Ecco come Giovanni ha dato testimonianza alla luce, alla verità: vivendo tutta la sua vita decentrato da sé, in obbedienza alla Scrittura e tenendo lo sguardo fisso su Gesù Cristo, il Messia. La figura di Giovanni il Battista ci richiama a una esigenza radicale della nostra vita di discepoli del Signore: uscire da noi stessi, decentrare il nostro sguardo da noi stessi e fissarlo su Gesù. Così sapremo condurre chi incontriamo al Signore, perché a tutti il Signore offre il suo sguardo di amore. Ecco dove sta la nostra vera gioia! Non a caso la liturgia, dalle prime parole dell'introito della messa (tratte da Fil 4,4-5), definisce questa III domenica di Avvento la domenica *Gaudete*, «Rallegratevi», «Siate sempre lieti»: la domenica della gioia, della gioiosa attesa del Signore che viene.

*Dio nostro Padre, noi ti preghiamo: in questo tempo in cui ci apprestiamo a celebrare la memoria della nascita di tuo Figlio nella carne, donaci di accogliere con rinnovata esultanza il grande mistero della nostra salvezza, nella gioiosa attesa della gloriosa venuta del nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Cattolici e anglicani**

Inizio delle ferie maggiori prenatalizie.

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo profeta Daniele e dei tre santi fanciulli Anania, Azaria e Misaele (536 a.C.).

#### **Copti ed etiopici**

Barbara di Eliopoli (III-IV sec.); Giuliana di Nicomedia, martire (ca. 304).

#### **Anglicani**

Eglantine Webb, riformatrice e fondatrice di «Save the Children» (1928).

#### **Luterani**

Sturmio di Fulda, evangelizzatore, fondatore e abate (779).

# LUNEDÌ 18 DICEMBRE

Novena di Natale – III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio  
per chi la mano tende, aperta:  
propizio giorno  
per l'accoglienza  
di chi ricolma gli indigenti.*

*Perché è vuoto il nostro cuore?  
Perché il dubbio e la caduta?  
Perché più forte  
si levi il grido  
perché s'innalzi la speranza.*

*Le nostre mani,  
la nostra vita,  
son troppo colme di ricchezza:  
Gesù, Signore,  
vieni a spogliarle  
perché si aprano all'incontro.*

*Quel mondo nuovo  
che l'uomo cerca  
è già iniziato nell'amore;  
Tu, vincitore del nostro male  
sei già presente in chi attende.*

### Salmo CF. SAL 113B (115)

Non a noi, Signore, non a noi,  
ma al tuo nome da' gloria,  
per il tuo amore,  
per la tua fedeltà.

Perché le genti dovrebbero dire:  
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:  
tutto ciò che vuole,  
egli lo compie.

I loro idoli sono argento e oro,  
opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano,  
hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono,  
hanno narici e non odorano.

Le loro mani non palpano,  
i loro piedi non camminano;  
dalla loro gola non escono suoni!

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi» (*Mt 1,23*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascolta e benedici il tuo popolo!**

- Signore, tu hai rivelato a Giuseppe il mistero nascosto dai secoli eterni: fa' che riconosciamo Gesù quale Figlio dell'uomo e Figlio di Dio.
- Signore, per fede Giuseppe ha riconosciuto il figlio di Maria come Figlio generato dalla potenza dello Spirito Santo: fa' che accogliamo con semplicità questo mistero.
- Signore, tu hai chiesto a Giuseppe, uomo giusto, di dare il nome «Gesù» all'Emmanuele: fa' che confessiamo il Salvatore come Dio con noi.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Verrà il Cristo, il nostro re,  
l'Agnello annunciato da Giovanni.

## COLLETTA

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo Figlio unigenito ci liberi dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA GER 23,5-8

Dal libro del profeta Geremia

<sup>5</sup>«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. <sup>6</sup>Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-giustizia.

<sup>7</sup>Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, <sup>8</sup>ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la di-



scendenza della casa d'Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!"; costoro dimoreranno nella propria terra». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

71 (72)

**Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.**

<sup>1</sup>O Dio, affida al re il tuo diritto,  
al figlio di re la tua giustizia;  
<sup>2</sup>egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia  
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

<sup>12</sup>Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.

<sup>13</sup>Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

<sup>18</sup>Benedetto il Signore, Dio d'Israele:  
egli solo compie meraviglie.

<sup>19</sup>E benedetto il suo nome glorioso per sempre:  
della sua gloria sia piena tutta la terra.  
Amen, amen. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

O Signore, guida della casa d'Israele,  
che hai dato la Legge a Mosè sul monte Sinai:

vieni a liberarci con braccio potente.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 1,18-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>18</sup>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

<sup>20</sup>Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

<sup>22</sup>Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: <sup>23</sup>«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». <sup>24</sup>Quan-

do si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Il sacrificio che celebriamo, o Signore, ci renda graditi al tuo nome, perché possiamo partecipare alla vita eterna del tuo Figlio che, facendosi mortale, ha guarito la nostra mortalità. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

p. 341

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

MT 1,23

Gli sarà dato il nome di Emmanuele,  
che significa Dio con noi.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Disponi, o Padre, i nostri cuori a ricevere nel tempio vivo della Chiesa la tua misericordia, perché possiamo prepararci con devota esultanza alla festa ormai vicina della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **«Giuseppe, figlio di Davide, non temere!»**

Dal 17 al 24 dicembre il lezionario ci prepara alla celebrazione della solennità della Natività del Signore con le ferie maggiori di Avvento. Nella seconda feria maggiore di Avvento incontriamo questa bellissima pagina dell'annuncio dell'angelo a Giuseppe. È detto che Gesù «fu generato» (Mt 1,18): il passivo allude a un intervento divino, che viene qui esplicitato da Matteo con la menzione dello Spirito Santo. Ciò che è straordinario, in questo testo, è che il divino si rivela pienamente nell'umano, cosa che è anche il centro di tutta la vicenda cristiana. Ci sono un uomo e una donna con la loro vicenda di amore: Maria fidanzata con Giuseppe. In questa vicenda di amore, Maria si trova a essere incinta. Un'esperienza quanto mai umana e comune anche oggi, oggi come un tempo spesso origine di difficoltà e ostacoli sociali.

Il racconto evangelico si concentra sulla figura di Giuseppe, che è lasciato solo a interpretare quella situazione per lui contraddittoria. È solo con la sua qualità umana (il vangelo ci dice che è «uomo giusto», Mt 1,19) e con la sua capacità di comprendere la Legge, che in casi simili prevedeva il ripudio e persino la lapidazione (cf. Dt 22,23-27). La soluzione che trova meditando la parola di Dio è di rimandare di nascosto Maria per non esporla pubblicamente. È a questo punto che Giuseppe ha un sogno.

Biblicamente il sogno è spesso l'occasione dell'intervento di Dio, che invia un messaggero a rivelare la sua volontà. D'altra parte, umanamente, non possiamo forse definire il sogno come l'affiorare onirico alla coscienza del desiderio profondo che ci abita? Di Giuseppe sappiamo molto poco. È il padre di Gesù secondo la Legge, colui che innesta Gesù il Messia nella genealogia davidica; è il «giusto» che sa vedere nella Legge anzitutto lo strumento per accogliere ed esercitare la misericordia di Dio; è l'uomo con il quale Maria stava progettando una vita insieme nella fedeltà all'alleanza con Dio. Dall'agire di Giuseppe traspare anche una realtà intima della sua persona: Giuseppe voleva sposare Maria perché l'amava, e l'amava sinceramente e profondamente, e questo suo amore era stato messo alla prova ma non intaccato dall'inaspettata gravidanza di Maria. Noi spesso abbiamo paura. Una paura che ci paralizza, insinuando dubbi e sospetti. E non a caso la prima cosa che l'angelo dice a Giuseppe è di non avere paura: «*Non temere* di prendere con te Maria, tua sposa» (Mt 1,20). Molte altre volte nel Vangelo di Matteo sarà ripetuto questo invito. Gesù esorterà i discepoli a non avere paura di quelli che uccidono il corpo (cf. Mt 10,28); dirà loro di non avere paura quando si accosterà alla loro barca camminando sulle acque (cf. Mt 14,27); rivolgerà lo stesso invito a Pietro, Giacomo e Giovanni nella trasfigurazione (cf. Mt 17,7); e al termine del vangelo un angelo dirà alle donne venute al sepolcro di non avere paura (cf. Mt 28,5).

Che cosa allontana la paura? Benedetto nella sua regola dice che l'amore scaccia il timore, la paura. È un'affermazione che gli viene proprio dall'assiduità con le Scritture, che costantemente esortano a non temere e a fidarsi dell'amore grande del Signore. Ecco allora che il sogno d'amore di Giuseppe si realizza. Giuseppe ha ascoltato il suo desiderio vero, la profondità del suo cuore dove parla Dio, dove opera quello stesso Spirito che ha operato nel grembo di Maria. Giuseppe si sveglia dal sonno, fa come gli ha ordinato l'angelo e prende con sé Maria, la sua sposa.

Anche ciascuno di noi deve sempre ricercare e ritrovare ogni giorno la propria vocazione e custodire l'amore, non perché leggi e consuetudini lo impongano, ma perché le stessi leggi e consuetudini ci orientano e vanno tenute in considerazione se non contraddicono l'amore. Giuseppe ci insegna proprio questo. Seguendo la lettera dello «sta scritto», Giuseppe avrebbe dovuto ripudiare Maria. Ma Giuseppe sceglie l'amore, anche a costo di rinunciare a Maria! E scopre con stupore che l'amore di Dio e il suo amore per Maria convergono, che la misericordia e la carità hanno il primato sulla Legge, che l'amore scaccia la paura e ci inizia alla libertà.

*Dio nostro, tu hai voluto che tuo Figlio fosse chiamato figlio di Giuseppe per adempiere le promesse fatte alla stirpe di Davide: come hai rivelato al falegname di Nazaret, giusto, povero e umile, il mistero della salvezza, concedi anche a noi di accogliere con fede il mistero della tua incarnazione in Cristo Gesù.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Graziano di Tours, vescovo (III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sebastiano di Roma e compagni, martiri (III sec.).

### **Copti ed etiopici**

Poemen, anacoreta e martire senza effusione di sangue (IV sec.).

### **Luterani**

Vunibaldo (761) e Villibaldo (787), martiri.

# MARTEDÌ 19 DICEMBRE

Novena di Natale – III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Chiara una voce dal cielo  
si diffonde nella notte:  
fuggano i sogni e le angosce,  
splende la luce di Cristo.*

*Si desti il cuore dal sonno,  
non più turbato dal male;  
un astro nuovo rifulge  
fra le tenebre del mondo.*

*Ecco l'Agnello di Dio,  
prezzo del nostro riscatto:  
con fede viva imploriamo  
il suo perdono e la pace.*

### Salmo CF. SAL 144 (145)

Fedele è il Signore  
in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene  
quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti  
a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo  
a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore  
in tutte le sue vie



e buono  
in tutte le sue opere.

Canti la mia bocca  
la lode del Signore

e benedica ogni vivente  
il suo santo nome,  
in eterno e per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

L'angelo gli disse [a Zaccaria]: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni» (*Lc 1,13*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Sii benedetto ora e sempre!**

- Benedetto sii tu, Signore, perché hai guardato alla giustizia di Zaccaria e di Elisabetta e hai esaudito l'attesa del resto di Israele.
- Benedetto sii tu, Signore, perché chiami alla conversione i padri e i figli e domandi la riconciliazione tra loro e con te.
- Benedetto sii tu, Signore, perché compi sempre le tue promesse e perdoni la nostra poca fede.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. EB 10,37

L'Atteso verrà e non tarderà;  
non ci sarà più timore sulla nostra terra:  
egli è il nostro Salvatore.

## **COLLETTA**

O Dio che, con il parto della santa Vergine, hai rivelato al mondo lo splendore della tua gloria, fa' che veneriamo con fede viva e celebriamo con fervente amore il grande mistero dell'incarnazione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GDC 13,2-7.24-25A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>2</sup>c'era un uomo di Sorèa, della tribù dei Daniti, chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli.

<sup>3</sup>L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. <sup>4</sup>Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. <sup>5</sup>Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà

rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei».

<sup>6</sup>La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, <sup>7</sup>ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte"».

<sup>24</sup>E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. <sup>25</sup>Lo spirito del Signore cominciò ad agire su di lui. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

70 (71)

**Rit. Canterò senza fine la tua gloria, Signore.**

<sup>3</sup>Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia forza tu sei!

<sup>4</sup>Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

<sup>5</sup>Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

<sup>6</sup>Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

<sup>16</sup>Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:  
farò memoria della tua giustizia, di te solo.

<sup>17</sup>Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamò le tue meraviglie. **Rit.**

**Rit. Canterò senza fine la tua gloria, Signore.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

O Radice di Iesse,  
che t'innalzi come segno per i popoli:  
vieni a liberarci, non tardare.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 1,5-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>5</sup>Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. <sup>6</sup>Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. <sup>7</sup>Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

<sup>8</sup>Avvenne che, mentre Zaccarìa svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, <sup>9</sup>gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. <sup>10</sup>Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. <sup>11</sup>Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. <sup>12</sup>Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore. <sup>13</sup>Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccarìa, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. <sup>14</sup>Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, <sup>15</sup>perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre <sup>16</sup>e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. <sup>17</sup>Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elìa, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». <sup>18</sup>Zaccarìa disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». <sup>19</sup>L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. <sup>20</sup>Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

<sup>21</sup>Intanto il popolo stava in attesa di Zaccarìa, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. <sup>22</sup>Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

<sup>23</sup>Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. <sup>24</sup>Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: <sup>25</sup>«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Guarda con bontà, o Signore, i doni che deponiamo sul tuo altare, perché ciò che la nostra povertà ti presenta sia consacrato dalla tua potenza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

p. 341

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 1,78-79

Verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto,  
per dirigere i nostri passi sulla via della pace.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Ti ringraziamo, Dio onnipotente, per i doni che ci hai dato; suscita in noi il desiderio dei beni promessi, perché con spirito rinnovato possiamo celebrare la nascita del nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**PER LA RIFLESSIONE**

**L'annuncio a Zaccaria**

Zaccaria ed Elisabetta erano giusti davanti a Dio, ma non avevano figli. Questa contraddizione tra l'osservanza irreprensibile della Legge e la mancata benedizione di una discendenza mette alla prova la loro fede. Mette alla prova la loro speranza. La giustizia di Zaccaria ed Elisabetta non è fondata sull'osservanza, ma sulla loro fede: sono irreprensibili nella speranza. La loro fede e la loro speranza sono la fede e la speranza del piccolo resto, dei poveri che in Israele continuano ad attendere il Messia di Dio. Quest'attesa è già un'incessante preghiera.

Tutta l'assemblea del popolo pregava, dice Luca, quando Zaccaria entra nel tempio a bruciare gli aromi sull'altare dell'incenso dinanzi al Santo dei Santi. È il momento di massima concentrazione dell'azione cultuale. Qui ha inizio il racconto di Luca, il suo vangelo, e qui terminerà, nella lode incessante per la preghiera esaudita. «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita» (Lc 1,13). L'angelo, il terribile messaggero della Divinità, risponde alla preghiera inespressa di Zaccaria e di tutto il popolo. Risponde alla loro attesa. Annuncia la nascita di un figlio, Giovanni, che significa «il Signore è favorevole».

L'esaudimento sopravanza sempre infinitamente la richiesta. Ecco una nascita che, certo, darà gioia come ogni nascita; ma è la nascita del profeta, la sua gioia e la sua esultanza prepareranno

la venuta del Messia, rallegreranno le moltitudini. L'annuncio di questa nascita è già un vangelo, una lieta notizia portata ai poveri per primi. Come i giudici, i profeti di Israele, il nascituro sarà «grande davanti al Signore» (Lc 1,15) e pieno di Spirito Santo sin dal grembo di sua madre: quello Spirito che – dirà Luca – scenderà su Elisabetta al saluto di Maria, la madre del Signore.

Anche nella sua nascita Giovanni precede il Messia, apre il futuro, fa rinascere la speranza. L'annuncio di Gabriele ripete le parole della profezia di Malachia, che chiude (aprendo) l'antica alleanza: egli dovrà convertire «il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri» (Ml 3,24, ripreso in Lc 1,17). La conversione comincia dai cuori: la riconciliazione degli uni verso gli altri è già la conversione verso il Signore che viene, perché trovi un popolo ben disposto, perché trovi la sua comunità che lo attende nell'amore.

Per primi ricondurrà i cuori dei padri verso i figli – i padri sono quelli che uccisero i profeti, avrebbe detto Gesù (cf. Lc 11,48; At 7,52). È l'opera di Elia che, dice il Siracide, è stato inviato «per ricondurre il cuore del padre verso il figlio» (Sir 48,10). Per ridestare la speranza dei padri che vedono solo i propri fallimenti, non hanno più la forza di generare la vita; per riconciliare la ribellione dei figli, per dare loro fiducia. La venuta di Giovanni è la beatitudine di un inizio inaudito, che dirada la tristezza del nostro cuore, la sterilità dei nostri pensieri ripiegati sul passato. «Beati coloro



che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore» (Sir 48,11): detto di Elia e realizzato in Giovanni.

Zaccaria vede l'angelo del Signore e resta turbato; non riesce ad ascoltare il suo annuncio, a credere alla realtà di un figlio che forse non attendeva più. Pensa alla sua vecchiaia, non alla novità di Dio. Rimane muto perché aveva messo un limite alla sua speranza, l'aveva lasciata affievolire al declinare degli anni. Non abbiamo parole quando non abbiamo più speranza. Zaccaria ne è segno. La sua afasia diventa il segno dell'azione di Dio che apre una via anche dove noi vediamo solo un'impossibilità, che mette l'amore nei nostri cuori anche quando la nostra carità si raffredda. Alla nascita di Giovanni la lingua di Zaccaria si scioglierà: canterà il Signore Dio di Israele, che salva il suo popolo, che compie sempre le sue promesse nonostante la nostra poca fede. Canterà la fedeltà di Dio e il suo amore che non viene meno verso i padri. Canterà di gioia, perché la nascita di Giovanni è fonte di gioia ed esultanza, è l'inizio della remissione dei peccati, l'annuncio del Sole di giustizia che viene dall'alto e rischiarla la tenebra dei nostri cuori, sempre tentati di rinunciare all'amore.

*Signore Dio, che hai esaudito la preghiera di Zaccaria, tuo sacerdote, concedi anche a noi la gioia e l'esultanza per la venuta del Messia e fa' che speriamo contro ogni speranza nel compimento delle tue parole.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Maria Eva della Provvidenza Noiszewska e Maria Marta di Gesù Wolowska, martiri (1942).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Bonifacio di Tarso, martire (III sec.).

### **Copti ed etiopici**

Nicola, vescovo di Mira (343); Severo di Antiochia, vescovo (538).

### **Luterani**

Paul Blau, teologo (1944).

**MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE**

Novena di Natale – III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*O Creatore delle stelle  
luce eterna dei credenti  
o Cristo nostro salvatore  
a te innalziamo il nostro grido.*

*Tu sei venuto sulla terra  
che si perdeva nella morte  
e rivelando il tuo amore  
hai tolto all'uomo il suo peccato.*

*Radio sole, sei apparso  
nel buio in cui nasceva il mondo  
per l'obbedienza di una donna  
sei uomo e Dio, «Emmanuele».*

*Ti supplichiamo, o tu che vieni  
o santo giudice del mondo*

*la tua grazia ci preservi  
dall'esser preda del non senso.*

### Salmo CF. SAL 28 (29)

Date al Signore, figli di Dio,  
date al Signore gloria e potenza.

Date al Signore  
la gloria del suo nome,  
prostratevi al Signore  
nel suo atrio santo.

La voce del Signore  
è sopra le acque,  
tuona il Dio della gloria,  
il Signore sulle grandi acque.

La voce del Signore è forza,  
la voce del Signore è potenza.  
La voce del Signore  
schianta i cedri,  
schianta il Signore  
i cedri del Libano.

Il Signore darà potenza  
al suo popolo,  
il Signore benedirà il suo popolo  
con la pace.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù» (*Lc 1,30-31*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Benedici il tuo popolo, Signore!**

- Signore, tu hai scelto Maria per farne la madre del Salvatore: guarda con amore a quelli che attendono la tua salvezza.
- Attraverso un angelo hai annunciato a Maria la grazia e la pace: fa' che riconosciamo in Gesù colui che colmerà la nostra speranza.
- Maria ha accolto la parola, e il Verbo ha dimorato tra di noi: donaci un cuore capace di ascolto e diventeremo la tua dimora.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Is 11,1; 40,5; Lc 3,6

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse:  
tutta la terra sarà piena della gloria del Signore  
e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

### **COLLETTA**

Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Is 7,10-14

Dal libro del profeta Isaìa

In quei giorni, <sup>10</sup>il Signore parlò ad Àcaz: <sup>11</sup>«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». <sup>12</sup>Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». <sup>13</sup>Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? <sup>14</sup>Pertanto il Signore stesso

vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 23 (24)

**Rit.** Ecco, viene il Signore, re della gloria.

<sup>1</sup>Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

<sup>2</sup>È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

<sup>3</sup>Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

<sup>4</sup>Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

<sup>5</sup>Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

<sup>6</sup>Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

O Chiave di Davide, che apri le porte del Regno dei cieli:  
vieni, e libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>26</sup>Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». <sup>29</sup>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. <sup>30</sup>L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre <sup>33</sup>e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

<sup>34</sup>Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». <sup>35</sup>Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio».

<sup>38</sup>Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, quest'unico mirabile sacrificio e concedi che per la partecipazione a questo santo mistero riceviamo i beni che la fede ci fa sperare. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

p. 341

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 1,31

L'angelo disse a Maria:

«Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci nutri con i doni del cielo, custodisci con la divina protezione coloro che partecipano ai tuoi misteri perché possano godere la vera pace. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **L'annuncio a Maria**

L'annuncio a Maria è costruito in parallelo e in contrasto con l'annuncio a Zaccaria: non più a Gerusalemme, nel tempio, durante una funzione sacra, ma in una città della Galilea, nel villaggio di Nazaret; non una famiglia sacerdotale, ma una ragazza di cui non



si sa nulla, se non che è stata promessa a un uomo della stirpe di Davide. Nella tradizione ebraica il matrimonio, quando era stato stipulato ma non ancora celebrato, anche se gli sposi non convivevano, aveva già forza legale. Maria si trovava in questa prima fase del matrimonio. A questa ragazza è inviato l'angelo Gabriele, di cui Luca rivela subito l'identità. Il suo saluto è un movimento, un invito alla danza, un'esultanza del cuore: «Rallégrati, piena di grazia» (Lc 1,28), rallegrati tu che sei stata colmata dalla grazia di Dio. Il participio passivo greco *kecharitoméne* indica il risultato di un evento avvenuto: la grazia di Dio ha raggiunto Maria sicché essa è stata «colmata», «trasformata» dalla grazia divina. Da qui discende l'invito a quella stessa gioia escatologica presente nell'annuncio della nascita di Giovanni, che echeggia il grido di esultanza dei profeti: «Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! [...] Re d'Israele è il Signore in mezzo a te» (Sof 3,14-15); «Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia» (Is 54,1); «Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te» (Zc 2,14).

La gioia e la grazia sono subito esplicitate dall'angelo: «Il Signore è con te» (Lc 1,28), precisazione che evoca i testi appena citati: «Il Signore è in mezzo a te», «lo vengo ad abitare in mezzo a te». Il Signore è con Maria, ed essa può rallegrarsi: non vi è altra grazia e gioia che il Signore stesso. «Il Signore è con te» non è un semplice augurio, ma l'annuncio di una realtà inaudita: «Il Signore

è in te e di te fa la sua dimora». Nel corpo di quella ragazza sta prendendo corpo e vita un bambino che è la dimora di Dio tra gli uomini, che è Dio stesso! Luca evoca un momento indicibile nella vita di Maria e nella vita di Gesù, l'irruzione di Dio nella storia, in quest'umile casa di una giovane di Nazaret di Galilea. «Come se tutto ciò che era fuori fosse improvvisamente vuoto / e ciò che milioni di persone guardavano, desideravano, portavano, / entrasse a forza in lei: lei e lui soli; / Guardante e riguardato, occhio e festa per gli occhi / in nessun altro luogo se non in questo -: vedere, / questo spaventa» (Rainer Maria Rilke).

Se Elisabetta genererà a Zaccaria un figlio al quale il padre dovrà dare il nome di Giovanni, in questo caso sarà Maria stessa a partorire un figlio e dargli il nome. È l'adempimento della profezia di Isaia (secondo la traduzione greca dei LXX): «Il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele». Dopo una prima obiezione all'annuncio dell'angelo («Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?», Lc 1,34), che a differenza di quella di Zaccaria viene accolta, Maria offrirà il suo «sì», la sua accondiscendenza all'opera di Dio in lei: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38). Maria è la prima credente ad accogliere in sé il Messia, accogliendo lo Spirito Santo che predisporrà in lei la venuta del Dio con noi: quel suo figlio Gesù, «nato dal seme di Davide, secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti» (Rm 1,3-4).

*Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore, affinché noi, che attraverso l'annuncio dell'angelo abbiamo conosciuto l'incarnazione di tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce siamo condotti alla gloria della risurrezione.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Ursicino del Giura, monaco (620 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ignazio l'Illuminatore, ieromartire (110 ca.).

### **Luterani**

Katharina von Bora, moglie di Martin Lutero (1552).

## **NESSUNO**

*Giornata internazionale  
della solidarietà umana*

## **VINCE DA SOLO**

In un mondo di sfide comuni, nessuna nazione può vincere da sola. Solamente lavorando insieme per una causa comune, possiamo costruire un mondo più sicuro e un futuro migliore per tutti. La solidarietà deve essere il fondamento sul quale costruire soluzioni globali (Ban Ki-Moon, *Messaggio del segretario generale delle Nazioni Unite in occasione della Giornata internazionale della solidarietà umana*, 20 dicembre 2011).

*S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa (mf)*

## GIOVEDÌ 21 DICEMBRE

Novena di Natale – III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*Vieni di notte,  
ma nel nostro cuore  
è sempre notte:  
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in silenzio,  
noi non sappiamo più  
cosa dirci:  
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in solitudine,  
ma ognuno di noi  
è sempre più solo:  
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni, figlio della pace,  
noi ignoriamo  
cosa sia la pace:  
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni a liberarci,  
noi siamo sempre più schiavi:  
e dunque vieni sempre, Signore.*

#### **Salmo** CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,  
ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo  
di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi  
sulla roccia,  
ha reso sicuri  
i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca  
un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto  
la sua fiducia nel Signore  
e non si volge  
verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (Lc 1,41-42).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Signore!**

- La vergine Maria visita l'anziana Elisabetta e si incontrano: una vergine e una sterile entrambe rese feconde da Dio. Riempi la nostra vita del tuo amore!
- Il saluto di Maria raggiunge il bambino nel grembo di Elisabetta: Giovanni esulta di gioia profetica e riconosce il Messia suo Signore. Riempi la nostra vita della tua gioia.
- La vergine Maria appare la dimora del Dio-con-noi: la pienezza di Dio si comunica all'umanità. Riempi la nostra vita della tua gloria.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. IS 7,14; 8,10

Ecco, viene il Signore potente:  
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

### **COLLETTA**

Esaudisci con bontà le preghiere del tuo popolo, o Padre, perché coloro che si rallegrano per la venuta del tuo Figlio unigenito nella nostra carne possano giungere al premio della vita eterna quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** CT 2,8-14

Dal Cantico dei cantici

<sup>8</sup>Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. <sup>9</sup>L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate.

<sup>10</sup>Ora l'amato mio prende a dirmi: «Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! <sup>11</sup>Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; <sup>12</sup>i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora

ancora si fa sentire nella nostra campagna. <sup>13</sup>Il fico sta maturando i primi frutti e le viti in fiore spandono profumo. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! <sup>14</sup>O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole». – *Parola di Dio.*

***oppure:***

SOF 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

<sup>14</sup>Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! <sup>15</sup>Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

<sup>16</sup>In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! <sup>17</sup>Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

**Rit. Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo.**

***oppure: Cantiamo al Signore un canto nuovo.***

<sup>2</sup>Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

<sup>3</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
con arte suonate la cetra e acclamate. **Rit.**

<sup>11</sup>Il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

<sup>12</sup>Beata la nazione che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **Rit.**

<sup>20</sup>L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>21</sup>È in lui che gioisce il nostro cuore,  
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia:  
vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

**Alleluia, alleluia.**



**VANGELO** Lc 1,39-45

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

<sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

**p. 341**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. LC 1,45

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto:  
in te si è compiuta la parola del Signore.

## DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai divini misteri, o Signore, sia per il tuo popolo continua difesa, perché nella piena obbedienza alla tua volontà ottenga in abbondanza la salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

---

### PER LA RIFLESSIONE

#### L'incontro di due donne

Quando Maria intraprende «in fretta» il suo viaggio verso i monti della Giudea, nella città in cui sta la casa di Zaccaria, ha già ascoltato il saluto dell'angelo, «Rallégrati!», espressione di esultanza che apre tutti gli annunci di salvezza rivolti dai profeti alla figlia di Sion, a Gerusalemme (cf. Sof 3,14; Zc 9,9; Gl 2,21.23); è già stata adombrata dalla potenza dell'Altissimo, come nell'Esodo la nube della gloria del Signore riempiva la «tenda del convegno» (cf. Lc 1,35; Es 40,35). Questa presenza di Dio in lei, «colmata dalla grazia» (*kecharitoméne*), gravida di grazia, non si manifesta nell'evidenza irresistibile della visione, ma nel silenzio e nel nascondimento della fede, nella piccolezza di un segno che ogni donna può sperimentare nel suo corpo: l'attesa di un figlio. È la fede di Maria che riconosce in questo figlio d'uomo, che in lei prende carne e forma, il Figlio dell'Altissimo annunciatole dall'angelo (cf. Lc 1,32) e atteso dai profeti.

L'attesa è la forma della fede di Maria, fede che si lascia plasmare dalla grazia anche nell'incomprensione umana fino a diventare profezia, annuncio del Cristo nascosto rivolto a tutte le genti. Ecco che il viaggio di Maria verso Elisabetta diviene viaggio missionario, figura della missione della chiesa, che sempre deve attendere il suo Signore, restare in ascolto della sua parola fino a diventare gravida: una gravidanza che è possibile solo nell'umiltà, per lasciare spazio a colui che è «grande» e il cui «regno non avrà fine» (Lc 1,32-33), ma che è anche «il più piccolo del regno dei cieli» (Mt 11,11). Questa umanità di Dio spesso ci scandalizza, scandalizza le chiese e scandalizza noi, che nella nostra divisione e autosufficienza innalziamo montagne e scaviamo abissi invece di preparare una strada all'incontro con il fratello, all'incontro con il Signore.

E un incontro può avvenire solo nello Spirito Santo. Nell'incontro di due madri, di due attese, Luca narra anche l'incontro di due figli. Al saluto di Maria, Giovanni nel grembo di Elisabetta sussulta, esulta nello Spirito Santo, danza come Davide danzò dinanzi all'arca dell'alleanza (cf. 2Sam 6): ormai la presenza di Dio in mezzo al suo popolo è il Dio con noi, l'Emmanuele fatto visibile, palpabile, presente in questo figlio che Maria «attese e portò in grembo con ineffabile amore» (Prefazio della seconda domenica di Avvento).

L'attesa di Maria narra anche un'altra attesa: l'attesa paziente di Dio verso l'uomo dal giorno della creazione fino al giorno in cui

questa umile ragazza ebrea ha creduto all'amore di Dio, all'adempimento della sua parola, compiendo in sé l'attesa dei poveri di Israele, l'attesa di tutta la creazione (cf. Rm 8). La sua attesa ci guidi in questo tempo di Avvento, in cui ripetiamo nello Spirito il grido della sposa dell'Apocalisse: «Vieni, Signore Gesù!», nella consapevolezza che l'attesa del Signore verso di noi è più grande della nostra attesa, il suo amore è più grande del nostro cuore.

*Dio nostro Padre, con il tuo Spirito hai guidato la vergine Maria alla casa di Elisabetta e hai fatto trasalire di gioia Giovanni davanti a colei che portava nel suo grembo tuo Figlio: concedi alla tua chiesa di andare verso gli uomini nella carità e di destare ovunque la gioia per la presenza in lei di Gesù Cristo, benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pietro Canisio, presbitero e dottore della chiesa (1597).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giuliana di Nicomedia, martire (304 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Hadra di Assuan, monaco (IV-V sec.); Samuele di Waldebbba, monaco (XV sec.).

### **Luterani**

Tommaso apostolo.

# VENERDÌ 22 DICEMBRE

Novena di Natale – III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Verbo, splendore del Padre,  
nella pienezza dei tempi  
tu sei disceso dal cielo,  
per redimere il mondo.*

*Il tuo vangelo di pace  
ci liberi da ogni colpa,  
infonda luce alle menti,  
speranza ai nostri cuori.*

*Quando verrai come giudice,  
fra gli splendori del cielo,  
accoglisci alla tua destra  
nell'assemblea dei beati.*

*Sia lode al Cristo Signore,  
al Padre e al Santo Spirito,*

*com'era nel principio,  
ora e nei secoli eterni. Amen.*

### Salmo CF. SAL 142 (143)

Rispondimi presto, Signore:  
mi viene a mancare il respiro.  
Non nascondermi il tuo volto:  
che io non sia  
come chi scende nella fossa.

Al mattino  
fammi sentire il tuo amore,  
perché in te confido.  
Fammi conoscere  
la strada da percorrere,  
perché a te s'innalza  
l'anima mia.

Liberami dai miei nemici,  
Signore,  
in te mi rifugio.

Insegnami a fare la tua volontà,  
perché sei tu il mio Dio.

Il tuo spirito buono  
mi guidi in una terra piana.

Per il tuo nome, Signore,  
fammi vivere;  
per la tua giustizia,  
liberami dall'angoscia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,46-47).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Hai fatto della vergine di Nazaret, la figlia di Sion, l'immagine della tua chiesa: concedi ai due popoli di confessare Gesù quale Messia.
- Hai voluto Maria quale nuova Eva madre dei credenti perché ha creduto: ogni credente confessi che nulla è impossibile a te.
- Elisabetta ha riconosciuto in Maria l'arca dell'alleanza e al suono della sua voce ha esultato la profezia: tutte le generazioni la proclamino «beata».

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 23,7

Sollevate, o porte, i vostri frontali,  
alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria.

### **COLLETTA**

O Dio, che vedendo l'uomo precipitato nella morte hai voluto redimerlo con la venuta del tuo Figlio unigenito, concedi a coloro che confessano con pietà sincera la sua incarnazione di condividere anche la gloria del redentore. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** 1SAM 1,24-28

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, Anna <sup>24</sup>portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. <sup>25</sup>Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli <sup>26</sup>e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. <sup>27</sup>Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. <sup>28</sup>Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è

richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

1SAM 2,1.4-8

**Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.**

<sup>1</sup>Il mio cuore esulta nel Signore,  
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.  
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,  
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

<sup>4</sup>L'arco dei forti s'è spezzato,  
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

<sup>5</sup>I sazi si sono venduti per un pane,  
hanno smesso di farlo gli affamati.  
La sterile ha partorito sette volte  
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore fa morire e fa vivere,  
scendere agli inferi e risalire.

<sup>7</sup>Il Signore rende povero e arricchisce,  
abbassa ed esalta. **Rit.**

<sup>8</sup>Sollewa dalla polvere il debole,  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farli sedere con i nobili  
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**



## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Re delle genti e pietra angolare della Chiesa:  
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Lc 1,46-55

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>46</sup>Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

<sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; <sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

<sup>51</sup>Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; <sup>52</sup>ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; <sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

<sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, <sup>55</sup>come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore, veniamo con doni al tuo santo altare perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

p. 341

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Lc 1,46.49

L'anima mia magnifica il Signore:  
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Ci rafforzi, o Signore, la partecipazione al tuo sacramento, perché con opere di giustizia possiamo andare incontro al Salvatore che viene e ottenere il premio della beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il Magnificat**

Ormai prossimi alla celebrazione del Natale, memoria del grande evento della venuta di Cristo nella carne, oggi ci è dato di sostare sul Magnificat, il cantico di Maria, un vero e proprio salmo collocato da Luca all'interno del vangelo. È stato pronunciato

nell'intimità della casa di Zaccaria, in un luogo defilato, tra i monti della Giudea, ma poi è risuonato e tuttora risuona sulle labbra di generazioni di credenti.

Se il *Padre nostro* è il canone per eccellenza del pregare cristiano (ce l'ha lasciato Gesù stesso, su esplicita richiesta dei discepoli: «Signore, insegnaci a pregare», Lc 11,1), il Magnificat ci presenta a sua volta un modello di preghiera. Soprattutto perché Maria inserisce la sua vicenda personale in un contesto più ampio, nell'orizzonte della storia, collegando il presente al passato e al futuro. C'è un altro aspetto che rende esemplare il cantico di Maria, ed è la lode: «L'anima mia magnifica il Signore» (Lc 1,48). «Magnificare», cioè «fare grande», «riconoscere grande»: riconoscere Dio per quello che è, colui che fa «grandi cose». È un magnificare che ha come contrappeso il riconoscere la propria piccolezza, la propria insignificanza. Piccolezza, sì, ma riempita da uno sguardo: Maria è stata guardata da Qualcuno, uno sguardo si è posato su di lei. Uno sguardo che è elezione, vocazione. Guardata, abitata da uno sguardo che si fa parola, che in lei si fa carne.

Ci sono sguardi che possono cambiare tutt'a un tratto la vita: in ogni storia di amore, in ogni vocazione, non c'è forse il lampo di uno sguardo che ci fa sentire scelti, eletti, amati? Dio ha guardato, ha posato lo sguardo sulla piccolezza della sua serva, e Maria vi ha risposto con l'umile «sì». Certo, vi è qui uno scarto enorme tra chi guarda e chi è guardato, vi è una distanza abissale, ma colmabile: non dal basso verso l'alto, bensì dall'alto verso il basso,

perché non è Maria che si innalza, è Dio che si abbassa a livello terra, è Dio che guarda l'*humilitas* (da *humus*, terra) della sua serva. Ed è proprio l'*humilitas* a offrire lo spazio perché l'*humus*, la terra, possa diventare grembo portatore di Dio!

«L'anima mia magnifica [...] il mio spirito esulta»: lode, ringraziamento, esultanza... Qual è l'anima che è chiamata a magnificare il Signore, a esultare in Dio? È l'anima di ognuno di noi, cioè la nostra persona, la nostra vita. È l'anima della chiesa, che si estende al mondo intero e che fa suo questo cantico di Maria. O noi siamo capaci, nella nostra piccolezza, di magnificare Dio, di riconoscerlo grande e come colui che fa cose grandi in noi e nella storia, oppure saremo condannati a restare persone dal cuore piccolo, ristretto, ripiegato su di sé. O siamo capaci di riconoscere i doni e rendere grazie, oppure ci ritroveremo imprigionati nella logica del lamento, in una lagna perenne. Magnificare è esercizio di dilatazione del cuore!

Con grande sapienza, la chiesa ci fa pregare questo canto di Maria al tramonto del sole, al vespro, quando la giornata volge al termine e forse abbiamo mille ragioni di essere stanchi, delusi, frustrati. Che efficace correttivo questo cantico, che ci aiuta ad alzare lo sguardo dalle nostre miserie e ci offre le parole per magnificare Dio (e gli altri, e la vita!) per tutto ciò che, nonostante tutto, rende sensato il nostro vivere...

*Signore Dio, tu hai fatto della vergine Maria la madre di tuo Figlio Gesù Cristo: concedi anche a noi, come a ogni generazione, di chiamarla beata per le meraviglie operate in lei a favore della nostra umanità. Tu sei magnificato ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Francesca Saverio Cabrini, religiosa (1917).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Anastasi la Farmakolytria, megalomartire (III sec.).

### **Copti ed etiopici**

Concepimento della vergine Maria da parte di Anna.

### **Luterani**

Dwight Liman Moody, predicatore in Nord America (1899).

## Calendario interreligioso

### **Ebrei**

*Il Diggiuno del 10 di Tevet*: ricorda l'inizio della distruzione del Beth Hamikdash (il santuario di Gerusalemme) e, contestualmente, il principio della lunga diaspora del popolo ebraico.

### **Induismo**

*Gita Jayanthi*: celebrazione in onore della Bhagavad Gita; in tale occasione si recitano i versi di questo testo sacro indù dall'elevato valore spirituale e filosofico.

S. Giovanni da Kety, presbitero (memoria facoltativa)

## SABATO 23 DICEMBRE

Novena di Natale – III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio  
per chi la mano tende, aperta:  
propizio giorno  
per l'accoglienza  
di chi ricolma gli indigenti.*

*Perché è vuoto il nostro cuore?  
Perché il dubbio e la caduta?  
Perché più forte  
si levi il grido.  
Perché s'innalzi la speranza.*

*Le nostre mani,  
la nostra vita,  
sono troppo colme di ricchezza:  
Gesù, Signore,  
vieni a spogliarle  
perché si aprano all'incontro.*

*Quel mondo nuovo  
che l'uomo cerca  
è già iniziato nell'amore;  
Tu, vincitore del nostro male  
sei già presente  
in chi t'attende.*

#### Salmò CF. SAL 113B (115)

Voi che temete il Signore,  
confidate nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.

Benedice  
quelli che temono il Signore,  
i piccoli e i grandi.

Vi renda numerosi il Signore,  
voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore,  
che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore,  
ma la terra l'ha data ai figli  
dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore  
né quelli che scendono nel  
silenzio,

ma noi benediciamo il Signore  
da ora e per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Tutti coloro che le udivano [queste cose], le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui (*Lc 1,66*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Illumina il tuo popolo, Signore!**

- Hai riempito di Spirito Giovanni il Battista fin dal grembo di sua madre: suscita nella tua chiesa uomini pieni di Spirito Santo.
- Hai fatto trasalire e danzare di gioia il tuo servo al suono della voce della madre di Gesù: tutte le genti accolgano con gioia il vangelo.
- Hai preparato nel Precursore la lampada che arde e splende per il tuo Messia: i tuoi discepoli siano luce del mondo.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. IS 9,5; SAL 71,17

Nascerà per noi un bambino  
e il suo nome sarà: Dio potente;  
in lui saranno benedette tutte le stirpi della terra.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, contemplando ormai vicina la nascita del tuo Figlio, rivolgiamo a te la nostra preghiera: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nascendo dalla Vergine Maria e si è degnato di abitare in mezzo a noi. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** ML 3,1-4.23-24

Dal libro del profeta Malachìa

<sup>1</sup>«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

<sup>2</sup>Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. <sup>3</sup>Siederà per fondere e purificare l'argen-



to; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. <sup>4</sup>Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. <sup>23</sup>Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: <sup>24</sup>egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

24 (25)

**Rit. Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.**

<sup>4</sup>Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

<sup>5</sup>Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

<sup>8</sup>Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
<sup>9</sup>guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

<sup>10</sup>Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà  
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

<sup>14</sup>Il Signore si confida con chi lo teme:  
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Emmanuele, Dio con noi,  
attesa dei popoli e loro liberatore:  
vieni a salvarci con la tua presenza.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Lc 1,57-66

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, <sup>57</sup>per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. <sup>58</sup>I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

<sup>59</sup>Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. <sup>60</sup>Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». <sup>61</sup>Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». <sup>62</sup>Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. <sup>63</sup>Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. <sup>64</sup>All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio.

<sup>65</sup>Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. <sup>66</sup>Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor

loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio, nel quale ci fu data la pienezza del culto divino, sia per noi, o Signore, riconciliazione perfetta con te, perché con animo purificato possiamo celebrare la nascita del nostro redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

p. 341

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

AP 3,20

Ecco: sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,  
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il dono del cielo, accordaci la tua pace, perché siamo pronti ad andare incontro con le lampade accese al tuo amatissimo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### «Si chiamerà Giovanni»

«La storia ama raccogliere sotto grandi nomi gli avvenimenti e le epoche diverse: ma la storia vera, quella che non gli uomini ma Dio stesso scrive, come le isole di corallo che affiorano dagli oceani e che sono le terre di domani, non è che l'insieme di tenui, innumerevoli anonime contribuzioni di uomini e donne che, in un dato momento, hanno compiuto il proprio dovere» (Primo Mazzolari).

La nascita di Giovanni il Battista, la sua circoncisione e il conferimento del nome avvengono come meraviglia operata dal Signore e al tempo stesso come evento umile nello stupore del quotidiano nella vita di persone semplici, Maria, Elisabetta, Zaccaria, gli abitanti senza nome della regione montuosa di Giudea, che hanno perseverato nella fede, ai quali le lacrime di una vita dura non hanno tuttavia tolto la vista, la capacità di sperare, di aspettare con pazienza, di avere fiducia. Persone capaci di un atto tanto elementare quanto raro: gioire, rallegrarsi con chi è nella gioia («si rallegravano con lei», Lc 1,58). Com'è difficile in concreto! Eppure, è una delle esperienze più grandi!

Queste stesse persone sono capaci di coraggio visionario, di profezia, di audace rottura dei legami più forti, quelli di carne e di sangue: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome» (Lc 1,61). Eppure, Elisabetta e Zaccaria sono con-

cordi e determinati: «Si chiamerà Giovanni» (Lc 1,60), «Giovanni è il suo nome» (Lc 1,63)! Giovanni: memoria perenne che il Signore è amore eccessivo, dispotico, oltre tutte le misure, perché è la sua follia, la sua passione, il suo perdersi, il suo andare fino alla fine. Persone capaci di meraviglia, di timore, di meditare nel cuore gli eventi, di custodire una domanda: «Che sarà mai questo bambino?» (Lc 1,66). Ci vuole nella vita grande forza e umanità per tenere accesa una domanda, e giungere a una consapevolezza: «Davvero la mano del Signore era con lui» (v. 66). Vedere, sentire la mano del Signore significa avvertire, nonostante tutto, un senso di sicurezza profonda, di protezione, sentire che niente e nessuno può strappare da quella mano, nemmeno la morte. Chi mi potrà strappare dalla mano di Dio? La persecuzione? Il pericolo? La fragilità? Le paure? (cf. Rm 8,35-39). Dio è più grande di ciò che rende insicura la vita. Al tempo stesso quella mano è anche misteriosa perché, se non fosse misteriosa, non sarebbe la mano del Signore, che ha una maniera sua di difenderci, di esserci accanto, non ci evita problemi e difficoltà. Se non fosse misteriosa non sarebbe la mano del Signore. Mano vicina e mano misteriosa, perché non è di questo mondo!

Ecco, quindi, il bisogno di profondità, di silenzio, di solitudine: in vista della conoscenza della mano del Signore, così accanto, e così diversa: «Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte...» (Lc 1,80). Solo nel deserto avvengono la crescita e il fortificarsi nello spirito. Giovanni il Battista accom-

pagna ogni silenzio, ogni solitudine con la sua presenza, convertendoli in crescita, in maturazione, per imparare a comprendere la mano del Signore, mano che rassicura, mano che introduce al mistero della vita, affrontato non più con paura ma con confidenza.

*O Dio, che nella tua onnipotenza hai voluto la nascita del Precursore e la venuta del nuovo Elia prima del tuo grande e temibile giorno, converti i cuori dei padri verso i figli e i cuori dei figli verso i padri, affinché la tua manifestazione ci trovi un solo popolo in attesa del Messia, Gesù Cristo tuo Figlio, benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanni da Kęty, presbitero (1473).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

I 10 martiri di Creta (III sec.); Giovanni Branković (XVI sec.) (chiesa serba).

### **Copti ed etiopici**

Behnam e Sarah di Persia, martiri (IV sec.); Ammonaria, martire (250).

### **Luterani**

Anne Dubourg, testimone fino al sangue (1559).

IV domenica di Avvento

## DOMENICA 24 DICEMBRE

IV settimana di Avvento - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

#### Inno (CLI)

*«Sia luce», disse Dio,  
e fu creato il mondo;  
all'aurora dei tempi  
buona fece ogni cosa.*

*O Cristo, tu sei luce,  
che splende senza ombre;  
nella sera che scende  
tu rifulgi glorioso.*

*Agnello senza macchia,  
sgozzato eppur vivente,  
oggi, offerto nel pane,  
tu sei pegno di vita.*

*Il buio della morte  
è vinto ormai per sempre:*

*nello Spirito Santo  
tu dimori tra noi.*

#### Salmo CF. SAL 95 (96)

Cantate al Signore  
un canto nuovo,  
cantate al Signore,  
uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore,  
benedite il suo nome,  
annunciate di giorno in giorno  
la sua salvezza.

In mezzo alle genti  
narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli  
dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli  
sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli.

Maestà e onore  
sono davanti a lui,  
forza e splendore  
nel suo santuario.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Rispose l'angelo [a Maria]: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio» (*Lc 1,35*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Noi ti benediciamo, Spirito Santo, perché sei sceso sulla vergine Maria e l'hai adombrata con la tua potenza facendola madre del Signore.
- Noi ti benediciamo, Figlio di Dio, perché ti sei fatto uomo diventando simile a noi e nel grembo di tua madre hai assunto la nostra fragilità.
- Noi ti benediciamo, Dio Padre, che hai inviato il tuo messaggero a Maria per annunciarle la tua salvezza fatta carne in Gesù, il Messia atteso dalle genti.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)



## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. IS 45,8

Stillate, cieli, dall'alto,  
le nubi facciano piovere il Giusto;  
si apra la terra e germogli il Salvatore.

### **COLLETTA**

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili poni la tua dimora, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché, sull'esempio di Maria, accolga il Verbo della vita e, come madre gioiosa, lo consegna all'attesa delle genti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

2SAM 7,1-5.8B-12.14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

<sup>1</sup>Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, <sup>2</sup>disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». <sup>3</sup>Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

<sup>4</sup>Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: <sup>5</sup>«Va' e di' al mio servo Davide: “Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? <sup>6</sup>Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. <sup>7</sup>Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. <sup>8</sup>Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato <sup>9</sup>e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

<sup>12</sup>Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. <sup>14</sup>Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

<sup>16</sup>La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

**Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.**

<sup>2</sup>Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
<sup>3</sup>perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

<sup>4</sup>«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,  
ho giurato a Davide, mio servo.

<sup>5</sup>Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione  
edificherò il tuo trono». **Rit.**

<sup>27</sup>«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

<sup>29</sup>Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

Rm 16,25-27

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>25</sup>a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, <sup>26</sup>ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, <sup>27</sup>a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

Lc 1,38

**Alleluia, alleluia.**

Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>26</sup>l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

<sup>29</sup>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. <sup>30</sup>L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre <sup>33</sup>e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

<sup>34</sup>Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». <sup>35</sup>Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio».

<sup>38</sup>Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

– *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 338**

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni che abbiamo depresso sull'altare e consacrali con la potenza del tuo Spirito che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

**p. 341**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio:  
lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

**p. 354**

PER LA RIFLESSIONE

**«Lo Spirito Santo scenderà su di te»**

La profezia dal Secondo libro di Samuele rovescia la nostra abitudine di pensare che Dio abbia bisogno di noi, del nostro culto, della magnificenza dei templi, delle nostre pratiche religiose. In realtà, l'idea che sia l'uomo a costruire una casa a Dio, ad assegnargli una funzione nella costruzione della società, è il nucleo dell'idolatria, della perversione del rapporto con Dio in rapporti di forza e di dominio. Il Dio della Scrittura, al contrario, è il Dio vivente, il Dio che agisce nella storia ed entra nella vicenda del popolo che lui stesso si è eletto: «lo ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato [...]. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo» (2Sam 7,8-10). Non il re Davide, riferisce il profeta Natan, dovrà costruire una casa al Dio di Israele, ma uno della sua discendenza, il Messia, edificherà una casa al nome di Dio, e Dio stesso renderà saldo per sempre il suo trono (cf. 2Sam 7,13). Il vangelo di questa quarta domenica di Avvento, che cade quest'anno nella vigilia del Natale del Signore, ci rivela come questa profezia, che Luca aveva sicuramente presente, si realizzi nell'accoglienza che Maria fa alla parola di Dio ricevuta dall'angelo.

Collocandola «nel sesto mese» della gravidanza di Elisabetta (cf. Lc 1,26.36), Luca collega l'annunciazione a Maria a quella a Zaccaria. Il parallelismo dei due resoconti non solo unisce i due eventi,

ma pone il culmine sulla visita dell'angelo a Maria. Luca sottolinea che Maria, sebbene promessa sposa di Giuseppe, era vergine. La promessa di matrimonio significava la stipula del contratto legale di matrimonio, anche se la consumazione non avveniva normalmente fino al momento in cui, probabilmente circa un anno dopo, la sposa lasciava la casa paterna per unirsi a quella del marito. Il saluto dell'angelo, «Rallégrati» (Lc 1,28), evoca le profezie di Sof 3,14-17 e Zc 9,9, in cui Dio annuncia la redenzione di Gerusalemme e del suo popolo. L'annuncio di Gabriele rilegge le promesse di Dio a Davide (cf. 2Sam 7,11-16; Sal 131[132],11-18). Gesù, il figlio che nascerà a Maria, sarà il destinatario delle promesse, perché erediterà il trono di Davide, regnerà su Israele («la casa di Giacobbe») per sempre, «e il suo regno non avrà fine» (Lc 1,33). Anche Maria, come Zaccaria, resta stupita all'annuncio, ma invece di darle un segno come a Zaccaria, Gabriele risponde all'obiezione di lei («Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?», Lc 1,34) rivelandole che Dio stesso sarà all'opera nella nascita del bambino: lo Spirito Santo scenderà come ombra su di lei, come la *shekinah*, la nube della presenza di Dio. Questa discesa dello Spirito segna l'unicità irripetibile di Gesù: egli «sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio» (v. 35). Luca vede il Figlio di Dio come una figura più alta di un semplice titolo messianico. Allo stesso tempo, attraverso la risposta di Maria e quella di Zaccaria nell'episodio precedente, l'evangelista mostra l'accoglienza ideale dei fedeli in Israele alla parola di Dio: grazie anche a loro, per espri-



merci come Paolo nella Lettera ai Romani, il «mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni», si è «ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio», affinché tutti i popoli «giungano all'obbedienza della fede» (Rm 16,25-26). Alla luce della testimonianza dell'Antico Testamento su Cristo, Luca ha così potuto presentare in forma narrativa il suo annuncio della buona notizia di Gesù Cristo e vederlo racchiuso già nella sua nascita.

*Signore Dio, che hai scelto l'umiltà della tua serva Maria per diventare in tutto partecipe della nostra umanità, dona anche a noi la capacità di fare spazio alla tua parola e di accogliere in noi il tuo Spirito Santo, affinché nel nostro cuore, nei nostri pensieri e nelle nostre azioni sia tu a regnare.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Vigilia della Natività del Signore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eugenia di Roma, martire (II-III sec.).

### **Cattolici**

Charbel Makhlouf, monaco (1898).

### **Copti ed etiopici**

Gregorio l'Illuminatore, patriarca di Armenia (328).

### **Luterani**

Adamo ed Eva; Mathilda Wrede, benefattrice (1928).



T E M P O   D I

n a t a l e

---



Natale del Signore (solennità)

LUNEDÌ 25 DICEMBRE

Tempo di Natale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

**Inno** (BOSE)

*Ecco una voce dal cielo  
irrompe a metà della notte  
splende la stella di David  
brilla nel buio del mondo.*

*Ecco è nato il Messia  
pastore del popolo santo  
pietra angolare di Sion  
Re delle genti lontane.*

*Ecco la pace di Dio  
donata agli uomini amati  
cantano gli angeli in cielo  
esultano i poveri in terra.*

*Ecco la fine dei tempi  
glorioso ritorna il Signore*

*salga dai cuori la lode  
ora e nei secoli eterni.*

**Salmo** CF. SAL 39 (40)

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!  
Se li voglio annunciare  
e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto  
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo. | di fare la tua volontà:  
Nel rotolo del libro | mio Dio, questo io desidero;  
su di me è scritto | la tua legge è nel mio intimo».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Maria] diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio (*Lc 2,7*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gioia in cielo, esulti la terra!**

- Con i profeti, annunciatori della parola, proclamiamo la nostra gioia: ecco la buona notizia.
- Con Maria, la figlia di Sion, esultiamo in Dio, nostro salvatore: ecco il Messia tra di noi.
- Con tutti gli uomini in attesa della salvezza accogliamo il Veniente: ecco il Dio-con-noi, l'Emmanuele.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## **MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA**

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Es 16,6-7

Oggi saprete che il Signore viene a salvarvi:  
domani vedrete la sua gloria.

*Gloria*

p. 336

### **COLLETTA**

O Padre, che ci allieti ogni anno con l'attesa della nostra redenzione, concedi che possiamo guardare senza timore, quando verrà come giudice, il tuo unigenito Figlio che accogliamo in festa come redentore. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** Is 62,1-5

Dal libro del profeta Isaia

<sup>1</sup>Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada.  
<sup>2</sup>Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. <sup>3</sup>Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.

<sup>4</sup>Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. <sup>5</sup>Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

<sup>4</sup>«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,  
ho giurato a Davide, mio servo.

<sup>5</sup>Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione  
edificherò il tuo trono». **Rit.**

<sup>16</sup>Beato il popolo che ti sa acclamare:  
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;

<sup>17</sup>esulta tutto il giorno nel tuo nome,  
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

<sup>27</sup>«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza".

<sup>2</sup>Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**



**SECONDA LETTURA**

AT 13,16-17.22-25

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>16</sup>Paolo, [giunto ad Antiòchia di Pisìdia, nella sinagoga,] si alzò e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. <sup>17</sup>Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là.

<sup>22</sup>Poi suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri".

<sup>23</sup>Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. <sup>24</sup>Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele.

<sup>25</sup>Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali!"».

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Domani sarà distrutto il peccato della terra  
e regnerà su di noi il Salvatore del mondo.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

MT 1,1-25 (LETT. BREVE 1,18-25)

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[<sup>1</sup>Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

<sup>2</sup>Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, <sup>3</sup>Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, <sup>4</sup>Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, <sup>5</sup>Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, <sup>6</sup>Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, <sup>7</sup>Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, <sup>8</sup>Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, <sup>9</sup>Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, <sup>10</sup>Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, <sup>11</sup>Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

<sup>12</sup>Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, <sup>13</sup>Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, <sup>14</sup>Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, <sup>15</sup>Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, <sup>16</sup>Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

<sup>17</sup>In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.]

<sup>18</sup>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

<sup>20</sup>Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

<sup>22</sup>Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: <sup>23</sup>«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

<sup>24</sup>Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; <sup>25</sup>senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Concedi al tuo popolo, o Signore, di celebrare con rinnovato fervore questo sacrificio, nella vigilia del grande giorno che ha dato inizio alla nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Is 40,5

Si rivelerà la gloria del Signore  
e tutti gli uomini vedranno la salvezza del nostro Dio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Concedi a noi, o Padre, di attingere nuova vita da questa annuale memoria della nascita del tuo Figlio unigenito, che si fa nostro cibo e bevanda nel sacramento di salvezza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 355

## MESSA DELLA NOTTE

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 2,7

Il Signore mi ha detto  
«Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato».

*Gloria*

p. 336

### **COLLETTA**

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra contempliamo i suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** IS 9,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

<sup>2</sup>Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. <sup>3</sup>Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il basto-

ne del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. <sup>4</sup>Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

<sup>5</sup>Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.

<sup>6</sup>Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Oggi è nato per noi il Salvatore.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>11</sup>Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;

<sup>12</sup>sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

<sup>13</sup>Davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

TT 2,11-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, <sup>11</sup>è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini <sup>12</sup>e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, <sup>13</sup>nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. <sup>14</sup>Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

Lc 2,10-11

**Alleluia, alleluia.**

Vi annuncio una grande gioia:

oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Lc 2,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>1</sup>In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. <sup>2</sup>Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. <sup>3</sup>Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. <sup>4</sup>Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. <sup>5</sup>Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. <sup>6</sup>Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup>Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. <sup>8</sup>C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. <sup>9</sup>Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, <sup>10</sup>ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: <sup>11</sup>oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. <sup>12</sup>Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». <sup>13</sup>E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: <sup>14</sup>«Gloria a



Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 338

### **SULLE OFFERTE**

Ti sia gradita, o Padre, la nostra offerta in questa notte di luce, e per questo santo scambio di doni trasformaci in Cristo tuo Figlio, che ha innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 1,14

Il Verbo si fece carne  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, che ci doni la grazia di celebrare nella gioia la nascita del redentore, fa' che giungiamo con la santità della vita a condividere la sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 355

# MESSA DELL'AURORA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Is 9,1.5; Lc 1,33

Oggi la luce splenderà su di noi:

è nato per noi il Signore.

Il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.

Il suo regno non avrà fine.

*Gloria*

p. 336

## **COLLETTA**

Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo, fa' che risplenda nelle nostre opere il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 62,11-12

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>11</sup>Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra:  
«Dite alla figlia di Sion: Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.

<sup>12</sup>Li chiameranno Popolo santo, Redenti del Signore. E tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 96 (97)

Rit. **Oggi la luce risplende su di noi.**

<sup>1</sup>Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

<sup>6</sup>Annunciano i cieli la sua giustizia  
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

<sup>11</sup>Una luce è spuntata per il giusto,  
una gioia per i retti di cuore.

<sup>12</sup>Gioite, giusti, nel Signore,  
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** Tt 3,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, <sup>4</sup>quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, <sup>5</sup>egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, <sup>6</sup>che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, <sup>7</sup>affinché, giustificati per

la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** Lc 2,14

**Alleluia, alleluia.**

Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 2,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>15</sup>Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». <sup>16</sup>Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. <sup>17</sup>E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

<sup>18</sup>Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. <sup>19</sup>Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

<sup>20</sup>I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 338

## **SULLE OFFERTE**

Le nostre offerte, o Padre, siano degne dei misteri che oggi celebriamo: come il tuo Figlio, generato nella carne, si manifestò Dio e uomo, così questi frutti della terra ci comunichino la vita divina. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Zc 9,9

Esulta grandemente, figlia di Sion,  
giubila, figlia di Gerusalemme!  
Ecco, viene il tuo Re, il Santo e Salvatore del mondo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai radunato a celebrare in devota letizia la nascita del tuo Figlio, concedi alla tua Chiesa di conoscere con la fede le profondità del tuo mistero e di viverlo con amore intenso e generoso. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 355

## MESSA DEL GIORNO

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Is 9,5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.  
Sulle sue spalle è il potere  
e il suo nome sarà: Consigliere mirabile.

*Gloria*

p. 336

### **COLLETTA**

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** Is 52,7-10

Dal libro del profeta Isaia

<sup>7</sup>Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». <sup>8</sup>Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. <sup>9</sup>Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme,

perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.

<sup>10</sup>Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto  
la salvezza del nostro Dio.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.

<sup>4</sup>Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore con la cetra,  
con la cetra e al suono di strumenti a corde;  
<sup>6</sup>con le trombe e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

EB 1,1-6

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>1</sup>Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, <sup>2</sup>ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

<sup>3</sup>Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, <sup>4</sup>divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

<sup>5</sup>Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? <sup>6</sup>Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». – *Parola di Dio.*



## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:  
venite tutti ad adorare il Signore;  
oggi una splendida luce è discesa sulla terra.  
Alleluia, alleluia.

## VANGELO GV 1,1-18 (LETT. BREVE 1,1-5.9-14)

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup>In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

<sup>2</sup>Egli era, in principio, presso Dio: <sup>3</sup>tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

<sup>4</sup>In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; <sup>5</sup>la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

[<sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. <sup>7</sup>Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup>Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.]

<sup>9</sup>Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. <sup>10</sup>Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. <sup>11</sup>Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. <sup>12</sup>A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che

credono nel suo nome, <sup>13</sup>i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. <sup>14</sup>E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

[<sup>15</sup>Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». <sup>16</sup>Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. <sup>17</sup>Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. <sup>18</sup>Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.]

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 338

## **SULLE OFFERTE**

Nel Natale del tuo Figlio ti sia gradito, o Padre, questo sacrificio, dal quale venne il perfetto compimento della nostra riconciliazione e prese origine la pienezza del culto divino. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 97,3

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la salvezza del nostro Dio.

**DOPO LA COMUNIONE**

Dio misericordioso, il Salvatore del mondo, che oggi è nato e nel quale siamo stati generati come tuoi figli, ci comunichi il dono della vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 355

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**È apparsa la grazia di Dio**

«È apparsa [...] la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini» (Tt 2,11). Della ricchissima messe di letture che ci offre la liturgia del Natale del Signore, l'espressione della lettera di Paolo a Tito, dalla messa della notte, sintetizza il senso grandioso e semplicissimo dell'evento centrale della fede cristiana: l'incarnazione. Dio si fa uomo, porta la salvezza a ogni essere umano che viene nel mondo. La nascita di Gesù è celebrata dai cristiani non come un semplice accadimento avvenuto nella storia, un avvenimento ormai lontano, ma come il mistero della nostra salvezza, che avrà il suo compimento nell'evento pasquale.

È significativo che per il Natale, come per la veglia pasquale, sia prevista una liturgia nella notte. Nella notte vegliano coloro che attendono il ritorno della persona amata; nella notte vegliavano i pastori «facendo la guardia al loro gregge» (Lc 2,9); nella notte risuonano le profezie che annunciano la venuta del Messia. Nella notte, infine, la chiesa celebra la luce vera che non tramonta mai, la luce di Gesù Cristo, la luce che vince le tenebre.

Nel Vangelo di Luca della messa della notte si dice che «la gloria del Signore [...] avvolse di luce» i pastori (v. 9). Il Natale è la festa della luce: luci nelle case e nelle strade, luci però che devono interrogare noi credenti sulla luce vera, quella luce che «splende nelle tenebre» e che le tenebre non possono sopraffare, come proclama il vangelo della messa del giorno (cf. Gv 1,5).

Eppure, l'evento di cui ci parla il vangelo non è per nulla straordinario: una donna gravida dà alla luce un bambino e lo pone al riparo dal freddo in una mangiatoia, perché non aveva trovato posto nel caravanserraglio dedicato alle persone di passaggio. Siamo posti davanti a una nascita, un evento straordinario e quotidiano, e forse molti quella notte passando non hanno visto nient'altro che un bambino appena nato. Il vangelo ci pone di fronte alla radicale umanità di Gesù: un neonato che non sa parlare ma soltanto piangere, dormire e allattarsi al seno della madre, come tutti i neonati.

Di quel bambino che cosa si può dire? Che è figlio di Giuseppe e di Maria, e quella notte si poteva dire soltanto questo, come più

tardi diranno ancora gli abitanti di Nazaret, quando Gesù ritornerà al suo villaggio (cf. Mc 6,3). Eppure, in quella sua umanità noi siamo chiamati a riconoscere un'altra identità che può essere rivelata da Dio solo. Grazie agli occhi della fede, qualcuno ha riconosciuto in quella mangiatoia la presenza del Salvatore, il Messia, il Cristo, il Signore stesso. Nella messa dell'aurora, la chiesa proclama un secondo vangelo, che ci narra il percorso di fede dei pastori che hanno accolto il messaggio dell'angelo: vanno in cerca del bambino e trovano tutto conforme a quella rivelazione ricevuta. I pastori si interrogano, cercano, contemplano, trovano colui che era stato annunciato dall'angelo e iniziano a divulgare la notizia: è nato il Salvatore! Stupore, interrogazione, contemplazione, come avviene anche nel cuore di Maria, la madre di Gesù.

Nella messa del giorno di Natale, ascoltiamo il prologo di Giovanni, che ci rivela che Gesù, nato a Betlemme, è la Parola eterna di Dio, la parola che era presso il Padre, e che ora è venuto ad abitare tra di noi facendosi carne. Quel bambino non è soltanto il Messia atteso da Israele, ma è il Figlio di Dio, la Parola vivente. È l'apice della nostra fede cristiana. Nella vita fragile di un bambino è inscritta l'identità di un Dio che ha voluto svuotarsi delle prerogative divine per essere totalmente uomo. Ecco la nostra confessione di fede nel giorno di Natale. Questo è il percorso di fede che la chiesa antica ha voluto tracciare per noi fedeli il giorno di Natale, attraverso i tre vangeli, della nascita, della visita dei pastori e del Verbo eterno di Dio. Celebrando l'evento dell'incarnazione

del Figlio di Dio, noi celebriamo il suo amore per noi. Ecco ciò che è veramente importante: essere rinsaldati nell'amore, essere confermati nell'amore da questo mistero che celebriamo. Per poter dire con le parole della Prima lettera di Giovanni: «Noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1Gv 4,16).

*Dio onnipotente, nel mistero della tua Parola fatta carne siamo stati avvolti da una nuova luce: poiché essa rischiarerà già i nostri cuori attraverso la fede, fa' che risplenda anche nelle nostre azioni. Per Cristo nostro Signore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Natale di nostro Signore Gesù Cristo.

### **Ortodossi**

Giovanni il priore, martire (IX sec.)

### **Copti ed etiopici**

Dedicazione della chiesa di San Giacomo il Persiano.

*Santo Stefano, primo martire (festa)*

**MARTEDÌ 26 DICEMBRE**

Tempo di Natale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

**Inno** (BOSE)

*Colui che vive l'evangelo  
l'Agnello segue ovunque vada  
rinnova e narra in mezzo a noi  
il segno grande dell'amore.*

*Nel tuo Nome grande e santo  
annuncia il regno e dà la vita  
perdona tutto ai suoi nemici  
rimette a te il suo respiro.*

*Attorno al trono dell'Agnello  
con gioia intona il canto nuovo  
vicino a fonti di acqua viva  
non soffre fame né ha sete.*

*Signore santo e Dio fedele  
a te la gloria, a te la lode*

*esulta, o chiesa, in cielo e in terra  
la morte è vinta, il regno viene.*

**Salmo** SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,  
o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore

è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire»  
(Mt 10,19).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Lode a te, Signore di gloria!**

- Signore, noi ti lodiamo per i martiri, che hanno accettato di morire per testimoniare la fede: accorda anche a noi che ti preghiamo il tuo spirito di libertà.
- Signore, noi ti lodiamo per i martiri, che hanno versato il loro sangue a causa del tuo Nome: concedi a noi che ti preghiamo la forza della fede.
- Signore, noi ti lodiamo per i martiri, che ti hanno seguito sul cammino della croce: fortificaci nelle tribolazioni e nelle prove.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)



## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Si aprirono le porte del cielo per santo Stefano;  
egli è il primo della schiera dei martiri:  
ha ricevuto in cielo la corona di gloria.

*Gloria*

p. 336

### COLLETTA

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui, che morendo pregò per i suoi persecutori. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA At 6,8-10.12; 7,54-60

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>8</sup>Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. <sup>9</sup>Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, <sup>10</sup>ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. <sup>12</sup>E così sollevarono il popolo, gli

anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio. Tutti quelli che sedevano nel Sinedrio, [udendo le sue parole,] <sup>7,54</sup>erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. <sup>55</sup>Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio <sup>56</sup>e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». <sup>57</sup>Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, <sup>58</sup>lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. <sup>59</sup>E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». <sup>60</sup>Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

30 (31)

**Rit. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.**

<sup>3</sup>Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.

<sup>4</sup>Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
per il tuo nome guidami e conducimi. **Rit.**

<sup>6</sup>Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

<sup>8</sup>Esulterò e gioirò per la tua grazia,  
perché hai guardato alla mia miseria. **Rit.**

<sup>16</sup>Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori:  
<sup>17</sup>sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia. **Rit.**

### **CANTO AL VANGELO**

SAL 117,26A.27A

**Alleluia, alleluia.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore;  
il Signore è Dio, egli ci illumina.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

MT 10,17-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: <sup>17</sup>«Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; <sup>18</sup>e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

<sup>19</sup>Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: <sup>20</sup>infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. <sup>21</sup>Il fratello farà morire il

fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. <sup>22</sup>Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato». *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Ti siano graditi, o Signore, i doni del servizio sacerdotale che oggi ti presentiamo nella gloriosa memoria del santo martire Stefano. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

AT 7,59

Lapidavano Stefano, che pregava e diceva:  
«Signore Gesù, accogli il mio spirito».

### **DOPO LA COMUNIONE**

Ti rendiamo grazie per i molteplici doni della tua misericordia, o Padre, che ci salvi con la nascita del tuo Figlio e ci allieti con la celebrazione del santo martire Stefano. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Il primo martire**

«Ogni volta che una messa è celebrata, facciamo memoria della passione e della morte di Nostro Signore; e in questo giorno di Natale lo facciamo celebrando la sua nascita [...]. È forse un caso – che ve ne pare –, che il giorno del primo martire segua immediatamente il giorno della nascita di Cristo? Certo che no! Così come allo stesso tempo gioiamo e piangiamo per la nascita e la passione di Nostro Signore, allo stesso modo, in una figura più piccola, gioiamo e piangiamo per la morte dei martiri. Piangiamo, per i peccati del mondo che li ha martirizzati; gioiamo, perché un'altra anima è annoverata tra i santi in paradiso, per la gloria di Dio e per la salvezza degli uomini».

È il sermone che san Tommaso Becket tenne nel Natale del 1170, pochi giorni prima del suo martirio il 29 dicembre, nella riscrittura di T.S. Eliot nel suo *Assassinio nella cattedrale*. E in effetti la chiesa, con grande sapienza, ha posto la memoria di Stefano nel giorno immediatamente successivo al Natale di Cristo Signore, sottolineando così lo stretto legame esistente tra incarnazione e martirio. La liturgia celebra nell'effusione del sangue di Stefano il paradosso cristiano del Figlio di Dio che nasce e muore per dare al mondo la vita. I cristiani sono così guidati a discernere nel bambino deposto in una mangiatoia la pietra di paragone e insieme la pietra di inciampo di cui parla la Scrittura, e a ricordare

che chiunque voglia amare Cristo, mettendosi alla sua sequela, va liberamente incontro al dono di sé fino alla morte. Stefano apparteneva alla prima comunità cristiana di Gerusalemme. Era un capo ellenista, cioè uno di quegli ebrei di lingua greca provenienti dalla diaspora che saranno i primi a essere allontanati dalla città santa e a diffondere di conseguenza il vangelo. Accusato, come molti suoi compagni, di avere un atteggiamento sovversivo nei confronti della Torah e del tempio, Stefano lasciò che di fronte ai suoi accusatori fosse lo Spirito Santo a parlare in lui. L'interpretazione che egli offrì delle Scritture ebraiche dinanzi al sinedrio venne sigillata dalla sua disponibilità a versare il sangue per testimoniare che Gesù è risorto, che è il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio. Conformato dallo Spirito al suo Signore, Stefano muore invocando il perdono per i suoi uccisori, mostrando così che il vero martire non è martire contro nessuno, ma dà la vita perché tutti possano aderire al messaggio di vita contenuto nel vangelo. La testimonianza resa da Stefano non sarà certo estranea alla conversione di Saulo, presente alla sua lapidazione: con Stefano il sangue dei martiri comincia a essere il seme dei cristiani.

La preghiera di Stefano: «Signore Gesù, accogli il mio spirito» (At 7,59) evoca quella di Gesù sulla croce (cf. Lc 23,46). Poi Stefano grida a gran voce (cf. Mc 15,37) chiedendo: «Signore, non imputare loro questo peccato!» (At 7,60; cf. Lc 23,34). Nella passione di Stefano si rinnova la passione di Gesù: il martire non muore della propria morte, ma di quella di Cristo, è reso partecipe della

morte di lui, e dunque anche della sua risurrezione. Non solo, ma Stefano chiede al Signore di «non imputare loro questo peccato» e al tempo stesso vede il Figlio dell'uomo «che sta alla destra di Dio» (At 7,56), nella posizione del giudice escatologico. Proprio davanti a lui Stefano si presenta chiedendo perdono per i suoi persecutori! Ecco il paradosso del martirio: come la morte di Gesù, la morte del martire è un effluvio di misericordia e di grazia che porta con sé il perdono dei peccati.

*Signore Dio, nelle sofferenze che incontriamo nella nostra vita accordaci di tenere fisso lo sguardo su Gesù Cristo tuo Figlio, affinché, ricolmi di Spirito Santo, sappiamo amare e benedire i nostri nemici, sull'esempio di Stefano che ha saputo implorare il perdono per i suoi persecutori.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e Luterani**

Stefano, primo martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi della santissima Madre di Dio; Eutimio, metropolita di Sardi, ieromartire (824); Gabriele, patriarca dei serbi, martire (XVII sec.) (chiesa serba); Nicodemo di Tismana, monaco (1406) (chiesa romena).

### **Copti ed etiopici**

Luca lo Stilita, monaco (979).

## Calendario interreligioso

### **Induismo**

*Dattatreya Jayanti*: festa in onore di Dattatreya, simbolo della Trimurti, ossia la sintesi delle tre divinità: Brahma (il Creatore), Visnu (il Conservatore), Shiva (il Distruttore).



*San Giovanni, apostolo ed evangelista (festa)*

**MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE**

Tempo di Natale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

**Inno** (CLI)

*Beati i vostri occhi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno contemplato  
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno ascoltato  
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno conosciuto  
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,  
o apostoli di Cristo,*

*che hanno camminato  
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,  
o apostoli di Cristo,  
che ora e per sempre  
vivate nel suo regno.*

**Salmo** CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti,  
nel Signore;  
per gli uomini retti  
è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde  
a lui cantate.

Cantate al Signore  
un canto nuovo,  
con arte suonate la cetra  
e acclamate,  
perché retta

è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore  
è piena la terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Entrò [nel sepolcro] anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette (*Gv 20,8*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascoltaci, Signore!**

- Tu hai fatto di Giovanni il tuo discepolo prediletto: ciascuno di noi si senta tuo discepolo amato.
- Tu hai affidato a Giovanni tua madre: accordaci di sperimentare la maternità della chiesa.
- Tu hai attirato Giovanni per primo al sepolcro: concedici di crederti vivente senza vedere.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è Giovanni,  
che nella cena posò il capo sul petto del Signore,  
apostolo beato che conobbe i segreti del cielo  
e diffuse nel mondo intero le parole della vita.

*Gloria*

p. 336

### COLLETTA

O Dio, che per mezzo del santo apostolo Giovanni ci hai dischiuso le misteriose profondità del tuo Verbo, donaci intelligenza e sapienza per comprendere l'insegnamento che egli ha fatto mirabilmente risuonare ai nostri orecchi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1Gv 1,1-4

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, <sup>1</sup>quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – <sup>2</sup>la vita infatti si manifestò, noi l'abbia-

mo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, <sup>3</sup>quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. <sup>4</sup>Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 96 (97)

Rit. **Gioite, giusti, nel Signore.**

<sup>1</sup>Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

<sup>2</sup>Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

<sup>5</sup>I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.

<sup>6</sup>Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

<sup>11</sup>Una luce è spuntata per il giusto,  
una gioia per i retti di cuore.

<sup>12</sup>Gioite, giusti, nel Signore,  
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;  
ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Gv 20,2-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala <sup>2</sup>corse e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

<sup>3</sup>Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. <sup>4</sup>Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

<sup>5</sup>Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

<sup>6</sup>Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, <sup>7</sup>e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

<sup>8</sup>Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti offriamo e fa' che attingiamo la conoscenza viva del mistero del Verbo eterno da questo santo convito, che fu per il tuo apostolo Giovanni fonte di rivelazione. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 1,14.16

**Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.  
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, per questo mistero che abbiamo celebrato fa' che il tuo Verbo fatto carne, annunciato dal santo apostolo Giovanni, dimori sempre in noi. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **La testimonianza del discepolo amato**

In Giovanni, fratello di Giacomo, uno dei primi discepoli del Signore insieme con Pietro e Andrea, la tradizione della chiesa ha identificato anche l'autore del vangelo, delle lettere che portano il suo nome e del libro dell'Apocalisse. Come testimonia anche il

libro degli Atti, Giovanni era una figura autorevole nella primissima comunità cristiana, ed era spesso in compagnia di Pietro. Secondo la tradizione, Giovanni «il Presbitero», cioè «l'Anziano» (cf. 2Gv 1,1; 3Gv 1,1), risiedette dapprima in Samaria e poi a Efeso, dove attorno a lui si formarono le comunità cristiane di cui testimoniano gli scritti giovannei.

Assieme al fratello Giacomo e a Pietro, Giovanni fu il testimone privilegiato di alcuni episodi decisivi della vita di Gesù: la risurrezione della figlia di Giairo, la trasfigurazione sul Tabor, l'agonia del Getsemani. Il quarto vangelo ci parla di un discepolo anonimo che sta sotto la croce e dà testimonianza, al quale il Signore affida la propria madre: è il discepolo amato in cui il lettore può identificarsi e intraprendere il suo cammino di fede. La figura di Giovanni resta sfuggente, anche perché probabilmente l'autore del quarto vangelo si è come nascosto dietro ad essa. Scrive Origene nel suo commento al Vangelo secondo Giovanni: «Occorre avere l'ardire di affermare da una parte che i vangeli sono primizia di tutta la Scrittura, dall'altra che primizia dei vangeli è quello secondo Giovanni, la cui intelligenza non può cogliere chi non abbia poggiato il capo sul petto di Gesù e non abbia ricevuto da lui Maria come propria madre». Nel brano evangelico che il lezionario propone per questa festa, leggiamo la corsa di Pietro e del discepolo «che Gesù amava» al sepolcro vuoto la mattina del «primo giorno della settimana» (Gv 20,1). I due corrono insieme, in un certo senso sono concorrenti, ma «l'altro discepolo» ha più intuito di Pietro (cf. Gv 13,23-5; 19,26-7):

lo supera, ma lo aspetta prima di entrare nella camera sepolcrale. C'è già un riconoscimento del ruolo di Pietro tra gli apostoli nella comunità post-pasquale, e questo vale in particolare nelle comunità giovanee cui si indirizza il quarto vangelo. Gli involucri di lino che sono rimasti e il sudario «avvolto in un luogo a parte» (Gv 20,7) indicano che il corpo non è stato trafugato. Il testo lascia i protagonisti, e il lettore stesso, nel dubbio. Mentre Pietro si limita a «osservare» l'insolita disposizione dei teli, l'altro discepolo giunge però a decifrare quei segni per fede: «e vide e credette» (v. 8). Gli occhi dell'amore vedono più lontano. Giovanni quale discepolo amato resta nella chiesa come memoria costante del primato della carità, che non sostituisce il ruolo di Pietro ma gli è accanto, per discernere e rivelare la volontà del Signore con lungimiranza e purezza di cuore.

*Signore Dio, che attraverso l'incarnazione di Gesù Cristo tuo Figlio hai colmato della tua presenza Giovanni, il discepolo da lui prediletto, riempi i nostri cuori di un amore che, trasfigurando tutti i nostri affetti, ci conduca a contemplare te, unico vero Dio, vivente ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e Luterani**

Giovanni, apostolo ed evangelista.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Stefano, protomartire e arcidiacono (I sec.); Teodoro Graptos, confessore, (844).

### **Copti ed etiopici**

Traslazione delle reliquie dell'apostolo Tito (IV sec.); Abba Salama (IV sec.).



*Santi Innocenti, martiri (festa)*

**GIOVEDÌ 28 DICEMBRE**

Tempo di Natale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

**Inno** (CFC)

*Perché questo silenzio,  
Dio nascosto,  
quando cadono trafitti  
gli innocenti?*

*Per questo vien tra noi,  
Dio nascosto,  
per riporre infin la spada  
nella custodia.*

*Ma il prezzo da pagare  
è il suo corpo crocifisso;  
il mondo vedrà dunque  
con quale amor ci ami.*

*Nella forza del perdono  
di colui che versa il sangue!  
Ora noi sappiamo già  
con quale amor ci ami.*

**Salmo** CF. SAL 90 (91)

«Sì, mio rifugio sei tu,  
o Signore!».  
Tu hai fatto dell'Altissimo  
la tua dimora:

non ti potrà colpire la sventura,  
nessun colpo cadrà  
sulla tua tenda.

Egli per te darà ordine  
ai suoi angeli  
di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,  
perché il tuo piede  
non inciampi nella pietra.

«Lo libererò,  
perché a me si è legato,

lo porrò al sicuro, perché ha  
conosciuto il mio nome.

Mi invocherà  
e io gli darò risposta;

nell'angoscia io sarò con lui,  
lo libererò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni  
e gli farò vedere la mia salvezza».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi (*Mt 2,16*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a re, Signore Gesù!**

- Noi ti glorifichiamo, Signore, con la vergine Maria che ti ha dato la vita e con Giuseppe che ti ha accolto come figlio.
- Noi ti glorifichiamo, Signore, con i bambini di Betlemme che sono morti per te e ti hanno offerto la loro vita senza confessarti con la bocca.
- Noi ti glorifichiamo, Signore, con tutti i martiri anonimi della storia, primizie offerte a Dio e a te, che sei il Salvatore del mondo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

I santi Innocenti furono uccisi per Cristo,  
Agnello senza macchia,  
e in cielo lo seguono cantando sempre: Gloria a te, o Signore.

*Gloria*

p. 336

### COLLETTA

O Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole ma con il martirio, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, <sup>5</sup>questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. <sup>6</sup>Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. <sup>7</sup>Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e

il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.  
<sup>8</sup>Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. <sup>9</sup>Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. <sup>10</sup>Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. <sup>2</sup>,<sup>1</sup>Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. <sup>2</sup>È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 123 (124)

Rit. **Chi dona la sua vita risorge nel Signore.**  
*oppure: A te grida, Signore, il dolore innocente.*

<sup>2</sup>Se il Signore non fosse stato per noi,  
quando eravamo assaliti,  
<sup>3</sup>allora ci avrebbero inghiottiti vivi,  
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

<sup>4</sup>Allora le acque ci avrebbero travolti,  
un torrente ci avrebbe sommersi;  
<sup>5</sup>allora ci avrebbero sommersi  
acque impetuose. **Rit.**

<sup>7</sup>Siamo stati liberati come un passero  
dal laccio dei cacciatori.

<sup>8</sup>Il nostro aiuto è nel nome del Signore:  
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;  
ti acclama la candida schiera dei martiri.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 2,13-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>13</sup>I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». <sup>14</sup>Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, <sup>15</sup>dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

<sup>16</sup>Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano

da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. <sup>17</sup>Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: <sup>18</sup>«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni dei tuoi servi fedeli e purifica coloro che celebrano con devozione i tuoi misteri, fonte di salvezza anche per quelli che ancora non ti conoscono. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. AP 14,4

**Sono stati redenti tra gli uomini come primizie  
per Dio e per l'Agnello e lo seguono ovunque vada.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, concedi con abbondanza la tua salvezza ai fedeli nutriti dei tuoi santi misteri nella festa dei martiri Innocenti che, ancora incapaci di confessare il nome del tuo Figlio, per la sua nascita furono coronati di grazia celeste. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

**«Rachele piange i suoi figli...»**

La festa dei Santi martiri innocenti fa memoria dei bambini di Betlemme che, secondo il racconto di Matteo, Erode fece uccidere per sbarazzarsi del Messia. In queste vittime innocenti dell'ostilità dei potenti verso la disarmata e mite regalità del Cristo, la chiesa riconosce la primizia di quell'immenso nugolo di martiri che accompagnano l'Agnello. Il loro involontario sacrificio, anche se precede cronologicamente la passione, morte e risurrezione di Cristo, testimonia il coinvolgimento di Israele nel mistero di Gesù, Messia e Servo sofferente di YHWH. Scrive il teologo ortodosso Sergej Bulgakov: «La chiesa celebra la memoria di questi bambini definendoli martiri in nome di Cristo. Che cosa significa? Certamente essi sono oggetto di una particolare e misteriosa elezione, ma vi è anche un fatto di portata generale: il legame che esiste tra il Signore fattosi uomo e il popolo eletto [...]. Il popolo ebraico appare come la genealogia vivente di Cristo salvatore».

Nel racconto di Matteo, la strage ordinata da Erode è strettamente legata alla storia di Gesù. Giuseppe, avvertito in sogno dall'angelo, «si rifugiò in Egitto» (Mt 2,14) con il bambino e sua madre: già dall'infanzia il bambino è oggetto dell'ira omicida dei potenti, di Erode, che «cerca» la vita del bambino per ucciderlo. Il breve racconto della fuga in Egitto (cf. Mt 2,13-15), che avrà ampio sviluppo narrativo nei vangeli apocrifi, si riassume tutto teologicamente,

per Matteo, nel compimento della parola di Dio consegnata ai profeti: «Dall’Egitto ho chiamato mio figlio» (Os 11,1). Per Osea, naturalmente, si tratta di un riferimento all’esodo di Israele, come è chiaro se leggiamo per intero la citazione: «Quando Israele era fanciullo, io l’ho amato e dall’Egitto ho chiamato mio figlio». La «fuga in Egitto» non ha altri riscontri storici se non il racconto di Matteo, che è però esclusivamente interessato al suo valore teologico, che è quello di affermare la comunanza di destino fra il Messia e il suo popolo: anche Gesù – essendo il Figlio – doveva compiere un esodo. Ma il racconto del ritorno dall’Egitto nel vangelo è, ancora una volta, prefigurativo, poiché il vero esodo di Gesù sarà quello da questo mondo al Padre. Anche i martiri infanti, che «non con la parola ma dando la vita» (*non loquendo sed moriendo*, come canta il martirologio) hanno dato testimonianza al Messia, prefigurano la sua passione e morte e vi sono misteriosamente associati. Anche la loro vicenda è letta attraverso la profezia di Geremia, il profeta della distruzione di Gerusalemme (nel 587 a.C.). Rama era stato il luogo di raccolta dei deportati dalla città santa, sulla via dell’esilio in Babilonia. Qui Rachele, una delle due «madri» dei figli di Israele, piange coloro che non ritorneranno più. Rachele è associata da Matteo a Betlemme, dove fu seppellita secondo il libro della Genesi (cf. Gen 35,19-20). In maniera velata, l’evangelista – in questo racconto che ha la forma di una meditazione sapienziale e figurativa sugli eventi – sembra in realtà alludere alla distruzione di Gerusalemme del 70 d.C. Nella



giovedì 28 dicembre - Santi Innocenti, martiri

morte del Cristo sono misteriosamente racchiuse le morti ingiuste di tutti gli innocenti della storia, ma in particolare di Israele, il popolo eletto in cui è nato il Messia.

*Signore del mondo, tu ti sei procurato una lode anche dalla bocca di bambini e lattanti, che a Betlemme non con la parola ma con il sangue versato hanno annunciato la gloria di tuo Figlio, nato come loro nel mondo: fa' che tutta la nostra vita testimoni la fede che la nostra bocca proclama.*

### Calendario ecumenico

#### **Cattolici, anglicani e luterani**

Santi innocenti, martiri.

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

I 20.000 martiri di Nicomedia (302); Sinassi dei santi di Crimea (chiesa russa).

#### **Copti ed etiopici**

Gabriele arcangelo; Giovanni, vescovo di Parallos (VI-VII sec.).

#### **Luterani**

Reinhard Hedinger, predicatore (1704).

*S. Tommaso Becket, vescovo e martire (mem. fac.)*

**VENERDÌ 29 DICEMBRE**

Tempo di Natale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

**Inno** (TUROLDO)

*Sei delle cose l'attesa e il gemito,  
sei di salvezza la sola speranza,  
o vero volto eterno dell'uomo,  
l'invocazione del mondo  
ascolta!*

*Noi ti preghiamo  
di nascere sempre,  
che tu fiorisca  
nel nostro deserto,  
che prenda carne  
in questa tua chiesa:  
come la Vergine  
ancora ti generi.*

*E poi ritorna alla fine dei tempi,  
e tutto il regno ti canti la gloria  
che ti ha dato il Padre*

*e lo Spirito  
prima che il mondo  
avesse principio.*

**Salmo** CF. SAL 39 (40)

Non rifiutarmi, Signore,  
la tua misericordia;  
il tuo amore e la tua fedeltà  
mi proteggano sempre,

perché mi circondano  
mali senza numero,  
le mie colpe mi opprimono  
e non riesco più a vedere:  
sono più dei capelli del mio capo,  
il mio cuore viene meno.

Dégnati, Signore, di liberarmi;  
Signore, vieni presto

in mio aiuto.  
Esultino e gioiscano in te  
quelli che ti cercano;  
dicano sempre:  
«Il Signore è grande!»  
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso:  
di me ha cura il Signore.  
Tu sei mio aiuto  
e mio liberatore:  
mio Dio, non tardare.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Anch'egli [Simeone] accolse [il bambino] tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola» (*Lc 2,28-29*).

### **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

#### **Lode e intercessione**

**Rit.: Lode a te, Signore Gesù!**

- Benedetto sei tu, Verbo di Dio che eri prima che il mondo fosse e sei venuto tra di noi per salvarci.
- Benedetto sei tu, Figlio di Dio che generato dal Padre dall'eternità sei nato nella storia dalla vergine Maria.
- Benedetto sei tu, Gesù, Re di gloria che ti sei sottomesso a un inesprimibile abbassamento per farci ricchi della tua povertà.

#### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** Gv 3,16

**Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.**

*Gloria*

p. 336

## **COLLETTA**

Onnipotente e invisibile Dio, che nella venuta del Cristo, vera luce, hai vinto le tenebre del mondo, volgiti a noi con sguardo sereno, perché possiamo celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** 1Gv 2,3-11

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, <sup>3</sup>da questo sappiamo di avere conosciuto Gesù: se osserviamo i suoi comandamenti. <sup>4</sup>Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. <sup>5</sup>Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo

di essere in lui. <sup>6</sup>Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.

<sup>7</sup>Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. <sup>8</sup>Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera.

<sup>9</sup>Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. <sup>10</sup>Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. <sup>11</sup>Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>5</sup>Il Signore ha fatto i cieli;  
<sup>6</sup>maestà e onore sono davanti a lui,  
forza e splendore nel suo santuario. **Rit.**

**Rit. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 2,32

**Alleluia, alleluia.**

Luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 2,22-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>22</sup>Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – <sup>23</sup>come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – <sup>24</sup>e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. <sup>25</sup>Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. <sup>26</sup>Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del

Signore. <sup>27</sup>Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, <sup>28</sup>anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: <sup>29</sup>«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, <sup>30</sup>perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, <sup>31</sup>preparata da te davanti a tutti i popoli: <sup>32</sup>luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

<sup>33</sup>Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. <sup>34</sup>Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione <sup>35</sup>– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». – *Parola del Signore*.

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 1,78

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,  
verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **«Ora puoi lasciare, o Signore...»**

In Simeone vediamo i tratti di un uomo («A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone...», Lc 2,25), un uomo di vita interiore, uno spirituale: per tre volte, nel vangelo odierno, è evocato lo Spirito in riferimento a lui. «Lo Spirito Santo era su di lui» (v. 25): lo Spirito è presenza permanente che lo accompagna nel quotidiano, silenziosamente, senza manifestazioni appariscenti... Simeone interroga lo Spirito dentro di sé e lo Spirito gli risponde, diviene persuasione nel suo cuore. «Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo [cioè il Messia] del Signore» (v. 26). Non sappiamo se fosse molto avanti in età, sappiamo che la morte è nel suo orizzonte ed egli dialoga con essa (non è necessario essere poi così vecchi per questo!). Inoltre, è un uomo sensibile alla mozione dello Spirito Santo, che si fa umanissimo presentimento: «Mosso dallo Spirito, si recò al tempio» (v. 27).

Simeone è uomo di profondità, di ascolto, non distratto, aderente alla realtà; sa che nella trama del quotidiano avviene la visita



del Signore, ha imparato che la vita è infinitamente più densa e piena di quello che la banalità dei giorni potrebbe far sembrare. In lui c'è una totale unità, silenzio di voci inutili, per cogliere impercettibili battiti, e lo Spirito riscatta i suoi giorni trasformando fatti modesti in pietre miliari, punti di svolta, di non ritorno. Non fa nulla di particolarmente vistoso: quante volte capita a un uomo, a una donna, di sollevare un bambino tra le braccia in mezzo a tanta gente? Ma in quel capolavoro che è la vita di Simeone, attenzione personale e azione dello Spirito Santo danno il frutto di un incontro unico, irripetibile e rivelatore del «Cristo del Signore»!

Lo Spirito rende anche un piccolo gesto essenziale nel piano di Dio. Nel nostro niente, quante persone abbiamo abbracciato, baciato, salutato nella nostra vita... ma, se siamo attenti, lo Spirito ci rivela che quel bacio, quell'abbraccio, quel saluto, quel guardarsi negli occhi è magari unico e definitivo, è un «per sempre» che cambia la storia, la lancia già oggi verso l'eternità, e nulla sarà più come prima.

Lo Spirito ci conduce a guardare alla nostra fine, che non è decisione nostra, ma iniziativa di un altro: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace...» (Lc 2,29). Queste parole ci riportano alla verità della nostra condizione («il tuo *servo*») e ci indicano la nostra destinazione: «in *pace*». In questa pace ritroviamo anche tutti i gesti, le occasioni d'amore mancate, che lo Spirito ci aveva offerto e noi non abbiamo saputo riconoscere. La pace è consolazione delle occasioni perdute, che ritroveremo davanti a noi.

Lo Spirito, infine, ci guida a discernere l'azione del Signore e, in verità, di ogni essere umano: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti...» (Lc 2,34), o meglio, «di tutti», se recuperiamo il fondo semitico della parola. Non c'è risurrezione se non c'è prima rovina, se noi non sediamo con pace accanto alle nostre rovine. «Segno di contraddizione» (v. 34) o, più correttamente, «segno che sarà contraddetto»: essere contraddetti non è un inciampo, è un fatto cristologico, «affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (v. 35), anche dei nostri.

*Padre santo, che hai promesso a Simeone la contemplazione del Messia e hai voluto rivelarti definitivamente attraverso la tua parola fatta carne, donaci di accoglierla con cuore docile anche quando ci appare come segno di contraddizione, affinché nelle prove e nelle sofferenze continuiamo a credere al tuo amore, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e Luterani**

Thomas Becket, vescovo e martire (1170).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei 14.000 bambini uccisi da Erode; Marcello l'Acemeta, monaco (ca. 485).

### **Copti ed etiopici**

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).

# SABATO 30 DICEMBRE

Tempo di Natale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

**Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*O Gesù salvatore,  
immagine del Padre,  
re immortale dei secoli,*

*luce d'eterna luce,  
speranza inestinguibile,  
ascolta la preghiera.*

*Nel gaudio del Natale  
ti salutiamo, Cristo,  
redentore del mondo.*

*La terra, il cielo, il mare  
acclamano il tuo avvento,  
o Figlio dell'Altissimo.*

*Redenti dal tuo sangue,  
adoriamo il tuo nome,  
cantiamo un canto nuovo.*

**Salmo** CF. SAL 28 (29)

Date al Signore,  
figli di Dio,  
date al Signore gloria e potenza.

La voce del Signore  
saetta fiamme di fuoco,  
la voce del Signore  
scuote il deserto,  
scuote il Signore  
il deserto di Kades.

La voce del Signore  
provoca le doglie alle cervice  
e affretta il parto delle capre.  
Nel suo tempio  
tutti dicono: «Gloria!».

Il Signore è seduto  
sull'oceano del cielo,  
il Signore siede re  
per sempre.

Il Signore darà potenza  
al suo popolo,  
il Signore benedirà il suo popolo  
con la pace.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[La profetessa Anna,] sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme (*Lc 2,38*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Sii benedetto ora e sempre!**

- Signore Gesù, tu sei santo, ma hai voluto venire tra di noi peccatori diventando nostro fratello per darci la tua santità.
- Signore Gesù, tu sei giusto, ma hai voluto abitare tra gli ingiusti fino a essere fatto peccato a nostro favore per liberarci dal male.
- Signore Gesù, tu sei misericordioso ma hai voluto consegnarti al mondo abbassandoti come uno schiavo per mostrarci il volto d'amore di Dio.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAP 18,14-15

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose  
e la notte era a metà del suo rapido corso,  
la tua parola onnipotente, o Signore,  
è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.

*Gloria*

p. 336

### **COLLETTA**

Dio grande e misericordioso, la nascita del tuo Figlio unigenito  
nella nostra carne mortale ci liberi dalla schiavitù antica che  
ci tiene sotto il giogo del peccato. Per il nostro Signore Gesù  
Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1Gv 2,12-17

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

<sup>12</sup>Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati perdonati i peccati in virtù del suo nome. <sup>13</sup>Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è da principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il Maligno. <sup>14</sup>Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché

avete conosciuto colui che è da principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno.

<sup>15</sup>Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; <sup>16</sup>perché tutto quello che è nel mondo – la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita – non viene dal Padre, ma viene dal mondo. <sup>17</sup>E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno! – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

***oppure:* Lode a te, Signore, re di eterna gloria.**

<sup>7</sup>Date al Signore, o famiglie dei popoli,

date al Signore gloria e potenza,

<sup>8</sup>date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,

<sup>9</sup>prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra. **Rit.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Un giorno santo è spuntato per noi:  
venite, popoli, adorate il Signore,  
oggi una grande luce è discesa sulla terra.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 2,36-40

✠ Dal Vangelo secondo Luca

[Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore.] <sup>36</sup>C'era una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, <sup>37</sup>era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. <sup>38</sup>Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. <sup>39</sup>Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. <sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 1,16

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:  
grazia su grazia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La speranza di Israele**

Nella Prima lettera di Giovanni, l'autore si rivolge alla sua comunità. Parla ai figli, chiamandoli con un vezzeggiativo, «figlioli», «piccoli figli» (*teknìa*); parla ai padri (*patéres*); parla ai giovani (*neanískoi*); parla a quanti hanno aderito alla fede in Gesù Cristo. La breve pericope si divide in due parti: nella prima l'autore si



rivolge ai destinatari, nella seconda li mette in guardia dall'amore per il mondo. La connessione di queste due parti è parsa talvolta problematica. Il passo in realtà mostra una struttura molto rigorosa: solo avendo accolto il perdono nel nome di Cristo e avendo conosciuto lui nello Spirito Santo è possibile discernere ciò che nel mondo si oppone all'amore di Dio (la concupiscenza, cioè la ricerca del piacere e l'accaparramento della vita per sé a discapito degli altri, la superbia e l'egoismo, che fanno degli altri rivali o nemici da eliminare). Il mondo di cui parla qui la lettera di Giovanni non è il mondo amato da Dio, ma precisamente la mondanità che rifiuta questo amore. Rivolgendosi ai figli, ai padri e ai giovani, per tre volte l'autore introduce la formula di indirizzo al presente («scrivo a voi»); mentre nella seconda triade di indirizzi la stessa formula è introdotta al passato: «ho scritto a voi». Il contenuto delle affermazioni si sviluppa in parte parallelamente. Come mai questa alternanza? A chi o a quali categorie di persone si riferiscono le tre indicazioni di età? In realtà l'alternanza tra i tempi verbali è una variazione stilistica: il passato va considerato un tempo epistolare, che secondo la convenzione antica considera il tempo di stesura della lettera dal punto di vista del destinatario. L'iterazione e la variazione della forma verbale conferiscono solennità e forza espressiva al contenuto. I destinatari, poi, non sono da identificarsi in specifiche classi di età: l'autore delle lettere giovanee utilizza il termine di «piccoli figli» per designare tutti i cristiani. Giovanni «l'Anziano» (cf. 2Gv 1,1) si sta rivolgendo alla sua comunità, ai

cristiani nel loro insieme, che hanno anzianità diverse nella loro vita di fede. Egli scrive come un maestro, come un padre spirituale secondo la letteratura sapienziale. E il triplice contenuto del suo appello è la remissione dei peccati, la conoscenza di «colui che è dal principio» (1Gv 2,13) e la vittoria sul Maligno. La remissione dei peccati ricorda l'attribuzione ai discepoli della facoltà di rimettere i peccati di cui parla Gv 20,23. È il perdono dei peccati che mantiene la comunità nell'unità. Questo perdono è concesso da Dio nel nome di Gesù, colui che la comunità conosce, colui che ha rivelato Dio e nel quale i cristiani ripongono la loro fiducia incondizionata. La connessione tra la remissione dei peccati e il nome di Gesù evoca l'idea del battesimo nel nome di Gesù che ha il potere di cancellare i peccati (cf. At 2,38; 10,43). L'appello ai credenti chiamati «padri» elimina dalla lettera qualsiasi sfumatura di paternalismo. L'autore è accanto a questi padri, come loro testimone della fede, con loro custode della tradizione: i padri sono coloro che conoscono il Signore grazie alla loro vita di fede, e confermano i fratelli. Il termine «giovani» (*neanískoi*) nella Grecia antica si riferiva agli uomini nel fiore degli anni che costituivano il nerbo delle milizie poste a difesa dello Stato, o agli atleti dei giochi olimpici. Il termine si lega così all'immagine della vittoria sul Maligno. «Vincere» ricorre spesso nel corpus giovanneo: è la vittoria di Cristo sul mondo, inteso come tenebra che si oppone al vangelo, e sulla morte come effetto del peccato; è questa vittoria che dona al cristiano la fiducia nella vita presente e la speranza di un futuro di comunione con Dio.

La pericope evangelica di Luca ci presenta la concretezza di questa speranza nell'assoluto paradosso di un bambino, la creatura più disarmata e indifesa. Quando Maria e Giuseppe presentano Gesù al tempio, dopo la profezia di Simeone e il suo canto, è Anna a rendere la sua testimonianza a « quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme » (Lc 2,38). Questa redenzione si realizzerà proprio attraverso Gesù, quel bambino ancora infante nelle braccia della madre. Il suo compimento non avverrà nel modo in cui tutti si aspettano. A Gerusalemme Gesù incontrerà l'ostilità e il rifiuto, non la via della pace ma la strada della guerra, che condurrà alla devastazione della città santa (cf. Lc 19,41-44). Ma Anna ricorda che la rovina non è l'ultima parola di Dio: Gesù rimane per Gerusalemme – e per tutta l'umanità – un segno di speranza.

*O Dio, che hai rivelato alla tua profetessa Anna che il figlio di Maria era il tuo Messia promesso, donaci il tuo Spirito Santo affinché conosciamo il mistero di Gesù Cristo: riponendo in lui la nostra fede noi saremo sempre vincitori sul male e sapremo resistere al Divisore che vuole separarci gli uni dagli altri e da te, Dio benedetto nei secoli dei secoli.*

## **Calendario ecumenico**

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Anisia, martire (III sec.); Abacuc il Diacono e Paissio l'Igumeno, neomartiri (XIX sec.) (chiesa serba).

### **Luterani**

Martin Schalling, poeta (1608).

*Santa Famiglia (festa)*

**DOMENICA 31 DICEMBRE**

Tempo di Natale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

**Inno** (CAMALDOLI)

*O Redentore dell'uomo,  
discendi,  
vieni e rivela  
il mistero di Dio:  
cosa si celi  
in un cuore di carne.  
Il Padre, il Verbo, lo Spirito  
dicano:  
«Facciamo l'uomo  
ancora e per sempre!».  
È lui l'immagine vera,  
perfetta,  
l'ultimo frutto,  
il nato da Vergine.  
Ormai la terra, il mare,  
le stelle,  
e quanto vive quaggiù*

*sotto il cielo  
a lui che viene  
il canto innalzano,  
al benedetto nel nome di Dio.*

**Salmo** CF. SAL 95 (96)

Dite tra le genti:  
«Il Signore regna!».  
È stabile il mondo,  
non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli  
con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare  
e quanto racchiude;

sia in festa la campagna  
e quanto contiene,

acclamino tutti gli alberi  
della foresta  
davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene

a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo  
con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli [il bambino] è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione» (Lc 2,34).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascolta la nostra preghiera!**

- Gesù, con la tua nascita, hai scelto la povertà e hai lavorato come falegname: aiutaci a rimanere semplici e poveri e a vivere del lavoro delle nostre mani.
- Gesù, ti sei sottomesso a Maria e a Giuseppe negli anni della tua infanzia: insegnaci il bene dell'obbedienza e l'umiltà che accompagna ogni azione buona.
- Gesù, sei cresciuto in sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini: aiutaci a crescere nella fede e nella conoscenza del Padre tuo e Padre nostro.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** Lc 2,16

**I pastori andarono, senza indugio,  
e trovarono Maria e Giuseppe  
e il bambino adagiato nella mangiatoia.**

*Gloria*

p. 336

### **COLLETTA**

O Dio, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** GEN 15,1-6; 21,1-3

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, <sup>1</sup>fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». <sup>2</sup>Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». <sup>3</sup>Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». <sup>4</sup>Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».

<sup>5</sup>Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». <sup>6</sup>Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. <sup>21</sup>,<sup>1</sup>Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. <sup>2</sup>Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. <sup>3</sup>Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 104 (105)

Rit. Il Signore è fedele al suo patto.

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere.

<sup>2</sup>A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>3</sup>Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

<sup>5</sup>Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,

<sup>6</sup>voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto. **Rit.**

<sup>8</sup>Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,

<sup>9</sup>dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

**Rit. Il Signore è fedele al suo patto.**

## **SECONDA LETTURA**

EB 11,8.11-12.17-19

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>8</sup>per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

<sup>11</sup>Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. <sup>12</sup>Per questo da un uomo



solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. <sup>17</sup>Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, <sup>18</sup>del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». <sup>19</sup>Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

EB 1,1-2

**Alleluia, alleluia.**

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi  
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti,  
ultimamente, in questi giorni,  
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

LC 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22.39-40)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>22</sup>Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore [- <sup>23</sup>come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - <sup>24</sup>e per offrire

in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

<sup>25</sup>Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. <sup>26</sup>Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. <sup>27</sup>Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, <sup>28</sup>anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: <sup>29</sup>«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, <sup>30</sup>perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, <sup>31</sup>preparata da te davanti a tutti i popoli: <sup>32</sup>luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

<sup>33</sup>Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. <sup>34</sup>Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione <sup>35</sup>– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

<sup>36</sup>C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, <sup>37</sup>era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e

preghiere. <sup>38</sup>Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.]

<sup>39</sup>Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret.

<sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 338

### **SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie nella tua grazia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

BAR 3,38

**Il nostro Dio è apparso sulla terra  
e ha vissuto fra gli uomini.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti, concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia, perché, dopo le prove della vita, siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **La grazia di Dio era su di lui**

In questa domenica, in cui la chiesa festeggia la santa Famiglia di Nazaret, al centro delle letture incontriamo Gesù. È ancora infante, è presenza muta, eppure già altamente eloquente. Parla attraverso i gesti e le parole di due coppie di persone, che sono direttamente coinvolte nell'evento della sua presentazione al tempio. Parla anzitutto attraverso la puntuale obbedienza di Giuseppe e Maria che portano il bambino al tempio per presentarlo al Signore. In realtà, con il loro gesto di obbedienza alla Legge, essi rendono possibile il compiersi della profezia di Malachia: «E subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate» (Ml 3,1). Non solo egli entra nel tempio, ma sarà lui d'ora in poi il nuovo e definitivo tempio in cui incontrare Dio. Gesù infante, infine, «parla» attraverso le figure di due anziani, Simeone e Anna, che sanno vedere in quel bambino il compimento di un'attesa che si estende ben al di là delle loro vicende personali e si dilata a tutti i popoli, a tutte le genti.

Vorrei proporre due sottolineature in questo testo che offre veramente tanti spunti di riflessione. Anzitutto va rilevato che, fin dal suo apparire sulla scena della storia, Gesù si rivela come colui che suscita incontri: pastori, magi, Simeone e Anna... Fin da subito si delinea quello che sarà uno dei tratti dominanti del suo passare tra gli uomini: la sua capacità di incontrare le persone, di accogliere, di essere spazio di ospitalità. C'è chi ha potuto dire, con felice espressione, che a partire da Gesù la santità si declina ormai come ospitalità, come «santità ospitale» (Christoph Theobald).

In quanto anziano a mia volta, desidero inoltre soffermarmi qualche istante a contemplare le due straordinarie figure di anziani che incontriamo in questa festa. Se la vita ci porta spesso al penoso spettacolo di vecchie intristite, ripiegate su di sé, lamentose, ecco che il vangelo ci consegna la buona notizia di due vecchie «belle», di chi con cuore eucaristico sa benedire Dio (cf. Lc 2,28), «lodare Dio» (v. 38), di chi sa aspettare la «consolazione» (v. 25) non solo per sé, ma per tutto il popolo. C'è una routine senza orizzonte che può spegnere e incattivire, e c'è una quotidianità abitata dall'attesa e dalla speranza che alimenta una sorprendente vitalità. Sì, anche nella vecchiaia è possibile dare ancora frutti (cf. Sal 91[92],15). E che occhi hanno questi due anziani, allenati a scrutare, ostinati nell'attesa! Sanno discernere in quel bambino ciò che i «professionisti» del tempio non sono in grado di cogliere. Davvero, l'attesa affina lo sguardo, dà occhi penetranti...

Ecco allora che la casa di Nazaret, in cui «il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui» (Lc 2,40), è sin dall'inizio, come si esprime papa Francesco, un luogo in cui si dilata il cerchio della carità, una «scuola del vangelo ove si inizia a comprendere la vita di Gesù»!

*Signore nostro, che sei stato riconosciuto dai santi Simeone ed Anna, e che sei vissuto nell'obbedienza e nella sottomissione a Maria e Giuseppe, noi ti preghiamo, rendi tutte le famiglie cristiane segni eloquenti del tuo amore per il mondo, piccole chiese domestiche, dove la grazia possa produrre copiosi frutti di santità.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Santa Famiglia di Gesù; Silvestro I, papa (335).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Melania la Romana, monaca (439).

### **Copti ed etiopici**

Gabriele, arcangelo.

### **Anglicani e Luterani**

John Wyclif, riformatore (1384).

# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso*                      dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

### **SALUTO DEL CELEBRANTE**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

### **ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*oppure*

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

**Christe, eléison.**

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.



*Colletta*

dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Prima lettura*

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo responsoriale*

dalla messa del giorno

*Seconda lettura*

dalla messa del giorno

*(nelle domeniche e nelle solennità)*

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Canto al vangelo*

dalla messa del giorno

## VANGELO

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Dal Vangelo secondo N.

**Gloria a te, o Signore.**

*Vangelo*

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## OMELIA

*nelle domeniche e nelle solennità:*

### PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Pregiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Orazione sulle offerte*

dalla messa del giorno

**Amen.**

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio dell'Avvento I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Al suo primo avvento nell'umiltà della condizione umana egli portò a compimento la promessa antica e ci aprì la via dell'eterna salvezza. Quando verrà di nuovo nello splendore della gloria, ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dell'Avvento I/A*

È veramente giusto renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Padre onnipotente, principio e fine di tutte le cose.

Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia, apparirà sulle nubi del cielo rivestito di potenza e splendore. In quel giorno tremendo e glorioso passerà il mondo pre-

sente e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova. Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno.

Nell'attesa del suo ultimo avvento, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo unanimi l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dell'Avvento II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli fu annunciato da tutti i profeti, la Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo con ineffabile amore, Giovanni proclamò la sua venuta e lo indicò presente nel mondo. Lo stesso Signore, che ci invita a preparare con gioia il suo Natale, ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dell'Avvento II/A*

È veramente giusto rendere grazie a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo, per il mistero della Vergine Madre. Dall'antico avversario venne la rovina, dal grembo virginale della figlia di Sion è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli e sono scaturite per tutto il genere umano la salvezza e la pace. La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria. In lei, madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si

apre al dono della vita nuova. Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia in Cristo nostro salvatore.

E noi, nell'attesa della sua venuta, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio di Natale I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel mistero del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente la luce nuova del tuo fulgore, perché conoscendo Dio visibilmente, per mezzo di lui siamo conquistati all'amore delle realtà invisibili.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio di Natale II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nel mistero adorabile del Natale egli, Verbo invisibile, apparve visibilmente nella nostra carne, per assumere in sé tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Generato prima dei secoli, cominciò a esistere nel tempo, per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre, e ricondurre a te l'umanità dispersa.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti a tutti gli angeli, cantiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

### *Prefazio di Natale III*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

In lui [oggi] risplende in piena luce il sublime scambio che ci ha re-denti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, la natura mortale è innalzata a dignità perenne, e noi, uniti a te in comunione mirabile, condividiamo la tua vita immortale.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei santi II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

### **ACCLAMAZIONE**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*Natale e ottava:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale [la notte santissima nella quale] Maria, vergine illibata, diede al mondo il Salvatore, ricordiamo e veneriamo anzitutto lei,

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro



e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo. Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,

Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II**

**(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria:  
**Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

***\*nelle domeniche:***

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

**\*Natale e ottava:**

e qui convocata nel giorno santissimo [nella notte santissima] in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettiti alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito

Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

***\*nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

***\*Natale e ottava:***

nel giorno santissimo [nella notte santissima] in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene. Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)*

## RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**



Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*                      dalla messa del giorno

*Pregiera dopo la comunione*              dalla messa del giorno

## **RITI DI CONCLUSIONE**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

Andate in pace.

*oppure*

La messa è finita: andate in pace.

*oppure*

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

*oppure*

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO I**

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

**Amen.**

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

**Amen.**

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELL'AVVENTO**

Dio, che vi dà la grazia di celebrare la prima venuta del suo Figlio unigenito e di attenderne l'avvento glorioso, vi santifichi con la luce della sua visita.

**Amen.**

Nel cammino di questa vita, Dio vi renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

**Amen.**

Voi che vi rallegrate per la venuta nella carne del nostro Redentore, possiate godere della gioia eterna, quando egli verrà nella sua gloria.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

**BENEDIZIONE SOLENNE  
NEL NATALE DEL SIGNORE**

Dio infinitamente buono, che nella nascita del suo Figlio ha inondato di luce questa notte santissima [giorno santissimo], allontani da voi le tenebre del male e illumini i vostri cuori con la luce del bene.

**Amen.**

Dio, che inviò gli angeli ad annunciare ai pastori la grande gioia del Natale del Salvatore, vi ricolmi della sua beatitudine e vi faccia messaggeri del suo vangelo.

**Amen.**

Dio, che nell'incarnazione del suo Figlio ha congiunto la terra al cielo, vi conceda il dono della sua pace e della sua benevolenza e vi renda partecipi dell'assemblea celeste.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

**BENEDIZIONE SOLENNE NELLA SOLENNITÀ  
DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

**Amen.**

Dio vi protegga sempre e in ogni luogo per intercessione di Maria, Vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

**Amen.**

A tutti voi, che celebrate con fede la solennità dell'Immacolata Concezione, conceda il Signore la salute del corpo e la gioia dello spirito.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

# INDICE

SEMI DA VIAGGIO .....	p.	4
<b>1 dicembre</b> , venerdì.....	»	9
<b>2 dicembre</b> , sabato.....	»	20
<b>AVVENTO</b>		
<b>3 dicembre</b> , domenica <i>I domenica di Avvento</i> .....	»	33
<b>4 dicembre</b> , lunedì <i>S. Giovanni Damasceno, presbitero e dottore della Chiesa (memoria facoltativa)</i> .....	»	44
<b>5 dicembre</b> , martedì .....	»	54
<b>6 dicembre</b> , mercoledì <i>S. Nicola, vescovo (memoria)</i> .....	»	65
<b>7 dicembre</b> , giovedì <i>S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	»	74
<b>8 dicembre</b> , venerdì <i>Immacolata Concezione della B.V. Maria (solennità)</i> .....	»	84

<b>9 dicembre</b> , sabato <i>S. Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin (memoria facoltativa)</i> .	»	95
<b>10 dicembre</b> , domenica <i>II domenica di Avvento</i> .....	»	105
<b>11 dicembre</b> , lunedì <i>S. Damaso I, papa (memoria facoltativa)</i> .....	»	117
<b>12 dicembre</b> , martedì <i>B.V. Maria di Guadalupe (memoria facoltativa)</i> .....	»	128
<b>13 dicembre</b> , mercoledì <i>S. Lucia, vergine e martire (memoria)</i> .....	»	137
<b>14 dicembre</b> , giovedì <i>S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	»	146
<b>15 dicembre</b> , venerdì.....	»	155
<b>16 dicembre</b> , sabato.....	»	163
<b>17 dicembre</b> , domenica <i>III domenica di Avvento</i> .....	»	172
<b>18 dicembre</b> , lunedì.....	»	182
<b>19 dicembre</b> , martedì.....	»	192
<b>20 dicembre</b> , mercoledì.....	»	203
<b>21 dicembre</b> , giovedì <i>S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa (mf)</i> .....	»	212
<b>22 dicembre</b> , venerdì.....	»	221
<b>23 dicembre</b> , sabato <i>S. Giovanni da Kety, presbitero (memoria facoltativa)</i> .....	»	230
<b>24 dicembre</b> , domenica <i>IV domenica di Avvento</i> .....	»	239

## TEMPO DI NATALE

<b>25 dicembre</b> , lunedì	
<i>Natale del Signore (solennità)</i> .....	» 253
<i>Messa vespertina nella vigilia</i> .....	» 255
<i>Messa della notte</i> .....	» 261
<i>Messa dell'aurora</i> .....	» 266
<i>Messa del giorno</i> .....	» 270
<b>26 dicembre</b> , martedì	
<i>Santo Stefano, primo martire (festa)</i> .....	» 279
<b>27 dicembre</b> , mercoledì	
<i>San Giovanni, apostolo ed evangelista (festa)</i> .....	» 289
<b>28 dicembre</b> , giovedì	
<i>Santi Innocenti, martiri (festa)</i> .....	» 297
<b>29 dicembre</b> , venerdì	
<i>S. Tommaso Becket, vescovo e martire (mem. fac.)</i> .....	» 306
<b>30 dicembre</b> , sabato.....	» 315
<b>31 dicembre</b> , domenica	
<i>Santa Famiglia (festa)</i> .....	» 324

## RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	» 335
Liturgia della Parola.....	» 337
Liturgia eucaristica.....	» 339
Riti di comunione.....	» 352
Riti di conclusione.....	» 353

